Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 284 — “COL DUCE E PER IL DUCE” — Giovedì 30 novembre 1939 - XVIII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semest. L. 38 - Trim. L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semes. L. 80 - Trimes. L. 40. Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Tel.: 1-15 e 8.80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

La reazione tedesca all'estensione del blocco

Una messa a punto ufficiosa

I successi della marina germanica sottolineati dalla stampa del Reich

BERLINO, 29.

Sul blocco delle esportazioni tedesche si ha la seguente presa di posizione ufficiale: *«L'estensione della guerra economica alle esportazioni di provenienza tedesca trasportate da navi mercantili neutrali e destinate a neutri, significa una nuova violazione del diritto internazionale da parte dell'Inghilterra. Essa è in evidente contrasto con gli impegni internazionali riconosciuti e in modo particolare, con la dichiarazione navale di Parigi del 1856. Questa nuova violazione colpisce non solo la Germania ma anche gli stessi neutri. Il Governo del Reich prende atto della nuova situazione creata dall'Inghilterra e si riserva di prendere tutti i provvedimenti del caso».*

Occupandosi delle misure di rappresaglia anglo-francesi il *Berliner Lokal Zeitung* scrive che l'Inghilterra non osando affrontare con le armi in pugno la Germania nazionalsocialista cerca di applicare il suo vecchio metodo dell'affamamento, poichè colpisce indistintamente uomini e donne, vecchi e bambini, sani e ammalati.

L'organo ufficioso, dopo avere ricordato come nel gennaio 1939 il Governo britannico d'accordo con la Francia rinnovava con una clausola di riserva, equivalente praticamente a una denuncia, l'accordo ginevrino del 16 agosto 1928, importante il ricorso all'Aja per ogni vertenza non risolvibile con un accordo diretto fra le parti, rileva come le due democrazie si erano svincolate dal loro obbligo anche per tutte quelle vertenze che potessero derivare dallo stato di guerra.

«Vorranno davvero i neutri lasciarsi così violentare da una Nazione che fin dal febbraio aveva cinicamente provveduto a spogliarli del più importante mezzo di difesa?» — si domanda il giornale. — Rivolgendo questo insistente appello ai neutri, la Germania sembra soprattutto indirizzarsi ai piccoli Stati nordici e baltici.

Intanto la condotta dell'Italia soddisfa pienamente poichè il principio della stabilizzazione nel Mediterraneo è uno dei caposaldi della politica del Reich in guerra. Così la reazione del Giappone, pronto a passare al boicottaggio e alla confisca del naviglio britannico, appare perfettamente adeguata alle circostanze.

I giornali registrano la smentita dell'ammiragliato britannico all'ultima impresa del capitano Prien osservando che ciò rientra nella consueta tattica e ricordando che lo stesso Chamberlain ha dichiarato che l'Inghilterra comunica tutte le perdite, tranne quelle che per ragioni militari debbono rimanere nascoste. *«Nel caso odierno* — afferma la «Börsen Zeitung» — *queste ragioni sono di evidente carattere politico: confessar la verità riesce, infatti, estremamente penoso all'Inghilterra nel momento in cui ha più che mai bisogno di tenere alto, davanti ai neutrali il suo prestigio di predona dei mari».* I giornali sottolineano infine che la notizia dell'affondamento dell'incrociatore inglese si fonda sul rapporto trasmesso alle autorità navali germaniche dallo stesso capitano Prien.

Il fatto d'arme è avvenuto, come è noto, ad oriente delle isole Shetland in vicinanza della nuova base che sembra avere sostituito quella di Scapa Flow ritenuta ormai troppo alla portata delle audaci incursioni aeree germaniche. Col passare delle settimane l'arma navale tedesca si fa dunque sempre più aggressiva ed efficace. Neanche l'inverno imminente riesce a proteggere la flotta inglese dalle rudi puntate dell'avversario.

Caratteristico è il caso dell'incrociatore ausiliario *Rawalpindi* un transatlantico velocissimo dotato a scopo di guerra di otto cannoni da 150 mm. distrutto in combattimento appunto in un'ora in cui sia per il tramonto incipiente sia per le pessime condizioni atmosferiche la visibilità era assai scarsa e la precisione di tiro difficile.

Rendendo note queste circostanze l'ammiragliato inglese non sembra essersi reso conto che in tal modo tributava il più bell'elogio alle virtù combattive e tecniche degli equipaggi germanici. Un altro elogio deriva dalla circostanza che lo scontro è avvenuto, ed i commentatori tedeschi hanno cura di sottolinearlo, in quelle acque islandesi che erano sempre state considerate come una zona riservata al predominio britannico.

Il Primo ministro Chamberlain recentemente ha ammesso che la guerra presente ha offerto degli sviluppi impensati. Con tale ammissione, si risponde a Berlino, è probabile che egli abbia voluto riconoscere di essersi ingannato, non prevedendo da parte tedesca una resistenza e una reazione talmente vivaci. Che tale reazione debba farsi di giorno in giorno più intensa è per questa stampa fuori di dubbio.

La *Daz* rileva che quattro incrociatori pesanti della serie cui apparteneva l'unità affondata dal capitano Prien dipendevano ancora recentemente dalla flotta del Mediterraneo. Da ciò il giornale deduce che l'ammiragliato, per far fronte alle minacce, ha dovuto effettuare una nuova ripartizione della flotta e richiamare nell'Atlantico del nord forze cospicue.

Si ha da Danzica che i polacchi, prima di sgomberare gli uffici della direzione delle ferrovie di quella città, avevano collocato in una grande cassaforte a muro delle granate a mano. La cassaforte era collocata in modo che aprendone lo sportello si sarebbe provocata l'esplosione delle granate. Per essere più sicuri i polacchi avevano asportato la chiave nella persuasione che la cassaforte sarebbe stata aperta con la fiamma ossidrica. Il delittuoso disegno non potè realizzarsi solo perchè le autorità tedesche per non rovinare la cassaforte praticarono un foro nella parete che ne costituiva il fondo. In tal modo vennero rinvenute due casse contenenti ciascuna 24 granate a mano la cui esplosione indubbiamente avrebbe fatto saltare in aria l'edificio e ucciso le persone che vi fossero trovate.

Un comunicato ufficiale del Protettorato di Boemia smentisce recisamente le cifre astronomiche pubblicate dalle agenzie franco-inglesi circa il numero degli arrestati e dei fucilati in occasione dei recenti disordini e dichiara potersi affermare senza esagerazione che la popolazione del protettorato non risente affatto le conseguenze della guerra, fatta eccezione per determinate restrizioni che vennero introdotte in pieno accordo fra le autorità tedesche e quelle ceche. Il comunicato dichiara infine che Benes, Masaryk ed altri agitatori cechi devono sapere che il Governo tedesco è fermamente risoluto a non permettere che la sicurezza del Reich venga compromessa da azioni dirette contro l'ordine e la pace del protettorato; esperimenti di questo genere, organizzati con successo da Benes ai tempi della vecchia monarchia asburgica, verrebbero oggi immediatamente ed efficacemente frustrati, senza alcun riguardo alla posizione dei responsabili.

Oggi Daladier espone la situazione al Parlamento francese

PARIGI, 29.

Alla ripresa dei lavori parlamentari fissata per domani il Presidente ed il vice presidente del Consiglio leggeranno contemporaneamente alla Camera e al Senato, una dichiarazione del Governo. La dichiarazione governativa verrà seguita alla Camera da un dibattito le cui modalità verranno stabilite oggi durante una riunione dei presidenti dei gruppi parlamentari e delle commissioni i quali raccomanderanno agli oratori di essere brevi e di conservare quel tono di dignità richiesto dalle circostanze. Durante detta riunione si prenderanno pure decisioni riguardo alla posizione ancora incerta dei deputati mobilitati. La questione dei deputati ex comunisti non verrà invece discussa per ora. Si prevede inoltre che la commissione delle finanze si pronuncerà venerdì sul progetto di bilancio presentato dal ministro Reynaud, così che, secondo ogni probabilità, il dibattito pubblico sul bilancio potrà iniziarsi dopo il 5 dicembre.

I giornali stigmatizzano con violenza l'atteggiamento assunto verso la Finlandia dall'ex alleata della Francia. L'ufficiosa *Petit Parisien* scrive che è ancora possibile che il Governo dei sovieti voglia soltanto intimidire la Finlandia per costringerla a riprendere le trattative ma aggiunge che ciò non sembra molto probabile. L'*Action Française* afferma che un'eventuale aggressione contro la Finlandia non lascierebbe indifferenti nè gli Stati scandinavi, nè gli Stati Uniti d'America.

Leon Blum reagisce oggi sul Populaire contro l'accoglienza poco favorevole fatta dalla stampa francese ai progetti del signor Chamberlain per la ricostruzione dell'Europa. Il capo del partito socialista scrive che il popolo francese è in guerra per la conquista di una pace duratura di cui vede la garanzia in un'Europa confederata e disarmata ed afferma che a questa meta che coincide con i fini di guerra della Gran Bretagna devono mirare gli uomini politici francesi.

Il Presidente della Repubblica ha offerto all'Eliseo una colazione in onore del Presidente del Consiglio nominale della Repubblica polacca sig. Rackiewich.

Anche stamane verso mezzogiorno apparecchi da ricognizione nemici sono stati segnalati ad altissima quota sulla regione orientale della Francia. Stabiliti gli sbarramenti di artiglieria e dato l'allarme, gli aeroplani sparivano rapidamente nelle nuvole. Durante i tiri dell'artiglieria contraerea diretti contro un aeroplano straniero che sorvolava Liegi un proiettile è caduto su un'officina provocando danni materiali.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 29.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

«In occidente nessun avvenimento notevole. Apparecchi aerei britannici sorvolando le isole Frisoni orientali hanno tentano invano di raggiungere le coste germaniche. In questa occasione la base aerea di Borkum è stata oggetto di un'azione che tuttavia non ha arrecato danni. Come già reso noto per mezzo di un comunicato straordinario il tenente di vascello Prien ha silurato e distrutto un incrociatore britannico della classe «London» ad oriente delle isole Shetland».

Vapore britannico colato a picco

Le quotidiane incursioni aeree tedesche

LONDRA, 29

Il vapore «Rubislaw» di 1023 tonnellate registrato ad Aberdeen, ha urtato contro una mina ed è colato a picco in due minuti presso le coste sud orientali dell'Inghilterra. Dei 17 uomini dell'equipaggio 13 sono periti e gli altri quattro sono stati raccolti da un dragamine.

Stamane si sono recati all'ammiragliato alcuni superstiti dell'incrociatore ausiliario «Rawalpindi» per fare un racconto particolareggiato dell'azione svoltasi tra l'incrociatore ed il «Deutschland».

Stamane sono entrate in azione alcune batterie antiaeree nelle vicinanze della foce del Tamigi e hanno continuato il fuoco per circa 10 minuti. Non è stato dato alcun segnale di allarme e non è stato visto nessun aeroplano dalla folla che si è riversata sulle strade. Poco dopo si sono alzati alcuni apparecchi inglesi perlustrando la foce del Tamigi.

Il ministro dell'aria annuncia che un apparecchio germanico è stato abbattuto oggi sulle coste del Northumberland. Nel pomeriggio un aeroplano tedesco ha volato sulla zona del Firth of Forth: alcuni caccia inglesi si sono subito alzati e si è udito il fuoco delle mitragliatrici. L'aeroplano tedesco si è allontanato ma poco dopo è stato visto assieme ad un altro apparecchio volare su una città della Scozia settentrionale e dirigersi verso il mare.

Il Ministero della guerra economica annuncia che, durante la settimana terminata il 25 novembre, sono state sequestrate merci dirette in Germania per un totale di 20.500 tonnellate, incluse 4.000 tonnellate di cotone.

I bollettini francesi

PARIGI, 29.

Il comunicato antimeridiano di guerra del comando francese reca:

«Nulla di importante da segnalare».

Il bollettino serale dice:

«Nessun avvenimento importante sul fronte. Tiri martellanti delle nostre artiglierie; qualche scontro di pattuglia».

La missione storica dell'Italia nei Balcani

esaltata da Gafencu alla Camera romena

Nessuna concessione all'Ungheria

BUCAREST, 29.

Dinanzi alle commissioni riunite del senato e della Camera dei deputati, il ministro degli esteri Gafencu ha pronunciato oggi un importante discorso sulla politica estera della Romania.

Egli ha affermato che l'esercito romeno è estraneo ad ogni proposito aggressivo e che sta in guardia alle frontiere di un Paese che non ha mai rifiutato la collaborazione di altri Governi. Il signor Gafencu ha poi esaminato le relazioni economiche della Romania con i vari Stati ed ha detto che quelle con la Germania si sono rivelate come un vero strumento di pace.

Parlando delle garanzie offerte dalla Francia e dall'Inghilterra alla Romania, Gafencu ha affermato che esse aiutano la Romania a moltiplicare i suoi sforzi per stabilire buoni rapporti con tutti gli Stati vicini. Si è poi diffuso a rifare la storia degli avvenimenti internazionali dal punto di vista della Romania che, egli ha detto, fin dal 4 settembre fissava la sua posizione neutrale.

Ricordati gli avvenimenti polacchi che ebbero uno strascico anche in Romania e che portarono all'intervento sovietico in Polonia, Gafenu ha soggiunto che è necessario ora chiarire i rapporti con l'URSS la quale occupa tutta la frontiera settentrionale della Romania dal Nistro ai Carpazi. Il ministro ha anche ricordato a questo proposito che fin dal primo momento la Romania ha sempre voluto conservare rapporti di buon vicinato con la Russia e che tale politica ha consentito alla Romania stessa di rimanere estranea ad ogni questione ideologica e politica offensiva per i suoi vicini. Infine il patto tedesco-sovietico, ha comprovato che fra le due grandi Potenze confinanti con la Romania non solo non vi sono ragioni di conflitto ma esistono possibilità di accordo.

Venendo poi a parlare dei rapporti tra gli Stati balcanici, il ministro degli esteri ha messo in rilievo i rapporti di amicizia con la Jugoslavia e con la Turchia, ha detto nei riguardi della Bulgaria, che il Governo romeno ha preso atto con soddisfazione della volontà di pace di questo Paese ed è convinto che la Bulgaria potrà trovare, in una politica di intesa con i suoi vicini, possibilità di potenziamento e di fruttuoso sviluppo.

«Noi — ha soggiunto il ministro — *non abbiamo mai nascosto il nostro desiderio di un'amichevole collaborazione con la Bulgaria. Quanto alla Grecia, essa saggiamente ha sbarrato la via ai pericoli di una guerra, con la sua dichiarazione di amicizia con l'Italia».*

Il fatto che l'Italia — ha soggiunto l'oratore — *ha manifestato in questo modo il suo naturale interesse per la pace balcanica, ha avuto in Romania come in tutte le capitali amiche, la massima risonanza. La missione veramente storica dell'Italia di tenere vivo in questi tempi difficili l'idea dell'ordine europeo al riparo dei danni e dalle distruzioni della guerra, può avere anche nell'oriente una influenza grande e benefica».*

Il signor Gafencu si è quindi riferito al recente discorso del ministro degli esteri d'Ungheria. Egli ha detto che il 24 agosto la Romania propose all'Ungheria di negoziare un patto di non aggressione, ma non ricevette la risposta desiderata. Altri tentativi vennero fatti per l'applicazione dei principii concordati ma soltanto alcuni accordi tecnici poterono essere firmati tra i due Stati, con il concorso del Governo jugoslavo.

Si riuscì poi ad alleggerire la pressione militare alla comune frontiera.

Dati questi precedenti il recente discorso del ministro degli esteri magiaro ha suscitato un senso di imbarazzo in Romania per talune parole che esso conteneva.

«*Per quanto mi riguarda* — ha continuato il ministro — *eviterò anche questa volta la polemica facile ed inutile, essendo sicuro che i rapporti naturali fra i due popoli situati accanto l'uno all'altro e fronteggiati da certi problemi analoghi, non debbano essere turbati nè con parole che irritano, nè con fatti che separano».* Ciò premesso, il signor Gafencu ha sostenuto che, a parer suo, il trattato del Trianon non è ingiusto e quindi ha affermato che l'ordine di cose stabilito da quel trattato non può essere mutato. Le ferite che il tratato del Trianon ha lasciato aperte debbono e possono essere rimarginate, ma anzichè attraverso la revisione, mediante collaborazioni amichevoli tra gli Stati interessati.

Il signor Gafencu ha illustrato quindi in particolare la situazione delle minoranze e specie di quelle agricole, affermando che in Romania esse condividono con i romeni il benessere generale e che, dal punto di vista culturale, sociale ed economico, si fa il possibile per agevolarle. «*La Romania* — ha soggiunto — *è in ogni caso decisa a difendere i propri diritti con calma, ma con fermezza, così come essa è pronta sempre a stabilire un contatto più stretto con tutti coloro che desiderano salvaguardare, in buona intesa coi vicini, i propri interessi ed i doveri provenienti dalla neutralità».*

Il ministro degli esteri ha concluso riaffermando la neutralità della Romania la quale non è però, egli ha detto, una rinuncia alla fede ed alla giustizia della causa nazionale.



Roma. Il Duce al Foro Mussolini passa in rivista i giovani Uditori giudiziari

Il Re Imperatore riceve Tomaso Sillani

ROMA, 29.

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata Tomaso Sillani che Gli ha presentato un esemplare speciale del volume Le Forze Armate dell'Italia Fascista *da lui compilato e pubblicato in edizione della* Rassegna Italiana *con prefazione del Capo di Stato Maggiore Generale Maresciallo d'Italia Badoglio e la collaborazione di alte personalità del Governo e delle Forze Armate della Nazione.*

L'augusto Sovrano ha molto gradito l'omaggio.

Il Giappone deciso ad opporsi al blocco franco-britannico

TOKIO, 29.

Si apprende che il Governo giapponese, come già aveva fatto a Londra, ha rivolto una protesta anche al Governo francese per quanto concerne il sequestro di merci germaniche a bordo di navi neutrali. La protesta è formulata analogamente a quella presentata al Governo britannico.

L'opinione pubblica giapponese continua ad occuparsi con particolare interesse dell'inasprimento del blocco marittimo contro la Germania che viene qualificato illegale e che, secondo il *Myiako*, giustificherebbe una ulteriore azione della Germania. Il *Kokumin* osserva che l'indignazione del ministro degli esteri giapponese per l'affondamento del *Terukuni* è certo più giustificata delle proteste elevate dagli inglesi per gli infantili incidenti in Cina. Dal canto suo lo *Yomiuri* afferma che la Germania può fare affidamento sulle proteste giapponesi contro il blocco poichè il Giappone è deciso, se fosse necessario, a ricorrere alla forza.

L'Esercito italiano pronto a ogni evenienza 868 mila uomini presenti alle armi

ROMA, 29.

Nonostante le licenze e i congedi accordati la forza presente alle armi nell'Esercito italiano è di 868 mila uomini, più che sufficienti per ogni evenienza data anche la stagione, le sistemazioni difensive ormai ultimate in Libia e le abbondanti nevicate sulle Alpi.

Promettente inizio dell'annata agricola

ROMA, 29.

Durante il mese di novembre sono state intensificate in tutte le provincie del Regno le semine granarie. Il miglioramento delle condizioni atmosferiche verificatosi nella seconda quindicina ha determinato un acceleramento nel ritmo dei lavori che si sono svolti ovunque con l'entusiastico fervore delle categorie agricole ed in condizioni generalmente soddisfacenti.

Contrassegnata dall'appassionato slancio di tutti gli agricoltori italiani e dalla intelligente azione dei tecnici, la nuova annata agraria si è così iniziata con una vera e propria mobilitazione di energie che costituisce un promettente auspicio per i raccolti agricoli dell'anno XVIII.

La tensione finno-sovietica

Serena fiducia del ministro di Finlandia a Roma

ROMA, 29.

Il ministro di Finlandia a Roma, S. E. Eero Jarnefelt, ha concesso alla *Tribuna* una interessante intervista circa l'attuale conflitto con la Russia sovietica. Premesso che prima d'ora la Russia non aveva mai sollevato in modo formale il problema in discussione e che soltanto ora essa ha espresso timori per la difesa di Leningrado, il ministro Jarnefelt così si è espresso circa le intenzioni del suo Governo:

«Siamo disposti ad una correzione della frontiera che tenga conto delle esigenze della difesa di Leningrado. Non possiamo però oltrepassare certi limiti. La nostra indipendenza e la nostra neutralità devono essere salvaguardate».

Il ministro finlandese ha poi fatto le seguenti dichiarazioni circa il problema delle frontiere: *«I nostri confini sono quelli di prima del 1914. Vi è solo una piccola modificazione. Si era concordato col Governo zarista uno sbocco nel Mare Glaciale Artico (vi avevamo sempre aspirato), ma esso non si era poi minimamente realizzato. Il ritocco territoriale nella zona nordica è avvenuto dopo la guerra del 1914.*

A differenza della Polonia, della Lettonia, della Estonia e della Lituania, incorporate nella Russia, il mio Paese al tempo degli Zar, dopo la separazione avvenuta completamente nell'anno 1800, aveva una vita quasi del tutto indipendente. Avevamo il nostro Governo, il nostro parlamento, la nostra dogana, la nostra moneta; avevamo persino il nostro esercito nazionale. Unica limitazione la politica estera. Eravamo legati in questo campo alle direttive di Pietroburgo. Inoltre lo Zar delle Russie era anche nostro Granduca. Noi, che non avevamo all'estero un corpo diplomatico, mantenevamo a Pietroburgo un ambasciatore presso lo Zar e lo Zar teneva a Helsinki un governatore generale. Questi due personaggi discutevano col Governo le questioni di intresse comune. La Finlandia quindi aveva una secolare costituzione autonoma. Caduto lo zarismo e proclamata nel dicembre del 1917 la nostra completa indipendenza, abbiamo dovuto fare una cosa sola: costruire un edificio per collocarvi il Ministero degli Esteri. Durante la guerra mondiale, non desiderando partecipare al conflitto, si era concluso un accordo con la Russia. Il nostro esercito fu sciolto e la Finlandia rimase neutrale».

Prima di chiudere l'intervista il ministro Jarnefelt ha accennato ai rapporto culturali con l'Italia ed ha ricordato uno scritto che è di attualità: *L'indipendenza della Finlandia*, pubblicato nel 1928 dall'Istituto per l'Europa orientale dovuto ad Alessandro Pavolini, oggi Ministro della Cultura popolare.

Il ministro ha aggiunto: *«Un finlandese, A. Anderson, ha messo a disposizione una cospicua somma per la fondazione a Roma di un centro culturale italo - finlandese per i letterati, artisti ecc. Il Duce si è molto interessato alla iniziativa, che ha favorito in ogni modo. Abbiamo già il terreno in Valle Giulia, e non appena l'atmosfera tornerà a rasserenarsi metteremo mano ai lavori. Come forse saprete, a Helsinki esiste una fiorente sede della «Dante Alighieri». Insomma non mancano i simpatizzanti e gli studiosi che lavorano a una intensificazione degli scambi culturali. Ancora una volta noi non possiamo dimenticare che chi ha tradotto in italiano il «Kalevala», la nostra epopea nazionale, è l'accademico Paolo Emilio Pavolini».*

Gli sviluppi della situazione attentamente seguiti dal Governo di Helsinki

HELSINKI, 29.

Presieduto dal Presidente della Repubblica Kalljo il Consiglio dei ministri si è riunito per alcune ore per esaminare la nuova situazione che però non sorprende gli ambienti responsabili e che la popolazione accoglie con disciplinata calma. Alla frontiera finno-sovietica si segnalano intanto sporadiche fucilate da ambo le parti senza vittime. Il comandante della guarnigione di Leningrado ha diramato un ordine del giorno affermante che d'ora innanzi le truppe sovietiche reagiranno con la forza ad ogni atto di aggressione.

In risposta ad un comunicato russo su nuovi incidenti alla frontiera, l'*Agenzia Ufficiosa Finlandese* comunica che da una inchiesta ordinata dalle autorità competenti risulta che essendo stata interrotta la comunicazione telefonica di una pattuglia finlandese che rendeva conto di una missione svolta a Pummangi, vicino alla penisola dei Pescatori, è stata inviata un'altra pattuglia per stabilire le cause della interruzione. Giunti sul luogo i cinque sodati che componevano la pattuglia udirono dei colpi di fuoco. D'altro canto le guardie di frontiera di Salmi a nord del lago Ladoga affermano di ignorare le pretese violazioni di frontiera denunciate nel comunicato russo. Altre pattuglie tornate alle 19 dalle perlustrazioni lungo la frontiera, affermano di non aver notato nulla di particolare.

Il Gabinetto finlandese ha approvato ieri sera la versione definitiva della risposta alla denuncia del patto di non aggressione finno-sovietico.

In seguito alle ragioni addotte da Mosca per la denuncia del patto di non aggressione finno-russo, la Finlandia ha dato ordine di ritirare le pattuglie ad una certa distanza dalla frontiera con l'U.R.S.S.

Il corrispondente da Mosca dell'*Hufvustavbladet* afferma che gli osservatori neutrali e stranieri a Mosca non si attendono una azione bellica da parte dell'U.R.S.S. che, denunciando il patto di non aggressione, ha inteso piuttosto costringere la Finlandia a riprendere i negoziati in una atmosfera più favorevole all'U.R.S.S.

Il comunicato *Tass* circa la denuncia sovietica del patto di non aggressione con la Finlandia ha suscitato profonda impressione nei Paesi baltici e scandinavi.

ALBANIA FASCISTA

Scambio di messaggi tra il Re Imperatore il Duce e Verlaci



Roma. La nuova bandiera d'Albania solennemente consegnata ai reparti della Guardia Reale Albanese

ROMA, 29.

In occasione della consegna della nuova bandiera al popolo albanese il Presidente del Consiglio di Albania S. E. Shevket Verlaci ha fatto pervenire per S. M. il Re e Imperatore il seguente telegramma:

«Nel momento in cui in nome della Maestà del Re Imperatore il Luogotenente generale ci consegna il vessillo nazionale che unisce in maniera indissolubile l'aquila di Skànderbeg e i simboli della gloriosa e invitta Casa di Savoia e del Fascio littorio apportatore di luce e di prosperità, il popolo albanese giura al suo Re Imperatore che il santo simbolo sarà custodito quale tesoro più prezioso della nostra Patria e che sarà guida per ogni audacia e per ogni sacrificio».

S. M. il Re Imperatore ha così risposto:

Vi ringrazio, Eccellenza, del cortese messaggio nella certezza che il fiero popolo albanese saprà stringersi attorno al vessillo nazionale traendone ognora auspicio per le sue maggiori fortune.

In occasione della consegna della nuova bandiera al popolo albanese, il Presidente del Consiglio di Albania Shevket Verlaci ha diretto al Duce il seguente telegramma:

«Duce, nel momento in cui il Luogotenente generale di S. M. il Re Imperatore consegna il vessillo nazionale che in sè unisce i segni delle nostre glorie, nel Fascio littorio che è il più alto simbolo di civiltà e di potenza e nella corona della millenaria Casa di Savoia, noi sentiamo che il nostro Paese sotto la vostra altissima guida si avvia verso mete di prosperità e di felicità. Duce, questo sacro vessillo, guida di ogni audacia e di ogni sacrificio, sarà il santo simbolo che il nostro popolo custodirà quale suo più sacro tesoro».

Il Duce ha così risposto:

Vi ringrazio per il telegramma che avete voluto inviarmi nel giorno in cui la solenne consegna della bandiera albanese ribadisce l'indissolubilità dell'unione dei nostri popoli e garantisce le future fortune della nuova Albania. Abbiatevi i miei voti migliori, i miei sentimenti più cordiali.

L'applicazione delle norme per l'estensione degli assegni familiari

ROMA, 29.

A proposito delle norme integrative ed applicative nell'accordo dell'8 novembre per l'estensione degli assegni familiari alla moglie e per gli orari di lavoro, la Confederazione dei lavoratori e quella degli imprenditori dell'industria, spiegano che tali norme in quanto riguardano gli orari di lavoro, mirano a permettere alle aziende di fare fronte agli sviluppi delle attività produttive in relazione alla attuale situazione mediante l'esecuzione di lavoro straordinario in aggiunta agli orari normali. Naturalmente ogni esecuzione di lavoro straordinario non deve andare a detrimento dell'occupazione e quindi non solo non potranno essere consentiti aumenti di orari a chi riduce le maestranze, ma logicamente l'incremento dell'attività produttiva è dato prevedere che permetterà una più larga occupazione.

Per le ore straordinarie che sommate all'orario normale non superano le otto ore al giorno e neppure le 48 settimanali, continuerà a corrispondersi la maggiorazione del 10 per cento stabilita dal contratto interconfederale del 10 novembre 1938; per le ore straordinarie invece che superano i detti limiti, la percentuale di maggiorazione viene stabilita nella misura del 15 per cento, ferme restando le eventuali percentuali più basse stabilite dai contratti di categoria. Analogamente la percentuale di aumento per il lavoro notturno viene fissato nella misura massima del 20 per cento e quella per il lavoro festivo al 25 per cento salvo, per questa ultima, che si tratti di prolungamento dell'orario settimanale che non può essere compiuto negli altri giorni, nel qual caso per il lavoro festivo si corrisponderà pure il 15 per cento.

Dalla predetta limitazione delle maggiorazioni per il lavoro straordinario notturno e festivo sono state escluse le seguenti categorie: per la natura delle loro attività. Aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese ferroviarie, tranvie e di navigazione interna; aziende rappresentate dalle Federazioni nazionali fasciste delle aziende municipalizzate di trasporto e dalle aziende industriali municipalizzate; aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli ausiliari del traffico e dei trasporti complementari; per le attività di trasformazione dei prodotti della nettezza urbana; aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese di trasporti aerei; aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli armatori e degli ausiliari dell'armamento, aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista dei trasporti automobilistici, con esclusione del personale di officina; aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista esercenti imprese di comunicazioni elettriche, aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli industriali della pesca, con esclusione degli addetti all'industria conserviera, alla lavorazione del tonno, alla salagione del pesce turchino, alla marinatura del pesce, seccherie di merluzzo, retifici, lavorazione delle spugne; aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo eccettuate le attività di sviluppo e stampa dei filmi, doppiaggio dei filmi, fabbricazione dei dischi; aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli editori di giornali e delle agenzie di stampa e tipografie di giornali quotidiani che si stampano presso le aziende grafiche industriali inquadrate nella Federazione nazionale fascista esercenti industria grafica ed affini; aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli industriali del gas ed acquedotti; aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese elettriche; aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli esercenti industrie idrotermali, fatta eccezione per l'imbottigliamento e spedizione delle acque minerali.

Tuttavia anche per tali aziende sarà eliminato ogni impedimento alla possibilità di esecuzione di lavoro straordinario, fermo restando naturalmente il concetto che ciò non deve ostacolare, ove possibile, una più larga occupazione di lavoratori. Le disposizioni relative agli orari di lavoro ed alla riduzione delle percentuali dovute per il lavoro straordinario festivo e notturno si applicano oltre che agli operai anche a quegli impiegati — come ad esempio i capi e i tecnici di officina — il cui lavoro è connesso con quello degli operai nel senso che deve necessariamente svolgersi unitamente a quello di questi. Per tutti gli altri impiegati restano quindi ferme le maggiorazioni previste dai vigenti contratti. L'entrata in vigore dell'accordo impegna lavoratori ed imprenditori a cooperare sempre più strettamente all'incremento dell'attività produttiva così come è nelle direttive del Duce affinchè dal maggior lavoro sia consentita una più larga ed una più intensa occupazione per i lavoratori e il conseguimento per gli imprenditori di energie per una migliore affermazione sui mercati internazionali degli ottimi prodotti italiani.

Le ispezioni del Vicerè nel Gimma

Entusiastiche manifestazioni di popolo

GIMMA, 29.

Ieri durante una minuziosa visita compiuta da S. A. R. il Vicerè di ritorno da Garima, tutta la popolazione della capitale dei Galla e Sidamo gli ha ripetuto la sua profonda ed entusiastica devozione. Passando lentamente presso le strade della città nuova che sorge sulle pendici a sud della collina di Giren, l'automobile vicereale, sempre fra due siepi di popolo plaudente, ha raggiunto la Casa littoria.

Qui il segretario federale ha presentato all'augusto ospite tutti i gerarchi del territorio mentre nel piazzale sottostante le organizzazioni fasciste elevavano i loro potenti alalà. Dopo la visita alla Casa littoria la carovana vicereale ha percorso Irmata, la caratteristica città indigena lungo le cui strade si allineavano migliaia di indigeni e ha raggiunto l'ampia piazza del mercato dove il Vicerè ha ricevuto l'omaggio di un folto e pittoresco gruppo di capi e di notabili.

Fino a tarda notte è durato l'entusiasmo della popolazione di Gimma che era tutta magnificamente illuminata. Stamane di buon'ora, il Duca d'Aosta ha percorso la pista che taglia una immensa foresta tropicale attraversando Aro e raggiungendo per la pianura di Ghimbi, Aggarò. Nella piccola capitale dell'ex regno del Gimma era radunata tutta la popolazione nazionale che qui trova una proficua attività nella coltivazione del caffè di cui il paese è fertilissimo. Dimostrazioni calorosissime hanno accolto anche qui il Vicerè da parte anche degli indigeni accorso da ogni più lontana zona della regione. Il Duca d'Aosta si è recato nella sede della residenza dove ha ricevuto le gerarchie e i capi indigeni locali rientrando quindi a Gimma fatto segno a continue manifestazioni di vibrante devozione

Il nuovo volto di Mogadiscio

MOGADISCIO, 29.

Un intenso fervore di opere edilizie e stradali caratterizza questo scorcio d'anno, per dare alla città un aspetto sempre più ridente e più adeguato alle necessità del grande porto imperiale sull'Oceano Indiano.

Mogadiscio, centro vitale delle regioni meridionali dell'Impero, sbocco naturale dei traffici che dai grandi laghi e dalle pendici meridionali del Cercer e dell'Harar, scendono al mare, polmone ampio e possente che attraverso le due grandi arterie oceaniche, incanala tutto il traffico di una regione vastissima, con opere notevoli ha già adeguato la sua attrezzatura alle esigenze che hanno trasformato gradatamente dopo la conquista dell'Impero, la città in grande emporio commerciale.

Un complesso imponente di lavori è stato già realizzato con alacrità instancabile, mentre dal canto suo l'iniziativa privata ha fatto un notevole sforzo per dotare la città di abitazioni civili consone alla dignità della nostra razza di costruttori e di lavoratori.

Sono sorte così numerose case nuove, molte delle quali nel quartiere recentemente creato e che si va ampliando giorno per giorno, e sulle dune che attorniano la città.

L'iniziativa privata ha fornito uno sforzo notevole, degno del miglior rilievo, poichè sono stati costruiti — secondo quanto affermano dati ufficiali — centocinquanta fabbricati per uso civile, con una cubatura complessiva di circa sessantamila metri cubi, che comportano un investimento di capitale privato valutabile ad oltre dieci milioni di lire.

Contemporaneamente il Governo della Somalia ha stanziato la somma di quattro milioni e mezzo per una serie di opere edilizie di notevole importanza quali la sopraelevazione del R. Liceo Ginnasio «E. De Bono», la costruzione di palazzine per ufficiali superiori, del minareto della Moschea di Hamar Geb Geb, e di nuovi padiglioni agli ospedali.

Per la sistemazione delle strade urbane di Mogadiscio, il Governo della Somalia ha attuato una larga parte del piano generale con una spesa complessiva di altri quattro milioni di lire. Con questa somma sono stati sistemati numerosi viali e strade della città, e si sono portati a termine i lavori per il prolungamento del viale XXVIII Ottobre e la sistemazione della «Mnara», la vecchia e caratteristica torre portoghese che sovrasta la zona del porto.

Mezzo milione è stato impiegato per il consolidamento e la sistemazione della strada asfaltata Mogadiscio-Afgoi che ha assunto così l'aspetto di una vera e propria autostrada con le curve rilevate ed il piano perfettamente asfaltato e trattato con sistemi moderni, idonei a resistere alle elevate temperature del sole equatoriale.

In proposito un particolare cenno merita la sistemazione del manto stradale delle vie di Mogadiscio, che mediante un sistema di pavimentazione nuovo, è perfettamente insensibile alle alte temperature delle ore calde della giornata, senza inconvenienti dovuti all'eccessivo calore.

Il porto di Mogadiscio è stato dotato di tre pontili d'approdo uno dei quali riservato ai passeggeri e gli altri due muniti di apposite gru adibite alle operazioni di carico e scarico delle merci.

La cultura del cotone nella zona di Soddu

ROMA 29.

Mandano da Gimma all'Agenzia «Le Colonie» che il Governatore dei Galla e Sidamo, gen. Gazzera, ha compiuto un'ispezione alla zona di Soddu per esaminare di persona le possibilità di iniziative di avvaloramento in quella zona particolarmente favorita da un clima salubre e dalla straordinaria feracità dei terreni adatti alle più svariate culture cerealicole, granarie, ortofrutticole e cotoniere.

Il Governatore ha compiuto un attento sopraluogo alle opere più notevoli, di recente inaugurate od in via di ultimazione che hanno già dato a Soddu il volto di una cittadina nascente e destinata a svilupparsi notevolmente. Dagli accantonamenti dei reparti, disposti in bell'ordine su una collina dalla quale l'occhio spazia attraverso la immensa piana fino alle rive azzurrine del lago Margherita, il generale Gazzera si è portato al mulino a cilindri di recente costruito a cura del Commissariato Militare e poi alla sede spaziosa, sistemata in fabbriati razionali della Società Cotoniera I. C. A. O. dove i dirigenti hanno riferito sulla portata dell'esperimento che quest'anno è stato rinnovato su più vasta scala con la messa a coltura di circa tremila ettari, usando semi di cotone seccagno. I terreni posti a coltura sono stati divisi in campi collettivi affidati alle cure d'interi villaggi ed in campi privati.

Il Governatore ha dato le direttive per l'incoraggiamento del distretto cotoniero avendo parole di elogio per dirigenti, tecnici ed operai nazionali che alla coltivazione e all'industria di una delle materie prime di peculiare importanza per l'autarchia nazionale, recano qui il loro apporto di lavoro entusiastico ed intelligente.

Le pietre litografiche italiane

ROMA, 29.

Come è noto, in Italia si escavano pietre litografiche abbastanza buone dalle serie calcaree di varie età del mesozoico e dell'eocene. Specialmente nell'Appennino settentrionale la serie eocenica si presenta, in parte abbastanza notevole, con la facies così detta liguriana, cioè di calcari marnosi grigiastri con frequenti impronte, dette fucoidi. Sono calcari che possono dare anche un buon materiale da calce idraulica e da cemento, per cui essi vengono escavati in molte località. Questi calcari, per lo più ben regolarmente stratificati e con straterelli argillosi che ne facilitano lo stacco in lastre, vengono talora utilizzati anche come pietre litografiche. Un esempio recentissimo di tale utilizzazione è quello che si può osservare nell'alta Val Perino, confluente di destra della Trebbia in provincia di Piacenza, dove, quasi di fronte alla borgata Aglio, è stata aperta in questi ultimi tempi una nuova cava.

La speciale illuminazione della stazione di Cuneo

ROMA, 29

Nel complesso architettonico della nuova stazione di Cuneo merita rilievo un interessante sistema di illuminazione consistente in un faro collocato alla sommità di una antenna che si eleva a notevole altezza, davanti all'edificio della stazione. Esso è costituito da 10 lampade ampère disposte entro uno speciale riflettore costituito da 10 facce, ognuna delle quali comprende 27 elementi piani a forma trapezoidale. I primi 26 elementi sono a superficie speculare, essendo costituiti da lastre di specchio, mentre il 27° è costituito da eternit dipinto a smalto bianco. Frontalmente il riflettore è chiuso da vetri comuni rigati che, funzionando da rifrattori, deviano i raggi luminosi che li attraversano, occultando alla vista le lampade e le loro numerose immagini che si formano sugli specchi. Il faro illumina così anche nelle giornate nebbiose, tutto il piazzale ed una parte dei corsi che convergono alla stazione; rischiara inoltre la facciata del fabbricato viaggiatori ed irradia anche luce sulle aree perimetrali vicinori.

Le speranze del sen. Pittmann

WASHINGTON, 29

Il senatore Pittmann prevede che in seguito alle forti perdite di piroscafi inglesi, francesi e neutri, molte navi europee saranno ritirate dai traffici del Sud America e del Pacifico. «Ciò consentirà — ha proseguito il senatore — un maggior impiego delle navi americane».

Pittmann propone inoltre che il Governo americano rimborsi gli armatori per i danni che hanno subito in seguito al divieto di inviare le loro navi nelle zone di guerra.

Ottimismo a Tokio circa i rapporti nippo-sovietici

TOKIO, 29

Il portavoce del Ministero degli esteri ha smentito le considerazioni pessimistiche fatte dalla stampa di stamane circa il colloquio di ieri fra il ministro degli esteri Nomura e l'ambasciatore sovietico Smetanin a proposito di trattative nippo-sovietiche per la risoluzione delle questioni pendenti fra le due Nazioni. Il portavoce ha dichiarato che il ministro degli esteri stesso è tutt'altro che pessimista in proposito. Dopo aver detto che Nomura e Smetanin hanno accennato ad un eventuale accordo commerciale, il portavoce ha concluso affermando che le trattative proseguono e progrediscono anche se finora non è stato possibile giungere ad una conclusione.

Il capo del servizio informazioni del Ministero degli esteri Suma, il quale è ritornato da poco da un viaggio in Cina durato una quindicina di giorni, ha dichiarato che egli è rimasto profondamente impressionato dei sinceri sforzi fatti dalle autorità nipponiche in Cina, le quali fanno di tutto per proteggere gli interessi dei cittadini di terze Potenze in Cina, compresi gli americani. Suma ha aggiunto di essere convinto che le relazioni fra i nipponici e i sudditi di facili malgrado il problema centrale costituito dalla situazione di Sciangai ed il blocco di Tien Tsin. Egli ha poi smentito che le autorità nipponiche creino deliberatamente difficoltà ed inconvenienti agli anglo-francesi delle Concessioni di Tien Tsin fermandoli e facendoli perquisire senza necessità.

Interrogato a proposito della data della costituzione del nuovo Governo centrale cinese, Suma ha detto di non poterne precisare il giorno. Ha rilevato che però fervono intanto i preparativi da parte del Governo provvisorio di Pechino e da parte di quello di Nanchino in unione con il partito del Cuomintang di Wang Ching Wei. A proposito del suo recente colloquio con Wang Ching Wei a Sciangai, il capo del servizio informazioni ha dichiarato di avere raggiunto un accordo di massima con Wang Ching Wei su varie questioni fondamentali ed ha aggiunto che Wang Ching Wei sta cercando di assicurarsi l'appoggio più vasto possibile delle masse cinesi alla sua iniziativa. Ha detto infine che il Cuomintang ortodosso ha continuamente colloqui a Sciangai con personalità militari e politiche cinesi su questioni relative all'organizzazione del nuovo Governo.

Il consiglio esecutivo del partito del Minseito ha approvato l'atteggiamento assunto dal presidente del partito stesso Machida, nel rifiutare di far parte del Gabinetto Abe, pur impegnandosi di sostenere il Gabinetto stesso restandone fuori.

Hidejiro Nagata e Kiyoshi Arita sono stati ricevuti dall'Imperatore il quale li ha immessi nelle rispettive cariche di ministro delle ferrovie e ministro del benessere pubblico in seguito al colloquio avuto ieri dai due uomini politici col Primo ministro Abe.

Tsiko Matsushima il quale è stato recentemente nominato ministro del Giappone in Svezia è stato nominato contemporaneamente ministro del Giappone in Danimarca ed in Norvegia. Il suo successore Yamauto al posto di direttore del servizio degli affari commerciali del Ministero degli esteri è stato a sua volta nominato membro della delegazione giapponese alla commissione permanente nippo-mancese-sovietica.

Un comunicato del comando delle forze giapponesi in Cina annuncia che durante la campagna di rastrellamento nella provincia di Hopei eseguita nell'ottobre scorso, le forze nipponiche hanno avuto 64 morti. Il nemico ha lasciato sul terreno oltre 450 morti. Inoltre la colonna nipponica Yanagawa, che ha operato al confine orientale dell'Hopei, ha inflitto ai guerriglieri cinesi perdite rilevanti che ammontano a parecchie centinaia di morti.

L'agenzia «Domei» informa che per il nuovo servizio aereo fra il Giappone e la Thailandia, che sarà inaugurato nel prossimo febbraio, la società aviolinee «Mitsubishi» ha deciso di impiegare cinque apparecchi «Savoia Marchetti S. 75» bimotori da 24 posti. Una convenzione è stata conclusa tra la società giapponese e la società italiana, in base alla quale in seguito altri cinque «Savoia Marchetti» per passeggeri verranno inviati. Il primo dei cinque apparecchi sarà portato nel Giappone verso la fine del prossimo aprile, gli altri quattro prima della fine del 1940.

La flotta aerea dei giudei di Palestina

CAIRO, 29.

Un forte movimento si sta svolgendo fra i giudei palestinesi e i sionisti che li incoraggiano per la creazione di una importante flotta aerea. Dopo la creazione a Tel Aviv e Caifa di associazioni per il volo senza motore (Glider Club) poi trasformate in associazioni aviatorie con sezioni in varie parti della Palestina (oggi conta 300 soci), l'agenzia ebraica e la federazione ebraica del lavoro fondarono la società «Palestine Aviation e Co.» che comprò due apparecchi e aprì corsi. Fra gli immigrati dalla Germania si trovarono 25 piloti. La società ha diramato inviti a piloti e ingegneri aeronautici ebrei perchè si rechino in Palestina. La società sta compiendo rilievi topografici aerei e assicura il vettovagliamento alle colonie sioniste isolate in caso di pericolo e durante le grandi pioggie e inondazioni. I suoi apparecchi hanno compiuto misurazioni aeree di zone destinate alla colonizzazione ebraica. Ora si pensa ad un servizio di «tassì aerei» per le colonie sioniste con atterraggi a Metzudot, Usnishkin nella Galilea superiore, a Belt Alpha a nord del Mar Morto e a Sodom (estremità meridionale del Mar Morto). La società spera di impiantare un campo di aviazione nelle immediate vicinanze di Gerusalemme. Ha oggi sette apparecchi e ne aspetta uno dall'America e due dall'Inghilterra. Vi è poi la «Palestine Airways», con 10 piloti ebrei e 3 velivoli grandi, e la scuola privata di aviazione di Lidda con 3 apparecchi leggeri.

L'urbanesimo e la casa rurale

ROMA, 29

(*Italpress*). - La politica rurale del Regime fascista e i vari aspetti della bonifica, tendente a rinsaldare i vincoli tra la gente contadina e la terra, vengono esaminati in un lucido articolo dal dott. Carreri sulla rivista «Fibre Tessili». Dopo aver affermato che la rinascita della terra e la sua aumentata produttività non potrebbero portare ad un duraturo rinnovamento se non attraverso le condizioni necessarie per una vita sana della gente rurale, l'articolista prosegue: «La stretta connessione del rapporto terra e contadino dimostra l'aspetto organico della politica rurale del regime corporativo e la caratterizza sopratutto perchè il lato economico e quello sociale restano fusi insieme e gli effetti della riforma tendono allo sviluppo e all'integrità della razza su una base sociale e morale destinata a potenziare quel le sane qualità della popolazione rurale che l'urbanesimo indebolisce e cancella in breve volgere di anni.

L'attuazione dei piani di bonifica ha dato e più ancora darà un notevole contributo al problema della casa rurale; basta considerare che nell'Agro Pontino sono sorte fiorenti borgate con più di 60 mila rurali, che sul Tavoliere delle Puglie l'appoderamento si estenderà per 440 mila ettari e per il primo lotto di 10.500 ettari sono comprese 270 case coloniche, che la bonifica del latifondo siciliano interesserà 500.000 ettari con 20.000 case coloniche, delle quali 2405 saranno costruite nell'anno XVIII.

I dati dell'Istituto centrale di statistica attestano la grande differenza tra la prolificità nei centri urbani e quella della popolazione rurale, mentre dagli stessi dati si rileva che continuo è stato anche in questi ultimi anni l'accrescimento delle grandi città dovuto al fenomeno dell'immigrazione dalla campagna e dai centri rurali.

La sistemazione delle famiglie rurali in case ampie e sane costruite nell'ambito del terreno che i coloni devono coltivare, in prossimità di esso, costituisce premessa necessaria ed essenziale per una razionale coltivazione intensiva e per alcune colture specializzate (canapa, cotone, bozzoli, lino, ortaggi, ecc.). Lo sviluppo dell'economia agricola e l'aumentata produttività della terra sono di per sè stesse un freno al fenomeno dell'urbanesimo, tuttavia è il risanamento edilizio dei centri rurali che assicura tale produttività e il sano sviluppo della popolazione agricola e contribuisce a mantenere l'attaccamento alla terra e intatta la capacità prolifica. Si tratta quindi di un problema di notevole importanza non solo dal punto di vista economico-sociale, ma sopratutto «ai fini della conservazione e propagazione della razza» poichè, come precisava il Duce ogni casa nuova che sorge nelle nostre campagne «rappresenta un elemento di garanzia per il futuro del popolo italiano».

Il dott. Carreri così conclude: «Gli scopi d'ordine economico, demografico e sociale che si vogliono raggiungere non hanno bisogno di essere ulteriormente ribaditi se non per procedere ad un programma concreto che miri ad una soluzione rapida ed integrale sul terreno pratico. Ad elaborazione di tale programma potrebbe contribuire anche un centro di studi per definire i requisiti tecnici della nuova casa rurale, la più razionale ed economica di risanamento: borgate, abitazioni sparse, appoderamento.

CRONACHE SPORTIVE

La ronda dello sportivo



Ancora regola del tre...

(Pilpa) — *Anche per le partite amichevoli, l'Udinese va applicando la regola del tre: ha sinora disputato tre incontri di allenamento, con la Triestina, il Treviso ed il Bologna. Tutti e tre li ha chiusi con lo stesso risultato di 1-1. Ha dunque segnato tre gol subendone tre.*

Intanto al «Moretti» non si passa

Dunque, nemmeno il Bologna, che a parere di molti doveva seppellire i nostri «puteleti» sotto una valanga di gol — come in una partita di lontana memoria — non è passato al «Moretti», il quale «Moretti» va rivelandosi come campo castigamatti per tutti anche perchè la nostra squadra, veramente forte, è in grado oggi di affrontare qualsiasi avversario. Lo abbiamo constatato domenica scorsa col Bologna, che, nonostante l'elevata classe di molti suoi componenti, ha dovuto sovente subire il gioco dei nostri indiavolati bianco-neri.

Tabanelli...

Merita spendere ancora due righe per la mezz'ala sinistra udinese, che, con un gioco semplice e pulito, infiorato da autentiche cannonate da qualsiasi posizione, si afferma sempre più fra i migliori giocatori di attacco della cadetteria. «Taba» attraversa un felice periodo di forma ed è preziosissimo per la squadra; speriamo mantenga le sue buone condizioni di efficienza e che ci regali ancora molti gol sullo stampo di quello segnato domenica scorsa al Bologna.

Menini e Pozzo

Abbiamo riveduto con piacere Menini all'ala destra e siamo convinti che per il momento, e finchè Bertoli non dimostrerà interamente le sue capacità, egli è l'elemento più idoneo a tenere il ruolo di ala destra. Ha un gioco calmo e riflessivo, non sciupa palloni ed ha il fiuto della rete. Bisognerà insistere su di lui.

Anche Pozzo, esordiente in prima squadra al posto di mediano, ha dimostrato di essere giocatore su cui poter contare in ogni evenienza. Non si dimentichi che egli aveva da tenere a bada Biavati e che vi è pienamente riuscito, anche se ha concentrato tutta la sua attenzione sul «nazionale» dimenticando talvolta di andare in aiuto di Gallo, il quale, al centro, è stato sempre costretto ad arginare le stilistiche azioni del trio d'attacco bolognese. Pozzo, tuttavia, ha messo in mostra buone qualità, specialmente difensive.



Sul campo dei dorici

E domenica, riprendendo il campionato, l'Udinese andrà ad Ancona; partita molto difficile e per il lungo viaggio e per il valore della squadra avversaria, che, domenica scorsa, ha vinto a Moline[illegible] Coppa Italia. Anche per questo incontro i bianco-neri dovranno tenere presente che, per raggiungere qualche cosa di concreto, sarà necessario imporre il loro gioco d'attacco. Guai ad essi se ritorneranno in sede con una sconfitta come quella patita a Lodi...

Fiducia...

Noi abbiamo piena fiducia nella squadra e siamo certi che ad Ancona essa si farà onore, riprendendo la bella andatura delle trasferte iniziali di Livorno ed Alessandria. Il periodo delle tattiche e degli esperimenti deve essere ormai dimenticato; bisogna puntare alla vittoria e non accontentarsi di un pareggio quando magari si può vincere. Con questo non pronostichiamo l'Udinese vincente ad Ancona; fuori casa il compito è sempre difficilissimo, ed una sconfitta non pregiudicherebbe nulla, sempre che, però, la squadra abbia dato segni di aver tentato il possibile per impedirla. E con questo, cari bianco-neri «in bocca al lupo!».

D'Odorico e Ciroi giocheranno?

Certo che tutto dipenderà dalla possibilità o meno di mettere in campo Ciroi e D'Odorico. Il primo sofferente ancora per uno strappo muscolare, ha riposato domenica scorsa e quindi con tutta probabilità riprenderà il suo posto a fianco di Zorzi; il secondo, con la caviglia in disordine, ma in netto miglioramento, sarà pure sicuramente in campo. Speriamo dunque che i due bianco-neri siano della partita e che la squadra si allinei così al completo

Coppa Venezia Giulia

Nel primo turno eliminatorio della Coppa Venezia Giulia, le squadre minori hanno vita ad una interessante giornata, e quelle di categoria inferiore hanno tenuto bravamente testa alle più quotate.

Dappertutto si sono verificate contese apertissime che hanno richiamato ai margini dei campi gran folla di appassionati. Il congegno della Coppa non si è dimostrato però tanto utile agli effetti tecnici, perchè ha messo di fronte squadre di troppa differente levatura. L'Udinese B, ad esempio, ha dovuto giocare con Reana: una vera umiliazione... tanto è vero che molti bianco-neri — con atto antisportivo che noi però condanniamo — non hanno creduto opportuno di scendere in competizione e la squadra è stata costretta a giocare e... vincere con soli otto uomini. A nostro parere bisognava effettuare una prima selezione fra le squadre non partecipanti al campionato di prima divisione, così come avviene per la Coppa Italia. Ad ogni modo quel lo che è fatto è fatto, ma per il prossimo anno sarà necessario pensare a mutare il regolamento di questo torneo interprovinciale.

La nuova sede dell'A.C.U.

Finalmente l'Udinese ha una sede degna del posto che occupa nel calcio nazionale. Bene si è fatto a dotare la Società di un ufficio — al bando la burocrazia, però.... — e sopratutto a trasportare la sede fuori di un ambiente pubblico. Il caffè resterà sempre il ritrovo degli sportivi che ora saranno più liberi di commentare e criticare....

La nuova sede dell'A.C.U. è in via Rialto, quindi in posizione centrale e comodissima per tutti.

Di bene in meglio...

Le cestiste del Comando Federale hanno iniziato il loro campionato di Divisione Nazionale con una franca vittoria sullo squadrone bolognese, terzo classificato nel torneo dell'anno XVII. Vittoria più bella di questa non ci si poteva attendere dalle ragazze udinesi le quali puntano ora decisamente alla conquista del successo nel loro girone eliminatorio.

...e di bene in peggio

I ragazzi, invece, dopo avere iniziato con la vittoria sui padovani, sono andati a prenderle a Gorizia, da quella squadra che, per tradizione, essi battevano regolarmente. Va bene che la partita non sembra essersi svolta regolarmente, ma intanto la sconfitta rimane, a meno che non giunga qualche provvedimento federale a mutare le carte in tavola. Non crediamo che ciò avvenga e pertanto i giovani fascisti sono invitati a non montarsi la testa se vorranno vincere, come dovrebbero, il loro girone.

Rugby Udine-Treviso

Domenica anche la squadra federale di rugby comincerà ufficialmente la sua attività ospitando al Moretti il quindici del Treviso.

Alla sua prima uscita la compagine udinese cercherà di mettere in sesto la propria formazione che quest'anno dovrà contare su parecchi elementi nuovi, e che pertanto si presenta come una vera incognita. La ossatura generale della squadra è imperniata sui vecchi, ma bisognerà che i giovani si mettano subito in linea per assicurare almeno il raggiungimento di un posto in classifica come quello dello scorso anno. Si ricorderà che la squadra federale si piazzò al 9° posto: posizione molto difficile da mantenere, ma con la buona volontà talvolta si ottengono specie in questo gioco, risultati insperati.



«Taba» in azione

Sciatori Monte Canin

La Società Sciatori Monte Canin è nella sua piena fase organizzativa e sta preparando alacremente i programmi e raccogliendo adesioni di soci. L'iniziativa è buona e merita appoggio e noi crediamo che gli appassionati della montagna non si facciano invero pregare per entrare a far parte del Gruppo che, a quanto pare, è ben intenzionato a movimentare, come non mai, l'attività sportiva invernale.

Sotto dunque, sciatori ed alpinisti, è il vostro momento!

Lo sport bianco e la sua storia

Chi legge sui quotidiani, o sui periodici sportivi, la cronaca degli avvenimenti settimanali e ferma l'occhio, più o meno con acuto interessamento, gli stelloncini che postillano lo svolgersi delle manifestazioni varie di sports invernali, potrebbe porsi la domanda: lo sport della neve e del ghiaccio ha le grinze dell'età, o il visetto ridente e pienotto del piccolo, che folleggia nel farfallio dei fiocchi candidi, leggeri, soffici come un dono di grazia e di bellezza?

Per i curiosi in pantofole, più o meno critiche, e protesi sui riflessi dei vecchi caminetti tanto cari all'ottocento, o pigri e sonnolenti del tepore dei radiatori simmetrici in sentinella accanto all'uscio, e per le reclute e gli anziani di quel vivacissimo battaglione sportivo, che ha dato appuntamento al soffio gelido del tramonto, e consulta al primo crollo del termometro i bollettini della neve, e se ancora non ci sono, li affretta col desiderio della zitella feroce e pur sempre aggrappata alla possibilità del miracolo, per la nostra bella gioventù che marcia, ride e canta in ogni cimento, si può qui riassumere un po' di storia di questo principe fra gli sport, di questo esercizio magnifico di forza e di grazia, che profila sulle immense distese candide e abbaglianti un gioco armonioso di figurette rapide, silenziose, agili e sicure nell'ebbrezza della corsa folle, velocissima come il guizzo delle rondini nell'azzurro lassù.

E, anche qui, è il caso di citare il vecchio adagio latino: Nihil novi sub sole. E' forse una legge di natura, fatte le debite eccezioni, il ripetersi, o, meglio, il ritorno, nel giro del tempo, di usi e costumi, cui, in una certa data più o meno storica, un certo numero di mortali, si era affrettato a incidere volonterosamente l'epitaffio senza commenti. E con un sorriso un po' intenzionato si potrebbe sentenziare a suffragio: Vedi la moda. Così lo sport invernale in questi ultimi decenni ha fatto ritorno fra noi con una crociata rumorosa e brillante nei ranghi della nostra gioventù.

Con i suoi tre rami fondamentali, lo sci, il pattinaggio, la slitta, ha radici profonde nei secoli lontani: e se si volesse puntare le ricerche sulle sue origini, bisognerebbe risalire pazientemente alle remotissime cronache della vita primitiva. L'uso di mezzi rudimentali meccanici si accoppia alle più elementari ragioni di vita. Nella Lapponia, ad esempio, preistoricamente, la caccia alle fiere rese necessaria la scoperta di un mezzo, sia pur primitivo, per percorrere, sulla neve e sui ghiacci, le piccole e le grandi distanze: di qui i primi sci (di cui non si conosce la forma originale), i pattini, la slitta. Quanto l'uomo ideò e costruì per le sue prime necessità, per lenta evoluzione, divenne poi un mezzo di passatempo, un attrezzo sportivo. In qual modo poi, dal primo rudimentale sci attraverso alla rozza scarpa a sdrucciolo dei Giliachi, e attraverso alle «assicelle di legno», in uso fin dallo scorcio del seicento presso i contadini della Stiria, si sia giunti all'elegante tipo norvegese, oggi in uso su tutti i campi dello sport invernale, formerebbe argomento della storia di quest'ultimo.

Delle famose «ruotelle rotonde», usate dai cacciatori della Stiria fa menzione Strabone nel 1° secolo avanti Cristo, indicandone l'uso da parte degli armeni per evitare cadute pericolose sui campi di neve. Nel 600 Pio Magno documenta, in un latino pietoso, che le donne norvegesi usavano i pattini per la caccia sul ghiaccio. Della comparsa di questo elegantissimo sport in Italia fa fede un originale disegno attribuito a Fernando Bertelis e che porta la data del 1565. L'artista illustra, con quasi assoluta certezza, l'uso dei pattini degli sci, e delle slitte, in Verona sul grande viale ghiacciato dell'Adige. Particolare degno di nota nel disegno, gli spettatori che tengono rialzato sul davanti della bocca un lembo dei mantelli: uso e gesto fedelmente seguito anche ai nostri giorni, quando sulla chiarità riflessa dei campi sportivi invernali, soffia il vento gelido della tramontana. E' interessante notare che anche le sottospecie del vivacissimo sport erano in voga un numero rispettabile di secoli fa: il golf a pattini sul ghiaccio era praticato in Francia fin dal 1699. E per quanto riguarda l'America, l'uso tanto decantato dei yachts a vela, sul ghiaccio in rapida corsa di gara, richiama la vecchia slitta a vela dell'inizio del secolo diciassettesimo.

Questo per la storia: e la storia può interessare più o meno, quando hanno inizio le manifestazioni del pittoresco sport invernale; può interessare, forse, ben poco il sapere che il pioniere del primo club di sci in Germania sui declivi candidi della Selva Nera, e specialmente sui fianchi possenti del Feldberg, fu il francese Pilet che, nel febbraio del 1889, fece la sua comparsa, fra gli ospiti attoniti di un piccolo albergo lassù, con i suoi pattini da neve, ostentando quella grazia e sicurezza che gli aveva regalato una scuola della brumosa e nebbiosa Groenlandia. Tutto questo può interessare ben poco i robusti sciatori nostri e le gentili sciatrici che programmano le competizioni della imminente stagione dell'anno XVIII.

Quello che interessa la salda gioventù nostra è la crociata iniziata spavaldamente da anni, e proiettata sulla via della vittoria, contro il pericolo di una esistenza troppo segregata dall'aria libera e pura, e dalla luce benefica. Nel sano esercizio sportivo è la leva brunita che fa balzare sulle vie del destino il fiore benedetto di nostra razza, inquadrata e in marcia sicura verso l'avvenire.

Antonio Candio

L'attività atletico sportiva premilitare della Gil

Sono state impartite disposizioni per lo svolgimento delle prove di corsa campestre e corsa ciclo-campestre, durante la istruzione premilitare, nelle ore stabilite per l'attività «atletico sportiva», indicate nei piani di lezione.

I direttori sportivi federali dovranno studiare e compilare i programmi per lo svolgimento delle prove, alle quali, specie per la corsa campestre, dovranno partecipare tutti i premilitari.

Verranno organizzate in un primo tempo le gare di squadra, seguiranno quelle per plotone e per compagnia.

Per lo svolgimento delle corse ciclo-campestri, i premilitari che sono in possesso di una bicicletta, dovranno essere avvertiti il sabato precedente a quello stabilito per la eliminatoria.

I direttori sportivi illustrino e commentino ai fiduciari sportivi dei comandi G.I.L. le norme tecnico - organizzative per la migliore riuscita delle manifestazioni. I fiduciari sportivi dovranno mettersi a disposizione dei comandanti di centro premilitare e collaborare con loro per la organizzazione delle manifestazioni di attività «atletico - sportiva premilitare».

PALLA OVALE

Gil Udine - Gil Treviso

Domenica, Campo Moretti, ore 10,30

La squadra federale di pallaovale inizierà domenica la sua attività precampionato ospitando la compagine di Treviso.

L'anno scorso Udine, nella prima eliminatoria, superò abbastanza agevolmente i prossimi avversari, ma quest'anno le cose sono cambiate. I ragazzi bianco - neri, infatti, sono alla prima uscita, mentre i trevigiani hanno già incontrato il Venezia, e poi i nostri, molti dei quali sono completamente nuovi al gioco, non hanno ancora raggiunto un sufficiente grado di affiatamento.

La partita amichevole di domenica servirà dunque agli udinesi per impostare definitivamente la squadra in vista del campionato che avrà luogo il 17 dicembre p. v.

Oggi e domani, dalle ore 12,30 in poi, tutti i componenti la squadra sono invitati agli allenamenti collettivi. La Direzione sportiva comunica che formerà la squadra solo con quegli elementi che parteciperanno ai due predetti allenamenti.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale
Sezione propaganda - Udine

(Comunicato n. 11 del 28 novembre)

TORNEO «PRIMI CALCI»

Omologazioni in sospeso: In base alle risultanze si accolgono i reclami presentati dalle società Aurora e Virtus avversi alle gare Pischiutta-Aurora e Virtus-Audace del 19 novembre, omologando le gare come segue: Aurora-Pischiutta 2 a 0, Virtus-Audace 2 a 0.

Punizioni: Si esclude dalla continuazione del torneo la squadra Pischiutta per ripetute prove di indisciplina. Si squalificano fino al 29 febbraio 1940 i giocatori Perini Giuseppe (Pischiutta) e Vizzutti Giuseppe (Audace).

Partite di ricupero: Domenica 3 dicembre: Olimpia - Aurora (campo via Pordenone, ore 10; Juventina-Audace (campo via Pordenone ore 12.30.

Revoca punizioni: Si dà atto che dal giorno 25 novembre ha avuto termine la squalifica a suo tempo inflitta ai giocatori Ciapiz (Cividale) e Zarlatti Dino (Edera).

Semifinali Torneo primi calci: Si avvertono le partecipanti al torneo che domenica 10 dicembre si disputeranno le semifinali. A tali semifinali saranno ammesse le quattro squadre che risulteranno col miglior punteggio dopo le partite di ricupero dei giorni 3 e 8 dicembre p. v.

Le vincenti le semifinali (partita unica) disputeranno la finale del Torneo Primi Calci domenica 17 dicembre p. v.

Campionato ragazzi: Sono aperte le iscrizioni al campionato a margine. A detto campionato possono partecipare giocatori che non abbiano compiuto il 17.o anno di età prima dell'inizio della stagione calcistica (1. agosto).

Richiamati

Sono ormai tutti in divisa; non li riconosco più: alcuni erano giunti coi capelli ben pettinati, con vestiti eleganti. Adesso, sotto le nuove spoglie, stento a riconoscere il giovanotto di un'ora fa. Tutti tendono ad affiatarsi, a trovare il compagno, a confidare le proprie ansie, preoccupazioni, timori, speranze. Taluni mi guardano con occhio triste, pensieroso, con aria rassegnata: — Siamo qui; — pare dicano — faremo il nostro dovere, ma ti preghiamo di comprenderci, di non esigere più di quello che sappiamo e possiamo.

Qualcuno, fatto il saluto, timidamente mi domanda: — Anche Voi richiamato, signor Tenente?

— E quanto ci terranno sotto?...

Il pensiero della casa, della mamma, della moglie, dei figli, della fidanzata, rende taciturni questi nuovi armati!

Non pensate al tempo che dovete rimanere sotto, pensate a stare allegri. C'è una fisarmonica?.... — Sì. — Anche una chitarra? — Sì.... Suonate; avanti! — E subito il granaio, dove siamo accantonati, risuona di musica e di canti. Si vedono coppie di soldati danzare con pose naturalmente goffe. Si suona un valzer: questa musica trascina anche i più indolenti e riottosi ad accompagnarla battendo il piede, dimenando la testa o segnando colla mano il tempo, o fischiettando. Anche gli ammogliati si fanno allegri, ridiventano ragazzi e per un momento prendono un'aria spensierata. Nel frastuono di canti, di balli, di musiche, avviene l'affratellamento con l'affiatamento e la confidenza reciproca. E quando tutti hanno la sensazione di essere veramente compagni e uguali nella sorte, anche il disagio e le restrizioni che impone la disciplina diventano un comune gaudio, il giaciglio spartano un motivo di distrazione e di ilarità.

Poi l'intera compagnia di fanti si trasforma in un solenne e compatto coro che attacca: «Cantiam la bella montanara», oppure canzoni friulane.

Dopo un po' la musica ed il canto cessano; tutti s'adunano per la lezione sul pezzo da 47/32.

— Questo è il nostro flit, dice un fante alto e robusto come un ben piantato alpino dell'alto Cadore.

Il cannoncino anticarro sembra un giuocattolo in mezzo a quei fanti-artiglieri. Un caporalino imberbe, pieno di volontà e di zelo, obbediente e rispettoso, conosce perfettamente le parti del pezzo, e a memoria tutte le ripete; ma nella sua intensa assillante preoccupazione, cade nella pronuncia e nell'ortografia: — noze — dice, invece di — noce — spiegando i vari congegni. E' dell'ultima leva; si astiene quando può, da dare comandi perchè — gli anziani — si mettono a ridere: dicono che un bambino non può comandare a loro!

E' così pronto, attivo, puntuale, volonteroso questo caporaletto, che diventerà una di quei sottufficiali che sono la colonna della compagnia.

Se passa cento volte dinanzi a me altrettante volte mi saluta rizzandosi su tutta la persona con scatto energico.

* * *

Ho ordinato ai miei soldati di imparare l'alfabeto Morse e di ripeterlo colla bandierina a lampo di colore

— Siamo troppo anziani per imparare questo; la mente ha troppi pensieri.

— Metti l'alfabeto sotto la testa quando vai a letto, e al mattino vedrai che l'hai bell'e imparato — esce a dire uno. Un'altro osserva: — Sta bene impararlo anche perchè se c'è un segreto, lo si comunica senza che altri sappia.

Prima trasmissione nel chiaro mattino autunnale, in campagna: Il nemico non è ancora in vista. Il signor tenente perciò potrebbe darmi un permesso per rivedere moglie e figli.

Li, sul momento, faccio di non sentire...

— Un amico vero, mi dice il richiamato P. — è raro come una giornata senza vento a Catanzaro.

— Mi chiamo Parlapiano — fa un altro...

— Allora tu parli sempre piano.

— Eh! ci tengo u' mio nome...

— Da che deriva la parola — Naia?

— Naia — mi risponde B., deve derivare da noia...

— No — interviene C. — credo derivi da tenaglie, che in friulano si chiama — tenais.

Le sottigliezze etimologiche di questi fanti mi sorprende! Altri dice che « naia » viene da nidiata.

Il soldato R non ha in bocca se non le parole: « lavativo, pacchia, sfessato ». Per lui « la va sempre a pochi e a strappi » anche se il tempo di stare sotto le armi è indeterminato. Brontolare è regolamentare per il soldato. Brontola, ma fa, e finisce il lavoro, il più delle volte, cantando.

E brontolando e lamentandosi, « il che è proprio del nostro carattere » sanno sopportare e fatiche e disagi, pronti a ridere dello « sfessato » che non va avanti, che si dimostra una macchina cigolante e svitata Pronti a vantarsi poi, alla prima occasione, che nessuno saprebbe tollerare le fatiche delle marce come loro, il freddo, la fame, la sete, per fare, dopo tutto questo, i tiri, tattica addestrativa, o esercizio di canto.

« Quando noi eravamo permanenti » cioè quando avevano venti anni « abbiamo fatto meglio d'adesso tutte queste « fesserie ». Fesserie sono gli esercizi più importanti, magari, ma perchè facili d'eseguirsi o d'impararsi diventano cose da nulla. « Allora — sostiene il richiamato B. — avevamo più trasporto, più voglia, tutto era roseo. Ora siamo ammogliati... Però sappiamo andare avanti, anche oggi, meglio di quelle capelle là... ».

P. legge dei libri. Mi dice: « Io ò letto Pinocchio, il libro di Bertoldo, dei Reali di Francia, e di Musolino, a' scienzia della Calabria ».

Il soldato M. sa a memoria brevi discorsi del Duce, e squarci di quelli più lunghi. Sale sul poggiuolo della casa dove siamo accantonati e ripete i discorsi del Duce con tono ed espressioni vivaci o con accento polemico.

M. mi ha detto, tracciando col piede sul terreno una figura geometrica irregolare: « Io possiedo tanto di terreno, quanto appena basta ad un asino per sdraiarsi; e ci lascierebbe però le orecchie fuori! ».

O. è il più mite ed il più docile dei richiamati. Prima che il superiore termini di dare un ordine egli ha già detto: « Sì, signor Tenente, fasso subito!... ».

« T' avevo detto di farmi quel lavoro per oggi, e non l'hai ancora fatto ».

« Sì, signor — risponde — mi lo fasso subito, varderete se mi no lo fasso, sior tenente! ».

I soldati di lui cantano:

Se l'ali avesse Omettino
Sarebbe proprio un Serafino.

Il soldato, al quale i compagni danno l'appellativo di « tenente » è uno delle classi più anziane richiamate. Ha quattro figli e li ricorda sempre nella conversazione. E' un po' il pater familias del reparto. Beve, talora, la sera, qualche bichierotto alla salute della moglie e dei figli lontani. Si fa brillo, quindi canta; e finisce di cantare, gorgogliando colla voce, sul pagliericcio. E' addetto al prelevamento dei viveri e si vanta di saper farsi trattar bene perchè i suoi compagni abbiano un buon rancio. Del suo Cadore ha l'accento caratteristico, un veneto un po' aspro e duro: « No se pol, h'atu capio? — Cato mi, cato mi el vin! Pronuncia l'« h » e la « c » salientemente aspirate.

S. è il più robusto e nerboruto; alza grandi pesi; è mangiatore formidabile. Manda giù tutte le pagnotte che gli regalano i compagni; e in cucina spacca legna come fossero fuscelli. In cambio riceve le grazie gastronomiche dei cucinieri. Potrei dire qualcosa di L., tipo autoritario e appassionato, piuttosto seccante, insistente, che ti viene dietro come un cagnolino per domandare e dire mille cose. Dopo che una sera i suoi compagni lo hanno raffigurato con un pupazzo e due candele in mano, la gavetta, lo zaino, L. è ridiventato l'amico di tutti, e i piccoli diverbi, crucci, litigi, urti, sono finiti nella migliore armonia, e, come il solito, in una bella cantata.

I richiamati cantano, memori del — canta che ti passa —. Li senti cantare ogni giorno nell'andare e nel venire dalla istruzione. Cantano le canzoni più strane, talvolta, come quella di Rosina che va al molino, cogli occhi bianchi e neri. Rosina alle insidie del mugnaio si difende col dire che ha — sette fratelli cogli occhi bianchi e neri che lo ammazzeranno.

Cantano che — la Balilla non c'è più — che la bicicletta è una gran comodità —. Hanno fatto anche la parodia di « Vivere ».

Vivere la bella borghesia
Vivere senza malinconia
senza tenente
sanza mai più biglietti di punizione.
Lascio una lunga stecca
per mio ricordo a te cappellone
vivere perchè la vita è gaia
ridere di chi è sotto la naia
vivere or che c'è gioventù.
Se la licenza è bella
Il congedo lo è ancor di più.

Questa è nostalgia della casa lontana. Ma il fante è anche orgoglioso. e vuole che il suo battaglione o compagnia si faccia onore, sia il primo e non lo giudichino « scassato » o « sfasato » o «sfessato» o «scalcinato». In fondo all'animo del soldato c'è l'amor proprio che affiora a momento opportuno

Quando passano i battaglion
batte un cuore su ogni balcon.

Sui marciapiedi affollati
due veterani ignorati
tempra di antichi soldati
sostano muti così
ma su quei petti fregiati
v'è la prodezza di un dì.

Il pensiero vola alla cara mamma, alla Nina adorata. Sbocciano i versi poetici dove, bandite la metrica, sovrasta il sentimento che è il lato più bello del popolo nostro.

Mentre passano i battaglion
la mamma è sul balcon,
Lei rivede in quei soldatini
il suo giovane e bel fantaccino.
Se la neve ti coprirà
l'amor di mamma ti riscalderà.

Or non sono che un cappellon
ma se a forza di promozion
general diventerò
Nina allora ti sposerò.

Ma le canzoni il soldato le inventa lì per lì, ad ogni occasione.

Soldato di ramazza
non guardare la ragazza

caporaletto, moretto
l'è un be giovanetto
lui porta i capelli
come l'onda del mar!

Seguitando di questo passo, non la finirei più colle canzoni dei nostri soldati....

Antonio Faleschini

Un vero "tesoro,,

Una notizia importante per i ragazzi italiani, specialmente in previsione delle non più lontane Feste Natalizie: è uscito il secondo volume del *Tesoro del ragazzo italiano*, Enciclopedia illustrata in 8 vol. pubblicata dalla Unione Tipografico-Editrice Torinese.

Ci siamo già occupati di questa pubblicazione, che fin dal suo primo apparire è stata salutata come il segno rivelatore di una completa rinnovazione della letteratura infantile in Italia. L'esame di questo nuovo volume, che di fronte al precedente segna un crescendo di bellezza e di interesse, conferma i rosei auspici formulati alcuni mesi or sono, e permette di trarne altri non meno felici per i volumi successivi, che sappiamo in corso di stampa.

Volume I. - Pagine xvi-824 con 76 tavole e 1222 illustrazioni in nero e a più colori. Rilegato in piena tela e oro - L. 120.
Volume II. - Pagine xvi-796 con 67 tavole e 856 illustrazioni in nero e a più colori. Rilegato in piena tela e oro - L. 120.



Manlio Mannozzi (Cosimo de' Medici) nel film « Sei bambine e il Perseo » diretto da Giovacchino Forzano

OMBRE E FIGURE DELLA STORIA

Caterina de' Medici
REGINA DI FRANCIA

Non è possibile discorrere degli avvenimenti storici del secolo XVI senza intrattenersi su colei, che alla Corte di Francesco I, di



Carlo IX

Enrico II di Francesco II, di Carlo IX e di Enrico III, visse per ben settant'anni, come Delfina, come Regina, come Reggente e Regina Madre.

Ivo Luzzatti consultando i documenti, le relazioni di taluni Ambasciatori Veneti e le pubblicazioni cattoliche ed ugonotte del tempo, presenta la umana personalità di Caterina de' Medici, e non quella costruita dalla leggenda, calunniosa, senza prove, e dalla faziosità di parecchi scrittori.

Grave nocumento alla fama di questa donna — molto migliore di quanto non si creda — va attribuita ai divulgatissimi romanzi di Alessandro Dumas, letti avidamente dal grosso pubblico: in essi Caterina dalle gramaglie è la sfinge, la donna dagli intrighi tenebrosi; maestra di veleni e di stregoneria; la donna crudele.... Ma la leggenda, nata forse dalla stessa complessità degli avvenimenti, a poco a poco, va perdendo di consistenza: Watson, Anna Franchi, Ridolfo Mazzucconi e lo stesso Onorato Balzac, inneggiano a Colei che seppe conservare lo Stato malgrado tante peripezie.

L'italiana

Caterina era italiana, e pei francesi del secolo XVI — papisti o eretici — come pei Galli del secolo XX — repubblicani o realisti — costituiva grave torto: le grandi benemerenze della Regina vennero misconosciute, come saranno contestate quelle dovute al primo ministro di Luigi XIV, Giulio Mazzarino: entrambi, Caterina ed il Cardinale, vissero e governarono la Francia in momenti pericolosi per la casa dei Valois.

Ivo Luzzatti nelle fitte quattrocentoventi pagine è riuscito a sfatare molte menzogne per troppo tempo accreditate. Qui, in « Caterina de' Medici », editore Aldo Garzanti di Milano, campeggia una donna della molte benemerenze: equilibrata, nemica degli eccessivi entusiasmi come dei soverchi accoramenti, calcolatrice assennata, vive nell'ombra alla Corte di Francia, per ventisei anni; ma dalla improvvisa morte del marito, per altri sei lustri mostrerà di quale tempra sia l'animo suo. Fra le numerosissime guerre di religione che per decenni funestarono lo Stato, fra l'allungamento degli artigli del tenebroso suo genero, Filippo II°, e la scettica Elisabetta di Inghilterra, Caterina de' Medici ha una sola mira: conservare sul capo dei figli, Francesco II°, Carlo IX° ed Enrico III° (tubercolotici o degeneri), la Corona di Francia. L'intento è raggiunto malgrado che i mezzi escogitati per raggiungerlo non siano stati sempre i più luminosi... ma... ma eravamo nel secolo di Niccolò Machiavelli.

Un primo segno astioso la quattordicenne Caterina ebbe a constatarlo all'arrivo a Parigi, quale sposa del secondogenito di Francesco I°, Enrico; le burbanzose dame della sfarzosa Corte la soprannominarono « l'Italiana » e tale nome nascondente un segno dispregiativo le rimase per tutta la vita; inoltre, la fanciulla rimasta fino allora negli austeri conventi di Firenze, trovò che il quindicenne suo marito, Enrico d'Orléans era già l'amante di una vedova stagionata, dalla quale non si staccherà mai: Diana di Poitiers... Ecco le gioie della nuova vita nella patria di adozione: se si aggiungono il mormorio e le velate minaccie perchè non diveniva subito madre, noi avremo un quadro completo della felicità coniugale di Caterina,

la quale, sembra avesse adottato un motto propiziatore « pazientemente attendo ». E l'attese fu lunga: ventisei anni di umiliazioni, ma giunse!..

Frattanto, perdurando la sterilità, « ella trangugia quanto le si dice faciliti la fecondazione e per aumentare il numero delle interviste coniugali perfezionò la propria toeletta cercando di imitare le raffinatezze con le quali Diana di Poitiers riusciva a conservare eterna e bella giovinezza...; imparò ad ingrandire le pupille con l'unguento e la tintura di belladonna, (potente veleno), a depilare le folte sopracciglia oscure riducendole ad un sottilissimo arco, a sagomare ed inverniciare le labbra, a curare la pelle con creme alla mandorla, con acqua di cocomero e con ciprie leggere e profumate » L'allieva del convento della Muratta, aveva fatto progressi; è proprio vero: la moda rinnova le sue manifestazioni come la luna le sue fasi, e di nuovo sotto la cappa del cielo, non vi è che il vecchio che ritorna.

L'ascesa al trono

Quattordici anni dopo il suo ingresso in Parigi, Caterina de' Medici, per la morte dello suocero sifilitico, era regina di Francia: il marito assunse il nome di Enrico II°; la vita della moglie non mutò che nella prolificazione: sette maschi e tre femmine, ma l'ascendente sul Re era sempre esercitato da Diana di Poitiers.

Dall'assunzione al trono del giovane Enrico II, la Corona venne maggiormente circuita da talune potentissime nobili casate, ricche quanto il Sovrano, nemiche fra loro per ragioni di precedenza, di invidia, di gelosia, e di rancori famigliari; gli uni, i Lorena - Guisa ed i Montmorency abbracciata la religione cattolica, avrebbero voluto sterminare i protestanti, ed Ugonotti, aventi per esponenti maggiori le nobilissime casate dei Principi di Borbone, di Chatillon di Coligny e di Condè. La religione era un motivo per odiarsi maggiormente, ma non il solo: ciascuno dei due partiti politici voleva vivere sempre più vicino alla reggia; rendersi necessario, sostituendosi possibilmente anche ai Valois. Senonchè vegliava la grande Caterina nè troppo fervente cattolica, perchè i papisti non seguivano le leggi di Cristo, ma uccidevano, nè troppo odiatrice dei protestanti; propensa alla clemenza, non intendeva favorire soverchiamente per non creare fallaci illusioni. Attorno alle due costellazioni maggiori (cattolici i Lorena; ugonotti i Borboni), ronzavano molte migliaia di gregari (funzionari, castellani, soldati e contadini) sui quali, i

grandi feudatari esercitavano il diritto di vita e di morte: in sintesi, le principali casate del regno erano riuscite a costituire altrettante minuscole reggie.

La morte del quarantenne Enrico II, portò d'un tratto alla ribalta colei che per tanti anni aveva vissuto nell'ombra e nelle umiliazioni. Caterina de' Medici è nominata Reggente in attesa della maggiore età del primogenito Francesco II: da questo momento ella sfoggia le sue arti politiche, intente, ripetiamo, a pacificare gli animi esasperati dei cittadini, come a rintuzzare, le insidie del bigotto Filippo II, o della puritana Elisabetta Tudor.

In cinquant'anni di sventure che desolarono la Francia, le questioni religiose cominciarono ad impensierire, per la loro frequenza, della morte dell'imberbe e tubercolotico Francesco II (1560).

Da quell'anno le battaglie fra cattolici e protestanti divennero più frequenti e più intense: dalla Garonna al Reno, non si parlava che di ferimenti e morte: i cattolici più numerosi ebbero quasi sempre la vittoria, ma nello spargere sangue umano non furono mai parchi. Ad esempio le esecuzioni di ugonotti ad Amboise, durarono trenta giorni, oltre diecimila cadaveri coprirono il terreno. I duchi di Guisa avevano approfittato dell'ascendente esercitato sul nuovo sovrano, lo adolescente Carlo IX, per strappargli il sanguinoso consenso.

Intrighi e agguati

Ivo Luzzatti, nell'opera citata, prova luminosamente che in molte dolorose e luttuose circostanze, come quelle di Amboise, di Nantes e di San Bartolomeo (24 agosto 1572) le rivolte scoppiarono ad insaputa di Caterina, del Re e della Corte. Caterina per temperamento ebbe sempre orrore dello spargimento di sangue e della violenza; di massima propendeva per l'indulgenza.

Ciò che aborriva era la tutela cui avrebbero voluto sottoporla il duca di Guisa ed il fratello Cardinale di Lorena, specie ora che Ella reggeva lo Stato in attesa della maggiore età del decenne Carlo IX.

Più volte Caterina, nell'intento di rappacificare cattolici ed ugonotti convocò i maggiori esponenti dei due irreconciliabili partiti, ma fu sempre opera vana; i protestanti germanici soffiavano nel fuoco incitando alla resistenza, mentre i cattolici ascoltavano gli emissari di Filippo I° e di Sisto V°.

« Se le arti di Caterina per salvare se stessa e la Corona da innumerevoli momenti gravi e scabrosi, non furono sempre le più encomiabili, occorre ricordare che siamo nel Rinascimento; Caterina era di Firenze, della stirpe dei Medici; uomini che non colle armi erano riusciti ad acquistare enormi ricchezze, potenza, due tiare ed un trono. Non bisogna dimenticare che in quel secolo l'inganno costituiva un'arte e non un vizio. Ella vivendo in mezzo ad un branco di lupi se si fosse fatta pecora sarebbe stata divorata ». Infatti: Filippo II mira ad intervenire, armata mano, in Francia; per estirpare l'eresia ha a disposizione di Caterina una dozzina di Grandi Inquisitori con qualche cassetta di strumenti torturatori; Elisabetta d'Inghilterra è in agguato per riprendere Calais; il duca di Savoia per la sicurezza de' propri confini guarda alle fortezze collocate sulle Alpi, ed all'interno della Francia, cattolici ed ugonotti si uccidono mentre la miseria impera nelle campagne minacciando anche le città.

La strage degli Ugonotti

Non solo a Parigi, ma per tutto lo Stato, ovunque si incontrano uomini di religione diversa, spade e pugnali escono per essere immerse nel corpo dell'avversario. L'ambasciatore della Serenissima scriveva al Consiglio dei Dieci: « mai peso così opprimente è passato sul capo di una donna ». E Giovanni Correr, oltre plenipotenziario di Venezia, affermava: « Non so quale Principe non avrebbe commesso qualche errore in talune situazioni, e ancor più una donna, una straniera, senza amici fidati, impaurita e senza aver d'attorno chi le dicesse la verità ».

Anche per la strage degli Ugonotti avvenuta dall'alba del 24 agosto 1572 (notte di San Bartolomeo), ove perirono in Parigi circa diecimila persone, e forse cinquantamila in tutta la Francia, nessun appunto può farsi alla Regina Madre da assolversi perciò, non per insufficienza di prove, ma per non aver commesso il fatto. Gli avvenimenti si sarebbero svolti così:

Il 18 agosto 1572 ebbero luogo nella capitale le nozze dell'eretico Enrico di Navarra, futuro Enrico IV, colla cattolicissima figlia di Caterina, Margherita Valois; numerosissimi furono gli Ugonotti accorsi a Parigi, anche dalle lontane provincie. Volevano testimoniare al loro Signore (Enrico era il capo del partito), la loro compiacenza, il loro orgoglio per il matrimonio colla sorella del Re, il quale, in questo momento storico, teneva presso di sè ed in grande considerazione un altro influentissimo ugonotto, l'ammiraglio Gaspare di Coligny.

Le azioni dei calvinisti erano dunque in rialzo, e perciò spavaldamente lanciavano minaccie di vendetta, per i tanti scacchi subiti ad Amboise, a Jerac ecc.

I cattolici guidati dal giovanissimo duca Enrico di Guisa, uomo impulsivo, gagliardo e crudele, raccolgono la sfida: quattro giorni dopo le nozze reali, l'ammiraglio Gaspare di Coligny è ferito da un copo di archibugio. Gli ugonotti sussultano, si agitano, formano delle riunioni minacciose; sono parecchie migliaia. Occorrerà prevenirli nell'azione, ed Enrico di Guisa, pronto ad ogni responsabilità, sicuro che il terreno è favorevole, indice per la notte stessa, del 23 sul 24 agosto, il massacro. La sanguinosa sorpresa colse impreparati gli ugonotti che, casa per casa, dall'alba al tramonto, vennero sgozzati. La stessa Corte al suono delle campane, segnale di sangue, rimase allibita: l'imberbe Carlo IX apprende ed approva: istigato dal Duca di Guisa chiama a sè il cognato, Enrico di Navarra e, concitato, gli dice: « o la conversione al cattolicismo o la morte! ».

Lo spirito duttile del bearnese, per nulla disposto ad andarsene si converte per disdire la conversione appena potrà fuggire nelle sue terre; ritornerà cattolico quando « Parigi varrà bene una messa! ».

L'opera dello storico Luzzatti è tutta piacevole, luminosa: qui la Francia combattiva di Francesco I contro l'imperatore Carlo V di lui più capace e più fortunato: qui l'oscillante figura di Clemente VII coinvolto in leghe e controleghe che gli valsero il sacco di Roma! Qui la descrizione stupenda delle eresie pullulanti nel secondo XVI; qui la radiosa figura di Caterina de' Medici sempre generosa verso i vinti, ma tenace nella conservazione della Corona sul capo de' suoi tre figli, anche se essi non posseggono doti nè di mente nè di cuore.

Francesco Cavalla



Caterina de' Medici

Il «De Agostini»
alla 37ª edizione

Eccolo anche quest'anno il De Agostini, il calendarietto che da 37 anni, puntualmente, viene a darci quanto avviene nel mondo e come si presenta questa aiuola che ci fa tanto feroci». Questo anno quest'operetta che non si concede nè una battuta storica, nè una licenza letteraria, ma tutto annota con fredda diligenza, raggiunge il primato dell'aggiornamento agli ultimi avvenimenti. C'è tutto un anno in queste cifre e in questi dati, un anno sino agli ultimi avvenimenti turbinosi. Tutti i popoli e tutta la vita dei singoli popoli. Siamo ormai giunti ad annotare la cessione di Vilna alla Lituania e, naturalmente, il nuovo assetto del Baltico.

Prudente riserbo sulla Polonia. Sono tuttavia registrate le zone di influenza tedesca e russa stabilite tra Berlino e Mosca. All'atlante non si poteva chiedere di più. Le novità, forse grosse, ce le riserberà su questo e su altri settori il 1941 che uscirà puntualmente tra un anno. Intanto dura la bufera e questo atlante ci permetterà per tutto il 1940 di seguire giorno per giorno nei dati statistici e nelle nitidissime cartine geografiche gli avvenimenti che si susseguiranno e i vari problemi cruciali che tengono desta l'attenzione del mondo e tengono in armi tanti popoli. Nulla più di una carta geografica eccita oggi l'attenzione del pubblico e qui ce n'è per tutti. Tutto il globo è qui squinternato. Nitida la carta della frontiera franco-tedesca.

Se vogliamo poi posare i piedi sul solido, sul ben costruito, sul terreno sicuro e se vogliamo trarre motivi di orgoglio fascista, vediamo gli avvenimenti italiani. Ecco la novità «georgraficamente» più grossa: l'Albania. Essa nel De Agostini è entrata a far parte dell'Italia d'oltremare, cioè dell'Impero. Nella carta d'Europa Italia e Albania hanno assunto la stessa colorazione come hanno ormai gli stessi destini, la comune civiltà, sotto lo scettro dello stesso Sovrano. Il capitolo Albania è politicamente chiuso. E' aperto il capitolo vastissimo della storia che ormai sarà comune e della valorizzazione economica già intrapresa di cui questo, e più e meglio sarà per i calendari successivi, reca le basi sicure.

Ecco poi nelle statistiche italiane registrate le conquiste autarchiche con le cifre delle produzioni agricole ed industriali, motivo di meditazione e d'orgoglio, predelle per nuovi balzi in avanti. L'autarchia ha profondamente modificato la struttura produttiva italiana, ha fatto far balzi in avanti a regioni già notevolmente progredite, ha tolto dal torpore regioni attardate, ha fatto sorgere città e villaggi che l'atlante regolarmente registra nel Regno, come in Libia a proposito della quale la colonizzazione intensiva ha dato nuovo vigore e nuovo afflusso di vita che in queste pagine hanno il loro risalto. Così le vaste possibilità dell'Etiopia e dell'Albania hanno la loro registrazione.

L'Italia d'oltremare: Albania, Etiopia, Libia, isole dell'Egeo; Tien Tsin (concessione italiana), hanno una superficie totale di 3.515.000 chilometri quadrati con una popolazione di 14.211.000 abitanti di cui 12.100.000 alla sola Etiopia.

Una innovazione interessante. Tra i moltissimi dati della vita italiana, tutti i dati che possono anzi debbono interessare un italiano, ecco anche le forze della nostra Marina militare, suddivise per tipi di unità di cui prime le nuovissime quattro potenti corazzate da 35.000 tonnellate: *Vittorio Veneto, Impero, Littorio e Roma*.

Altra novità pure registrata. Nella statistica delle fibre artificiali italiane di cui si nota il rapido sviluppo produttivo, ecco Torre di Zuino, il grande impianto e la coltura della canna gentile, creata per turare la falla nel nostro bilancio di importazione di materie prime per la cellulosa.

A proposito di materie prime, ecco il vasto quadro della produzione di essa nel mondo, suddivise per Paesi. Molte ragioni dei conflitti della storia e di quello cui oggi assistiamo sono in queste statistiche ed è ragione di compiacimento scorgere che in esse l'Italia non è più la cenerentola di un tempo. In questi dati si scorge una volta di più l'ingiustizia di certe ripartizioni di ricchezze e la fallacia di certe promesse di ripartizioni che non abbiano per base un diretto dominio, ma siano alla merce di chi detenendo, regoli a suo beneplacito l'affluire delle ricchezze e ne faccia norma di dominio politico e di supremazia.

Viene quindi la sfilata degli Stati del mondo. Sono brevi note, ma essenziali e tali che non si potrebbero sperare più complete e interessanti in un volumetto di tale mole. C'è tutto e tutto riceve ulteriore illustrazione dai riassunti e dai compendi della vita del mondo: produzioni, linee marittime, comunicazioni, tonnellaggio di navi, monete ecc.

C'è anche in quella che definiremo la vita fisica del mondo il movimento delle singole popolazioni, non solo, ma pure le possibilità ipotetiche di ulteriore sviluppo, sì che i due miliardi di uomini che vivono oggi sulla terra, potranno divenire 8 miliardi secondo il Penck e 6 miliardi e 150 milioni secondo Fischer. Tra i Paesi sovrapopolati troviamo l'Italia, la Germania, il Belgio, l'Olanda, la Svizzera, il Giappone. Tra quelli deficitari la Francia, la Spagna, l'India, gli Stati Uniti, l'Africa, il Canadà, il Brasile, l'Argentina, l'Australia, la Nuova Zelanda. Malthus è qui ancora una volta sconfitto nelle sue previsioni. Bisognerà notare in proposito che i calcoli sono fatti in base alla capacità alimentare « attuale », senza tener conto quindi delle possibilità vastissime che offre la scienza, posta al servizio dell'agricoltura e dell'industria e qui torniamo per forza all'autarchia.

Non abbiamo tracciato che un imperfetto panorama di ciò che del mondo ci offre questo atlante, queste 480 paginette completate dalle carte geografiche, rilegate elegantemente in tela rossa. Ognuno può trovarvi quanto lo interessa e certamente troverà non pochi motivi di meditazione. Ognuno davanti alle carte del mondo oscillerà ancora una volta nell'alternativa di profondi mutamenti, potrà a seconda della sua fantasia o della sua capacità di interpretare la storia e i destini dei popoli, speculare su quello che sarà l'aspetto delle carte nel prossimo atlante. Ognuno potrà spostare confini e mutare colorazioni. La sorte dei popoli è in gioco. Come già altra volta ciò che appariva incrollabile può crollare, ciò che appariva eterno può dimostrare nel giro di dodici mesi il suo carattere effimero. Ciò che tuttavia non muore è l'anima dei popoli, i caratteri delle razze, la discorde diversità che compone l'armonia del globo e accompagna la travagliata marcia dell'umanità verso mete che non ci è dato intravedere.

Un'altra cosa è certa. La statura del nuovo impero di Roma che già si intravede con i suoi 60 milioni di abitanti, sarà nel prossimo e nei successivi atlanti più grande, non soltanto nello spazio misurabile a chilometri quadrati, ma e più per le conquiste civili sempre più luminose.

Questo non è soltanto un auspicio: è una certezza.

g. d. m.

Calendario Atlante De Agostini per il 1940 XVIII-XIX e. f. redatto da L. Visentin - Novara - Istituto Geografico De Agostini, L. 12.

LE RELAZIONI ITALO-BULGARE

Breve vita dell'Università di Sofia

Le cerimonie culturali italo-bulgare che si sono svolte in questi giorni a Sofia, presente Giuseppe Bottai, Ministro fascista dell'Educazione Nazionale, sono una nuova testimonianza dell'intenso desiderio del giovane Stato bulgaro di vivere, il più possibile da vicino, lo spirito e l'anima degli antichi Paesi, e dell'Italia sopratutto, che in ogni tempo ha dato all'umanità maestri incomparabili in ogni campo della cultura.

La «Mostra del Libro Italiano»; il conferimento della laurea «honoris causa» dell'Ateneo romano a Re Boris, e di quella dell'Università sofiota al Ministro Bottai; l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto di Cultura Italiana in Bulgaria; le riunioni della Commissione culturale mista italo-bulgara, sono state manifestazioni che danno efficace incremento alle relazioni di amicizia esistenti fra l'Italia e la Bulgaria, che già trovano tanti legami nei rapporti di parentela fra le due Dinastie regnanti.

Se di quanto abbiamo più sopra ricordato, la «Mostra del Libro» è ciò che viene a risultare di più efficace propaganda fra le masse, i conferimenti delle lauree d'onore trovano ancor più sensibili i cuori degli studenti. Sopratutto i Bulgari apprezzeranno il riconoscimento, da parte della grande civiltà italica, degli sforzi ch'essi sostengono per l'incremento della cultura nazionale, cultura che trova una delle sue più pratiche realizzazioni nella Università di Sofia, che proprio qualche mese fa ha celebrato il primo cinquantenario della sua fondazione, cui l'Italia scientifica ha naturalmente partecipato.

Può forse sorger spontanea la impressione che appena cinquanta anni di vita universitaria sono troppo pochi per la formazione di un'alta cultura nazionale. Certo, il periodo è minimo, sopratutto se confrontato con i secoli d'illuminato sapere dei nostri atenei; ma ad onta di ciò, si può affermare che il cinquantenario dell'Università sofiota è stato attivissimo e tale da ottenere ben presto proficui lusinghieri incoraggianti risultati.

Fu nell'aprile 1885 che il primo Principe di Bulgaria, Alessandro di Battemberg, propose al Parlamento la fondazione a Sofia di una Università. L'idea fu accolta con entusiasmo, e si provvide subito alla sua attuazione, trasformando gli esistenti Corsi Superiori di Pedagogia in una Scuola Superiore, con la facoltà di lettere e di scienze. Qualche anno dopo — sotto il Regno di Ferdinando II — proseguirono gli ampliamenti, con l'aggiunta delle facoltà di giurisprudenza, e il numero degli studenti crescente sempre di più, fu decisa nel 1903, ricorrendo il quindicesimo anniversario di fondazione della Scuola Superiore, la trasformazione in Università autonoma.

Intitolata al bulgaro San Clemente da Corida, il giovanissimo ateneo venne a poco a poco completando i suoi corsi di studio, e incontrò vieppiù il favore e l'interesse degli studiosi e degli studenti bulgari. Si iniziò anche la pubblicazione di dotti Annuari delle singole facoltà e di opere scientifiche di notevole valore, e a cura del Senato Accademico furono incrementati i rapporti con le altre Università europee.

E' con l'ascesa al trono di Boris III, che lo Studio di Sofia acquista un sempre maggiore sviluppo e una sempre crescente importanza. Sovrano davvero illuminato, ed effettivo protettore della cultura nazionale, Boris non ha mai mancato di interessarsi attivamente della vita universitaria del suo Paese, e anzi Egli stesso ha sovente dato la dimostrazione del più profondo sapere, tanto da essere proclamato, nel 1928, dottore «honoris causa» della facoltà di scienze, per i suoi provati meriti scientifici.

Attualmente l'Università di Sofia può senz'altro essere ritenuta degna di affiancarsi alle più antiche e attrezzate università dell'Europa occidentale. La completezza delle sue facoltà e dei suoi corsi di studio, le perfetta organizzazione dei suoi laboratori scientifici, la modernità delle sue cliniche e delle sue sedi sperimentali, l'ampiezza della sua biblioteca ricca di centinaia di migliaia di volumi in tutte le lingue e di oltre mille riviste straniere, la fama dei suoi docenti, tutto ciò non può non far meritare all'Ateneo bulgaro la nostra sincera ammirazione e simpatia; sentimenti, del resto, che i nomi più rappresentativi del pensiero scientifico mondiale hanno ampiamente manifestati durante le recenti celebrazioni commemorative sofiote.

Nei confronti dell'Italia, si deve poi riconoscere che il popolo bulgaro mostra di interessarsi attivamente della nostra millenaria cultura e delle nostre originali concezioni politiche e sociali, sopratutto da quando l'Italia si è affermata anche come la maggiore potenza balcanica. Numerose sono le istituzioni culturali italiane in Bulgaria, e tutte seguite tanto assiduamente che il Governo fascista ha volentieri aderito all'invito di organizzare a Sofia una «Mostra del Libro», manifestazione che viene ad essere completata con il conferimento della laurea d'onore a Re Boris, primo cittadino bulgaro anche nel campo del sapere.

Giovanni Terranova

"Il giornale di politica e di letteratura,,

E' uscito il fascicolo di settembre-ottobre della quindicesima annata de « Il giornale di politica e di letteratura », la rivista romana diretta da Umberto Biscottini e da G.B. Angioletti. Esso reca il seguente sommario: Italia ed Europa - Agostino Savelli: Francesco Crispi e la sua politica estera - Pietro D'Ambrosio: La civiltà creatrice - Giovanni Scoru: I diavoli di Dante e di Milton - Vittore Pisani: L'insegnamento dell'inglese a Malta e alcuni suoi inconvenienti - Dall'Italia d'Oltre Confine - Rassegna bibliografica.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

NEL NOME DEL DUCE

Le refezioni scolastiche hanno inizio domani in tutta la Provincia

I ritrovi giovanili a Udine

La Gioventù Italiana del Littorio ha compreso, nel corso della sua esperienza, che per rendere meno sensibile il discrimine sociale fra i suoi organizzati, era necessario liberare al più presto i più indigenti da segni esteriori di inferiorità. Ed ecco sorgere il Patronato scolastico che, con l'acquisto di divise, la distribuzione di libri e quaderni, applica, nel proprio campo d'azione, il concetto della più alta giustizia sociale. Questa attività generale, è completata in forma ancora più nobile e umana, dalla refezione scolastica, nella stagione invernale.

Com'è stato stabilito, la refezione scolastica a Udine e in tutta la Provincia, avrà inizio domani, 1° dicembre ed in forma più ampia dello scorso anno poichè saranno assistiti oltre 40 bambini in più e funzionerà un maggior numero di Doposcuola.

Dio, proteggi il Duce

Se il desco fumante è il pane materiale per le esigenze del corpo, la refezione offre anche il cibo spirituale, che integra e completa in mistica armonia, l'assistenza scolastica. Dinanzi alle tavolate fragranti, prima della refezione, i bambini eleveranno il pensiero a Dio, e pregheranno così:

O Signore Iddio, ti ringraziamo per il pane che ci dai ogni giorno e per questa serena assistenza tanto benefica ai nostri cuori.

Proteggi la nostra cara Patria e i nostri gloriosi soldati che vigilano in armi pronti a dare la vita in difesa di essa.

Proteggi il Duce e conservalo a lungo all'Italia, tua figlia prediletta nei secoli. Così sia.

Il lieto convito quindi si inizia, sotto la premurosa sorveglianza di apposito personale insegnante. Ora, per la soddisfazione di chi volesse saperla, ricordiamo la tabella dietetica. La lista delle vivande stabilisce per ogni lunedì pasta asciutta o risotto e formaggio; il martedì minestra di riso e verdura, frittata o contorno di patate; il mercoledì pasta asciutta e marmellata; il giovedì riso, patate, fagioli e formaggio; il venerdì minestrone, contorno di patate o baccalà; il sabato orzo con fagioli e marmellata. Come si può constatare, si tratta di cibi sani e nutrienti, distribuiti in quantità più che sufficiente. La razione di pane è stabilita in 150 grammi.

Ritrovi e doposcuola

A Udine esisteva già il ritrovo giovanile della scuola 4 Novembre comprendente la refezione scolastica e il doposcuola. L'istituzione, dimostratasi efficace e utile, questo anno è estesa ad altre tre scuole cosicchè i ritrovi giovanili che domani inizieranno la benefica loro funzione sono così distribuiti: alla scuola «4 novembre», anche per la «Vittorio Emanuele» con 170 fanciulli ammessi gratuitamente e 20 a pagamento; alla scuola «Pietro Zorutti» con 9 ammessi gratuitamente e 10 a pagamento; alla Scuola di Paderno con 100 ammessi gratuitamente e 10 a pagamento; alla Scuola di Beivars con 60 ammessi gratuitamente e 5 a pagamento.

Oltre che nei ritrovi giovanili, la refezione scolastica a Udine domani avrà inizio anche nelle seguenti località con a fianco il numero degli alunni ammessi gratuitamente: Cormor (60); S. Osvaldo (110); Cussignacco (40); Baldasseria (20); Dante Alighieri di Udine (80); Rizzi (40); Laipacco (20); S. Gottardo (40).

Sono stati anche istituiti, oltre a quelli annessi ai quattro ritrovi giovanili, i doposcuola presso le seguenti località (a fianco il numero dei doposcuola e degli alunni ammessi):

Scuola «4 Novembre»: 3 doposcuola con 60 alunni a pagamento e 30 gratuiti — Scuola di Paderno: 1 doposcuola con 20 alunni a pagamento e 10 gratuiti — Scuola «Pietro Zorutti»: 2 doposcuola con 40 alunni a pagamento e 20 gratuiti — Scuola del Cormor: 1 doposcuola con 20 alunni a pagamento e 10 gratuiti — Scuola di S. Osvaldo: 1 doposcuola con 30 alunni gratuiti — Scuola «Vittorio Emanuele»: 3 doposcuola con 60 alunni a pagamento e 30 gratuiti — Scuola di Cussignacco: 1 doposcuola con 20 alunni a pagamento e 10 gratuiti — Scuola «Dante Alighieri»: 3 doposcuola con 30 alunni gratuiti e 60 a pagamento — Scuola dei Rizzi: 1 doposcuola con 10 alunni gratuiti e 20 a pagamento.

Vengono pure istituiti dei Doposcuola speciale di disegno il numero dei quali verrà determinato dal numero degli iscritti, tutti a pagamento.

L'orario

I ritrovi e i doposcuola sono regolati dal seguente orario:

Ore 12.20-12.45 concentramento alunni nei ritrovi; ore 12.45-13 refezione; ore 13-14 ricreazione; ore 14-15.30 assistenza scolastica; ore 15.30-16 ginnastica (giorni pari) canto (giorni dispari); ore 16-16.30 istruzione militare e lavori donneschi (giorni pari) cultura fascista (giorni dispari); ore 16.30 uscita.

Con il 1° aprile sarà adottato l'orario estivo che verrà comunicato in seguito. I programmi di cultura fascista (divisi per classe) e quelli di canto saranno redatti a cura del Comando Federale tenendo per base i programmi ministeriali delle scuole elementari.

Per i ritrovi e i doposcuola sono stabilite le seguenti quote di frequenza: ritrovo giovanile (refezione scolastica - doposcuola) L. 15; doposcuola di disegno L. 10; doposcuola ordinaria L. 8.

Gli ammessi ai ritrovi giovanili gratuitamente avranno anche il doposcuola gratuito.

Come abbiamo detto, i ritrovi giovanili, la refezione ed i doposcuola si apriranno domani 1° dicembre. Sarà osservato il calendario scolastico. I doposcuola ordinari lasceranno liberi gli alunni ogni sabato perchè possano partecipare alle varie attività della Gil; quelli di disegno terranno lezioni trisettimanali.

Il funzionamento e la vigilanza dei ritrovi giovanili, dei doposcuola e della refezione, è affidato all'Ispettrice federale e alle Ispettrici rionali. I direttori didattici ispezioneranno i ritrovi e quanto ai doposcuola ne controlleranno il funzionamento didattico.

L'utilissima istituzione dei ritrovi e dei doposcuola con le relative refezioni porterà dunque anche quest'anno il suo benefico contributo ai figli del popolo, per volere del Duce. L'organizzazione accurata, la sorveglianza, i servizi, l'assistenza affettuosa faranno in modo che i bambini possano trascorrere ore liete e salubri, ritemprando le loro forze fisiche e spirituali.

Se ancora qualche genitore non ha iscritto i figlioli alla refezione può farlo ancora. Basta rivolgersi agli insegnanti, che sono lieti di dare, come sempre, il loro appassionato e intelligente contributo alle iniziative del Fascismo a beneficio del popolo.

G. I. L.

" Passo romano „

A tutti i Comandi della GIL di Fascio e Rionali è stato spedito, nel quantitativo ordinato, il secondo numero del periodico «Passo romano», espressione vigorosa delle varie attività della nuova gioventù sportiva e guerriera.

G. U. F.

Concorsi

Presso la sezione laureati e diplomati (via Carducci 5) sono visibili i bandi dei concorsi statali per laureati (gruppo A) e per diplomati (gruppo B) nelle varie materie e facoltà, banditi recentemente per lo accesso ai gradi iniziali delle seguenti Amministrazioni:

Educazione nazionale: concorsi a cattedre ed esami di abilitazione per l'insegnamento nelle scuole medie.

Guerra: 8 posti di gruppo A per laureati in ingegneria e in chimica.

Finanze: 192 posti di gruppo A, 435 di gruppo B.

Corporazioni: 17 posti di gruppo A, 10 di gruppo B, nel ruolo dello Ispettorato Corporativo.

Ferrovie dello Stato: 86 posti di gruppo A per laureati in giurisprudenza, scienze economiche, scienze politiche, medicina, ingegneria; 310 posti di gruppo B.

Il bollettino di statistica

E' uscito il N. 11 del «Bollettino di Statistica», edito dal Comune e redatto a cura del dirigente il servizio statistico municipale camerata Mario Bernardinis. Le diligenti note di statistica offrono in nitidi prospetti il quadro completo della vita udinese durante il trimestre luglio-agosto-settembre.

Gandusio al "Puccini„

Domani sera avremo al Teatro Puccini la prima recita della Compagnia Gandusio con «La Regina di Biaritz» di Hermequin. Vivissima è l'attesa per il gradito ritorno sulle nostre scene di Antonio Gandusio e della sua compagnia con un repertorio tra i più divertenti.

Il lutto del Federale

Le rappresentanze del Fascismo friulano ai funebri

Ai funerali del padre del Segretario Federale, svoltisi nel pomeriggio di ieri a Novara, sono intervenuti in rappresentanza del Fascismo friulano: il Vice Segretario Federale Zunello, il Segretario Federale Amministrativo, il Componente del Direttorio Federale Ceschiutti, gli Ispettori Federali Bastianutti e Cautero, il Vice Comandante AA. BB., il Capo di S. M. della Gil, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, un rappresentante dei Guf e il segretario del Dopolavoro Provinciale.

Da Udine e da tutta la provincia sono state inviate al Federale unanimi attestazioni di sentito cordoglio.

Commissione federale di disciplina

La Commissione Federale di disciplina è convocata alle ore 15 di lunedì 4 dicembre XVIII nella Casa del Littorio.

Il rapporto dei genieri

I genieri celebreranno domenica con particolare solennità la Festa di S. Barbara, ricevendo in consegna il nuovo labaro, secondo l'attuale ordinamento del Reggimento «Mario Fiore», che l'XI Reggimento Genio offre ai genieri del Battaglione Friuli.

La cerimonia avrà luogo alle ore 10.30 alla Caserma «Pio Spaccamela» alla presenza dell'XI Reggimento in armi che, insieme ai genieri in congedo, assisterà alla benedizione e consegna del labaro e sfilerà poi davanti alle insegne.

I genieri consumeranno quindi il rancio in caserma ed alle ore 14, presso la sede del Comando di Battaglione (Albergo Nazionale) assisteranno all'annuale rapporto, cui presenzieranno autorità e ufficiali.

Le " Cronache dell'agricoltura „ alla Radio

Nel programma di sabato 2 dicembre XVIII dedicato alle «Cronache dell'Agricoltura» — dalle ore 18.10 alle 18.50 — sarà inclusa, per incarico della Federazione Nazionale Fascista Casse Mutue Infortuni Agricoli, una conversazione del dott. Alberto Capobianco, dell'Ispettorato Scuole rurali del Ministero Educazione Nazionale, sul tema: «La lotta antifortunistica sul lavoro agricolo attraverso le scuole rurali».

La trasmissione sarà radiodiffusa da tutte le stazioni dell'Eiar.

Dono alla Biblioteca delle Professionali " Bianchini „

Il Vicario Generale Mons. Luigi Quargnassi ha arricchita la biblioteca delle Scuole professionali Arcivescovili «Bianchini» di un magnifico libro d'arte che comprende quattro volumi riflettenti «Gli stili nella forma e nel colore. Dalle origini al Rinascimento» di Giulio Ferrari.

La Direzione sentitamente ringrazia il donatore.

Il fisco schiaccerà l'automobile?

In questo momento nel quale l'automobilismo segna il passo a causa di eccezionali circostanze politiche, può sembrare anacronistico occuparsi dei suoi problemi.

Viceversa è proprio in un momento di pausa dell'azione che si può fare con maggior obbiettività e sicurezza il punto su un fenomeno il cui intenso dinamismo minaccia di mettere sempre in mora qualsiasi conclusione.

L'automobilismo è stato definito come l'indice di progresso dei nostri tempi. La sua importanza è data dal fatto che esso ha profonde connessioni e ripercussioni in tutta la vita produttiva, civile e militare di un Paese.

Il problema della sua utilizzazione e del suo sviluppo è quindi un problema di importanza nazionale un problema politico di primissimo ordine.

La politica fiscale ha la più forte influenza sulla soluzione di questo problema e quindi sull'orientamento dell'automobilismo. Si può dire che la politica automobilistica di un governo si identifichi con la sua politica fiscale dell'automobilismo.

E' intuitiva questa verità se solo si pensi al fenomeno della diffusione e del perfezionamento in Italia delle vetture utilitarie in conseguenza dell'alto costo della benzina.

E' ancora più evidente se si pensi al formidabile incremento ottenuto in Germania dall'automobilismo in seguito al mutamento politico fiscale voluto da Hitler per cui, ad esempio l'acquisto di un autoveicolo anzichè considerato indice di ricchezza era imputato a diminuzione del reddito di ricchezza mobile come una spesa necessaria.

Questa eccezionale influenza del regime fiscale sull'andamento dell'automobilismo, ha indotto Vittorio Mezzatesta — ben noto studioso del problema — a pubblicare, sotto il titolo «Il Fisco schiaccerà l'automobile?» (edito dalla Rivista romana «Trasporti e Lavori Pubblici») un organico esame delle reazioni dell'automezzo alla politica fiscale dei governi.

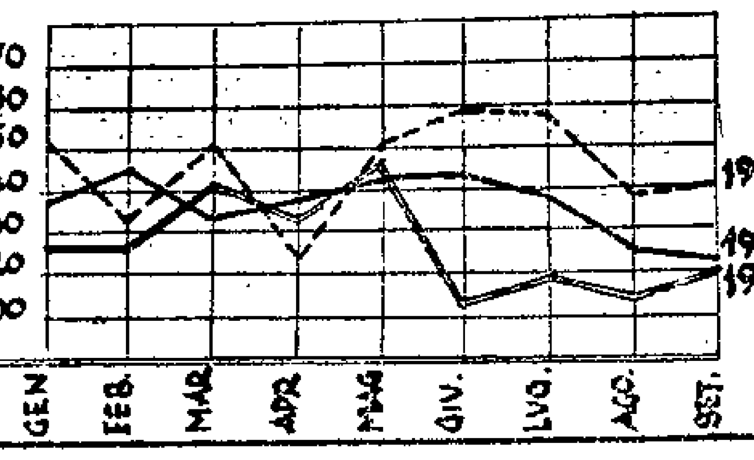
L'Autore che ha sempre sostenuto la necessità di una visione unitaria del fenomeno automobilistico e conseguentemente di una sua unitaria disciplina, si è soffermato ad esaminare il complesso dei fattori che coll'automobile si connettono e i più svariati rapporti tra l'automobilismo e ogni altro aspetto della vita moderna illustrando tutte le diverse provvidenze che si ritengono necessarie alla soluzione dei più svariati problemi.

L'indagine dell'Autore partendo dalle funzioni dell'automobile nella vita del nostro tempo, attraverso la dimostrazione documentata del valore economico della sua esistenza e dei servizi offerti, giunge una valutazione dei limiti che si impongono al suo disciplinamento e alla pressione fiscale su di esso esercitata.

L'accuratezza nella ricerca e nella comprensione dei dati e delle notizie riguardanti i principali Stati del mondo e l'importanza delle conclusioni a cui l'Autore giunge fanno del libro un'opera di grande utilità per gli studiosi e di grande interesse per il pubblico e confermano la profonda competenza dell'Autore che alla materia dedica la più appassionata attenzione.

NOTIZIARIO DEMOGRAFICO

La natalità a Udine e l'incremento della popolazione



Ci siamo già occupati della natalità del Comune di Udine, per dire come questa negli anni 1937, 1938, 1939 abbia seguito costante e sicura ascesa. Le cifre sono la tangibile dimostrazione di questo miglioramento. Dopo l'arresto verificatosi nell'anno 1937, in confronto del precedente anno 1936, in cui i nati del Comune nella popolazione presente coincisero con 1497 unità, notiamo che questo numero è gradatamente aumentato fino a raggiungere, nell'anno 1938, i 1646 nati. Per l'anno 1939 si preannuncia un miglioramento del numero dei nati in confronto dell'anno 1938: infatti, soltanto per i nove mesi dell'anno in corso, la cifra raggiunta finora dai nati, nella popolazione presente del Comune, è di 1307. Calcolando (per esempio) una media di 420 nati nell'ultimo trimestre dell'anno in corso, il totale dei nati dell'anno, salirebbe a 1727, con un aumento di 81 unità rispetto all'anno precedente. Se queste sono soltanto delle probabilità, siamo altrettanto certi che il numero totale dei nati nell'anno 1939, sarà ancora maggiore.

Si sa che il numero dei nati va sempre proporzionato alla popolazione, ed è per questo che prendendo in esame i quozienti demografici mensili, rapportati all'anno intero (pubblicati sul Bollettino mensile di statistica del Comune, n. 11) si osserva che la natalità, nella popolazione presente e residente, è gradatamente migliorata, rispetto agli anni precedenti.

Nell'anno 1939 i tassi sono ancora migliori, in quanto se la popolazione rimane pressochè stabile od in leggera diminuzione, per via dell'aumentato numero delle emigrazioni rispetto alle immigrazioni, il quoziente di natalità aumenta per merito specifico ed esclusivo del numero delle nascite.

Confrontando pertanto i quozienti demografici mensili della nuzialità, natalità e mortalità, si osserva questo incisivo miglioramento. Più particolarmente, il quoziente di natalità dell'intero anno 1937 è di 20,8 per mille abitanti, in confronto di 22,6 per mille dell'anno 1938.

Non bisogna fondare eccessivamente le nostre previsioni demografiche su queste cifre soltanto, in quanto il Comune di Udine se è ben lontano da certi quozienti di bassa natalità registrati per altre città del Regno, ha sempre bisogno di una adeguata spinta verso un migliore e completo sviluppo demografico.

Siamo altrettanto sicuri però, che continuando nella sua lenta ma progressiva ascesa, Udine aumenterà la sua popolazione ad opera soprattutto del numero delle nascite e non per infiltrazioni esterne, in quanto la stessa città, non ha particolari motivi di richiamo, siano essi commerciali, agricoli o industriali.

A completare il quadro della campagna demografica, concorre, con opportuni accorgimenti, una vasta attività assistenziale, sia nel campo della maternità come in quello sanitario e sociale.

Dal presente specchio si potrà osservare il numero dei nati e dei morti (popolazione presente) per i nove mesi degli anni 1937, 1938, 1939.

	NATI			MORTI		
	1937	1938	1939	1937	1938	1939
Gennaio	127	158	153	168	136	127
Febbraio	126	145	133	123	122	149
Marzo	141	131	151	124	127	121
Aprile	134	138	124	112	110	107
Maggio	146	142	150	92	137	80
Giugno	104	143	159	113	92	90
Luglio	119	138	158	101	93	97
Agosto	105	125	139	91	101	80
Settembre	120	122	140	88	78	69
TOTALE	1122	1225	1307	1012	996	923

Per effetto della migliorata sistemazione demografica cittadina la popolazione presente del Comune di Udine è passata da 72918 abitanti al 1 gennaio 1939 a 73146 al 31 settembre 1939. Quella residente, da 65299 a 65400. Bisogna convenire però che la popolazione del Comune, specie nel 1939, ha avuto un incremento demografico libero da infiltrazioni esterne, inquantochè le emigrazioni sono state superiori alle immigrazioni. Nei nove mesi dell'anno in corso, si sono registrati infatti 2061 immigrati in confronto di 2217 emigrati, con una differenza in meno sulla popolazione di 156 unità. Ciò ha la sua particolare influenza, se si pensa che prima d'ora, la popolazione aumentava in gran parte per l'incremento delle immigrazioni sulle emigrazioni.

Mario Bernardinis



Il Calendario del Partito per l'anno XVIII riproduce con una efficace foto-composizione l'effige del DUCE nell'atto di decorare della Croce al Merito di guerra le insegne del P.N.F. La documentazione fotografica dei più importanti avvenimenti dell'anno XVII contenuta nei fogli settimanali, è arricchita da numerosi fuori testo. Nel calendario gregoriano sono annotate con particolare evidenza tipografica le date e le manifestazioni indicate nel Calendario del Regime per l'anno XVIII.

Le prenotazioni per l'acquisto del Calendario vanno indirizzate alla Federazione dei Fasci di Combattimento.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza 29 novembre 1939 XVIII. Presidente: cav. uff. dottor Della Bianca - Giudici: cav. dott. Palumbo e cav. dott. Boschian - P. M. cav. avv. Pacifico - Cancelliere: Micottis.

Erano 5 - 6 chili di segala

Giuseppe Zaiza fu Luigi della frazione Driolassa di Teor, sorprendeva una mattina dell'aprile scorso, in un proprio fondo, certa Elena Tavani di Leonardo di 46 anni da Teor, mentre stava asportando cinque o sei chilogrammi di segala falciati furtivamente nel detto fondo.

Comparsa ieri in giudizio imputata di furto aggravato e di porto abusivo di roncola, la Tavani è stata condannata a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e lire 444 di multa e 100 lire di ammenda, col doppio beneficio di legge (Dif. avv. Nais).

I pali del vigneto

La sera — a tarda ora — del 5 febbraio, Federico Toniutti residente a Piancada di Palazzolo dello Stella, sorprendeva certi Giovanni Braida fu Eugenio di 54 anni ed Antonio Madrisan fu Giacomo di 50 anni entrambi del luogo, mentre stavano asportando sei pali rubati nel vigneto di Albino Cignolini fu Angelo. Del fatto venivano informati i carabinieri i quali — dopo gli accertamenti — denunciavano il Braida ed il Madrisan per furto aggravato. Ieri il Tribunale condannava ciascuno di questi due, a mesi 10 e giorni 20 di reclusione ed a lire 888 di multa. (Dif. avv. Di Gaspero Rizzi).

Al lume di candela

Elvira Minisini di Luigi di 25 anni da Caporiacco di Colloredo di Montalbano, il 17 gennaio scorso, si recava a Tricesimo presso il Banco Eliero, per riscuotere la somma di lire 1040 dovutagli per prestazioni di lavoro fatte in Germania quale operaia rurale. Incassato il peculio, la Minisini faceva ritorno in bicicletta a casa accompagnata dai vicini di casa ed amici Vincenzo Fabro, Severino Persello, Norma Narduzzi. Strada facendo, la piccola ed allegra comitiva sostava in diversi spacci di bevande alcooliche: fatto è che giunta a Caporiacco, la Minisini constatava di essere priva del portafoglio contenente le 1040 lire. Discussioni, proteste, ricerche lungo il tragitto, a mezzo di una candela, del prezioso involto invano; ed autore della sparizione veniva ritenuto il Fabro che — perchè giovane — aveva avuto modo di stare più vicino ed in modo confidenziale, alla Minisini. Costui interpellato in proposito, negava recisamente il grave addebito e tale contegno conservava anche ieri dinnanzi al Tribunale che concludeva in base alle risultanze processuali, per l'assoluzione dell'imputato, per non aver commesso il fatto (Dif. avvocato Nais).

IN PRETURA

Udienza 28 novembre 1939 XVIII Giudice: Pretore cav. dott. Bina - P. M. avv. Marcotti - Cancelliere: Mori.

Prove insufficienti

E' comparso in giudizio Nino Alfonso Ghini fu Gaetano di 44 anni da Pontremoli e residente in via Somma 11, imputato di truffa continuata. Egli infatti — secondo il capo di imputazione — avrebbe nel gennaio e nel luglio 1937, dicendosi proprietario di boschi in quel di Pinzano, Vipacco, San Pietro al Natisone, Forgaria, Travesio e Gorizia e comportandosi come tale, indotto in errore Luigi Morandini di via Ronchi, in modo da farsi consegnare — in danno dello stesso ed in tre riprese la somma complessiva di lire 5000 a titolo di caparre su compravendita di quantità notevoli di legname, somma ch'egli, Ghini, avrebbe devoluto a proprio ed ingiusto profitto.

Il Giudice, dopo un'udienza laboriosa, ha concluso assolvendo il Ghini, per insufficienza di prove. (P. C. avv. Sartoretti - Dif. avv. Bittolo Bon).

Due negozianti e una lattaia denunciati

Sono stati denunciati:

la negoziante di generi alimentari Ines Drigani Damiani di 60 anni da Campoformido per aver posto in vendita formaggio stagionato di sei mesi al prezzo di lire 10 al chilogrammo anzichè a 8.50 e della conserva a lire 5 anzichè a lire 4.80 al chilogrammo;

il fornaio Giacomo Darutti di Mattia da Campoformido per aver venduto pane confezionato del peso di 500 grammi al prezzo di lire 2.30 al chilogrammo anzichè a lire 2.10 come prescritto dal vigente calmiere;

è stata elevata contravvenzione con denuncia all'autorità giudiziaria alla lattivendola Assunta Gigante fu Luigi di 43 anni da Terenzano, perchè vendeva latte annacquato al 10 per cento.

Benzina per l'avviamento degli automezzi a nafta

La segreteria provinciale dell'Artigianato porta a conoscenza dei camionisti artigiani, che il Ministero delle Corporazioni, aderendo alla richiesta fatta dalla superiore Federazione ha consentito, in seguito ad accordi presi con l'Ispettorato generale delle ferrovie, tranvie ed automobili, che l'assegnazione dei buoni-benzina, concessa agli autocarri con motori a scoppio alimentati a nafta per l'avviamento, già fissata nella misura di due litri e mezzo al giorno, è stata elevata, nei casi riconosciuti meritevoli, fino a cinque litri.

Per ottenere il supplemento di assegnazione, gli interessati dovranno presentare motivata domanda ai circoli ferroviari d'ispezione competenti.

Assistenza tecnica agli artigiani

Rammentiamo agli artigiani interessati, che il giorno 7 dicembre p. v., dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 15 e 30 alle 17, avrà luogo, presso la segreteria provinciale dell'Artigianato — piazza Mercatonuovo 13 — il solito recapito a cura dell'Istituto Veneto per il lavoro che sarà tenuto dall'ing. dott. Mario Sega dell'Istituto in parola.

La consulenza è del tutto gratuita e gli artigiani potranno rivolgersi per informazioni e chiarimenti su tutte le questioni di carattere tecnico riguardanti la loro attività professionale.

Un'escursione sul S. Simeone

In attesa della neve, la Società Alpina Friulana organizza un'altra gita escursionistica: stavolta la mèta prescelta è il monte S. Simeone che, pur non raggiungendo una grande altezza (la sua vetta tocca i 1506 metri) posto com'è alle confluenze delle valli del Tagliamento e del Fella, costituisce uno dei più bei punti panoramici delle nostre Alpi.

Dalla pianura alle montagne lo sguardo spazia libero per l'orizzonte, specialmente se, come in questa stagione, il cielo è particolarmente terso.

Gita nè difficile, nè faticosa, quindi, ma di molta soddisfazione.

La partenza avrà luogo alla stazione ferroviaria alle 7.20; l'arrivo in vetta è previsto per le ore 13 mentre il ritorno a Udine per le 19.33 di domenica.

Le iscrizioni si ricevono in sede.

Acquisto di cavalli e muli

Il Municipio ci comunica:

Si porta a conoscenza di tutti i proprietari di cavalli e muli del Comune di Udine che la Commissione Militare di Rimonta per la Zona delle Tre Venezie acquisterà, dietro pagamento a contanti, entro il prossimo mese di dicembre, i seguenti quadrupedi di pronto servizio, di età dai 4 ai 10 anni:

Cavalli da tiro per artiglieria, statura da 1.52 a 1.60; id. da sella, statura da 1.54 a 1.60 — Muli porta carichi centrali, statura da 1.48 a 1.56 - torace 1.80 - stinco 0.21 — Muli porta carichi laterali, statura da 1.48 a 1.56 - torace 1.75 - stinco 0.20 — Muli salmerie pesante, statura da 1.46 a 1.54 - torace 1.70 - stinco 0.19 — Muli salmerie leggere, statura da 1.46 a 1.54 - torace 1.65 O. 181/2.

A suo tempo sarà indicato l'itinerario che seguirà la Commissione stessa.

I ladri in un negozio di tessuti a Tarcento

Assunta Zanelli fu Giovanni di 40 anni, proprietaria di un negozio di tessuti a Tarcento, constatava l'altro giorno la sparizione dal cassetto del banco, di duecento lire. Il furto è stato commesso durante la notte, da ignoti penetrati nell'interno a traverso una finestra che da sul cortile retrostante la casa di abitazione.

Uno scrigno rinvenuto in un campo

Giorni or sono abbiamo dato notizia del grave furto sofferto dal negoziante in vini Michele Biffis di via Cividale il quale risentiva un danno di circa tre mila lire. Ieri mattina, lo scrigno, ove erano riposti i gioielli trafugatigli, è stato rinvenuto in un campo di Angelo Bernardis dimorante a San Gottardo. Nello scrigno c'erano carte e documenti personali del Biffis; dei ladri nessuna traccia.

IL GIORNO

Giovedì 30 novembre (334-31) S. Andrea apostolo

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Romanello Brunetta di Agostino, illegittimi 1.

Pubblicazioni: Delli Zotti Aldo impiegato con Cuttini Amneris casalinga, Mauro Olvino giardiniere con Lucchetta Italia casalinga, Fossagno Francesco meccanico con Fonte Rita casalinga.

Morti: Zuenelli dott. Giovanni fu Pietro anni 71 medico chirurgo, Zuliani Luigia vedova Casasola fu Giuseppe anni 68 pensionata, Cecconi Giovanni fu Valentino anni 62 invalido, Piazza Bice ved. Cabassi fu Valentino anni 66 insegnante, Dell'Angelo Adelaide fu Giovanni anni 65 casalinga, Fachin Aldo di Romana di giorni 2, Rugo Ilde Oliva di Costante di giorni 14.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, alle ore 10 del giorno 29 comunica i seguenti dati dello ultime 24 ore: temperatura massima 11.2 alle ore 14.30, minima 4.5 alle ore 1.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente abbastanza buono con annuvolamenti specie sulle regioni meridionali dove potrà aversi anche qualche leggera precipitazione. Successivo aumento di nebulosità sull'Italia settentrionale.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, riso e fagioli, pesce, trippe alla parmigiana, contorni.

Sera: zuppa di verdura, pasta al sugo, frittura mista, uova, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno — Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso) — 9.45: Trasmissione per le scuole — 11.30: Orchestrina del Bastione fiorito del Castello di S. Giusto di Trieste — 12.20: Musiche operistiche — 18: Radio sociale — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Venezia - Verona - Napoli II - Tripoli Milano III - Torino III

Ore 21: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico diretto dal m. Fernando Previtali, soprano: Alba Anzellotti, mezzosoprano: Edmea Limberti, maestro del coro: Costantino Costantini. - Indi: musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Firenze II - S. Remo - Roma II

Ore 21: Trasmissione dal «Comunale» di Bologna: «Carmen» dramma lirico in quattro atti dalla novella di Prospero Merimée, musica di Giorgio Bizet, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Sergio Failoni, maestro del coro: Ferruccio Milani.

Firenze I - Napoli I - Ancona Roma III - Bari II - Milano II Torino II - Genova II

Ore 20.30: «Poker di dame», operetta in tre atti di Michele Gualtieri e Willi, musica di Ettore Bellini, orchestra diretta dal m. A. Del Vecchio, allestimento di Riccardo Massucci. Indi: musica da ballo.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. di Ass.: Per onorare la memoria di Enrico Pietti: Attilio Baldissera lire 10 — Per onorare la memoria di Giovanna Dal Dan: Camillo Malignani lire 25; dott. Pulcher lire 10; ing. G. Batta Rizzani lire 10, rag. Carlo Quarina lire 10; famiglia Luigi Agnola lire 10; Gruppo giudici gara di Udine lire 50; Giuseppe Larocca lire 25; Federico Zavagno lire 10 — Per onorare la memoria del padre del Federale: ing. G.B. Rizzani L. 10 — Per onorare la memoria del dottor Zuenelli: dott. Renzo Vuga lire 10; dott. Pulcher lire 10. - Nell'anniversario della morte del padre: Leo Pietro Tamburlini lire 50.

Altre offerte

Orfanelle Via Rivis: Per onorare la memoria di Giovanna Dan Dan: ing. Giorgio e Teresita Liccaro lire 20.

All'Ente Comunale di Assistenza: In memoria di Attenaide Vatta (primo anniversario della morte), famiglia Vittorio Rea lire 20 — di Antonio Rosso; famiglia De Gregori lire 10, Pietro Tarassi, lire 10 — del dottor Giovanni Zuenelli: Impiegati dell'Ospedale Civile lire 115; famiglia Fassetta lire 100 — di Giovanna Dal Dan: insegnanti della Scuola serale di contabilità lire 60.

Alla «Dante Alighieri»: Per iscrivere Socio perpetuo il nome della compianta sig.na Giovanna Dal Dan: rag. Maurizio Scoccimarro lire 10, Francesco Cotterli, 10; Benedetto Beltrame, 10; Umberto Zoccolari, 10; Antonietta Perich ved. Cantoni, 10; Pietro Rizzi, 10; Umberto Cappellazzi, 10; Mario e Pia Caldana, 10.

Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto cav. Pietro Salterio: cav. Ugo Camavitto lire 10. — La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

All'Asilo dell'Immacolata - Hanno offerto: lire 50 sorelle Lidia e Amelia Bonanni nel II. anniversario della morte della mamma — L. 40 Palmira Tuzzi per onorare la defunta Elisena Poli — L. 50 famiglie Pravisani e Bertuzzi in memoria della defunta signora Maria Pravisani — L. 50 signora Elena Turrisendo e dott. Cesare Franzolini per onorare la defunta signora Maria Pravisani Bertuzzi — L. 20, N.N., per raccomandarsi alle preghiere dei cari bimbi innocenti.

Ha già pagato!

Abbiamo dato notizia dell'arresto di Corrado De Anna di 28 anni da Reana del Roiale, per espiazione di pena. Precisiamo oggi, che il De Anna era stato condannato per ricettazione e non per correità in furto, alla multa di 2000 lire, somma ch'egli ha subito pagato il giorno dopo essere stato arrestato.

Egli perciò è stato rimesso in libertà.

STATO CIVILE DI UDINE

29 novembre 1939 XVIII

Nati 2

di cui appartenenti ad altro Comune n. 1.

Morti 7

Matrimoni zero

Litigano su di un letamaio

Il giovane Lorenzo Del Fabbro fu Filippo di 25 anni da Nogaredo di Prato, stava assieme allo zio Angelo Del Fabbro fu Lorenzo di 53 anni, su un letamaio intento a rimovere la massa della materia ivi depositata. Ad un certo punto lo zio rimproverava al nipote il fatto che questi versava — facendolo deviare a traverso un rigagnolo — tutto lo spurgo da una parte anzichè da un'altra. Ne seguiva un bisticcio al termine del quale lo zio afferrava il recipiente che aveva appresso e lo sbatteva con violenza sulla testa del cocciuto nipote producendogli una lesione giudicata guaribile dal medico comunale, in una decina di giorni.

SPETTACOLI

TEATRO

PUCCINI - Domani 1. dicembre - 1a recita della Compagnia Gandusio con «LA REGINA DI BIARITZ» di M. Hennequin. I biglietti sono in vendita al botteghino del Teatro.

CINEMATOGRAFI

ODEON - DELIRIO - Con Charles Boyer e Michas Morgan. Successo. Ore 17.

SAVOIA - LA GRANDE LUCE - (Montevergine) - Passionale con Amedeo Nazzari.

IMPERO - «LA BOHEME» Con Douglas Fairbanks Jr. e Gertrude Lawrence. Ore 17.

CECCHINI - IL SULTANO ROSSO - Avventure orientali, con Fritz Kertner. Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - TRE DI DANARI - Commedia comica divertente con Angelo Musco. Ore 17.

Pordenone

Ispettorato di Zona del P.N.F.

Fascio di Porcia — *L'Ispettore Federale ha convocato gli insegnanti del Comune e ad ognuno di essi ha assegnato specifico compito nella G.I.L., che è stato accolto con particolare entusiasmo dagli interessati.*

Fascio di S. Quirino — *L'Ispettore Federale ha tenuto rapporto ai componenti del Direttorio, ai Capi Nucleo e ai Capi Settore impartendo le direttive per il potenziamento delle Organizzazioni dipendenti.*

Studenti in visita al «Saluzzo»

L'altro giorno gli studenti della IV classe del R. Istituto tecnico «Guido Monti» accompagnati dal Preside cent. prof. Rizzo e dal docente di cultura militare ten. Zucchiatti sono stati ospiti del glorioso reggimento cavalleggeri di Saluzzo. Il manipolo dei giovani, in perfetta divisa di avanguardisti, rese anzitutto omaggio al Monumento ai Caduti del reggimento e poi ha iniziato la visita ai vari reparti sotto la valida e gentile guida del capitano cav. A. Gauthier, appositamente incaricato dal valoroso comandante il reggimento col. bar. comm. Cavalchini.

Ai giovani il capitano ha fatto osservare il plotone fucilieri cavalieri ed il plotone mitraglieri in pieno assetto di guerra ed ha quindi spiegato loro il compito precipuo della cavalleria nella tattica moderna. Fece poi notare quindi i vari mezzi di collegamento e di intercettazione in dotazione ai singoli reparti di cavalleria e spiegò quindi loro l'organico della Divisione Celere.

Si passò poi alla visita dei maneggi, delle scuderie e delle camerate, del campo ostacoli, dell'autodrappello, ed infine vennero lette e commentate le iscrizioni delle varie lapidi esposte nell'atrio del palazzo del Comando.

Il capitano Gauthier illustrò ai giovani la storica figura di uno tra i maggiori eroi della stirpe sabauda, Eugenio di Savoia, del quale prende nome la Divisione Celere, ricordando le due guerre vittoriose da lui combattute contro i turchi e contro i francesi, e quindi parlò dell'eroica figura del capitano Librola, medaglia d'oro alla memoria, caduto alla testa del proprio squadrone nell'epica carica di Tauriano-Istrago alla vigilia della vittoria.

Intervenne quindi il Comandante il reggimento che rivolse nobili parole ai giovani, futuri soldati d'Italia, e dopo averli gentilmente ospitati nelle sale del Circolo Ufficiali, li accompagnò a visitare il Museo reggimentale dove i giovani ascoltarono con vivo interessamento e profonda riverenza le efficaci spiegazioni. La visita si concluse con un rinnovato omaggio ai Caduti e con un entusiastico saluto al Re Imperatore e al Duce.

Preside ed insegnante di cultura militare ringraziarono vivamente il col. bar. Cavalchini ed i suoi ufficiali per la squisita gentilezza. Nel nuovo clima creato dal Duce Esercito, Gil e Scuola sono così in fecondo contatto spirituale.

Tentato furto di polli

La trentanovenne Antonia D'Andrea fu Giuseppe, di 39 anni, da Tiezzo di Azzano Decimo, veniva l'altro giorno sorpresa da una vicina di casa nell'atto di rubare dei pennuti dal pollaio dell'agricoltore Gino Sarri di Davide, di 25 anni. La D'Andrea si era già impossessata di una gallina alla quale, perchè... non parlasse, aveva già tirato il collo.

La... defunta è stata riconosciuta dallo Sarri per dei segni particolari alle zampe, e la D'Andrea è stata pertanto denunciata all'Autorità Giudiziaria.

Accendisigaro e pietrine

I militi della R. Guardia di Finanza di S. Vito hanno potuto trovare nella casa di certa Giuseppina Scodellaro maritata Contis, durante una improvvisa perquisizione, un accendisigaro e ben centosettantuna pietrine focaie.

La Scodellaro alla R. Guardie di Finanza dichiarò che tanto le pietre quanto l'accendisigaro erano state portate dall'Africa da suo marito il quale ora si trova in Germania per ragioni di lavoro. Trattandosi di materiale di contrabbando tutto è stato sequestrato e il Pietro Contis è stato denunciato al Procuratore del Re presso il nostro Tribunale.

Incontro di calcio

Domenica prossima avremo un interessantissimo incontro di campionato. Scenderà tra noi la forte compagine del Marzotto, ed i nostri ragazzi avranno certamente un osso duro da rodere. Comunque non è detto che la vittoria non possa avere i colori nero-verdi.

CORDENONS
Scuola di musica

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di teoria per i giovani residenti nel Comune che intendono entrare a far parte della banda del Dopolavoro Comunale. Le domande devono essere presentate alla sede del Dopolavoro e devono essere firmate dal padre degli allievi o da chi ne fa le veci. Gli aspiranti devono aver compiuto gli anni 11 e non superati i 16. Sono date le necessarie disposizioni per l'inizio e l'orario delle lezioni a quanti desiderano chiarimenti in merito.

Tesseramento dopolavoristico

Il presidente del Dopolavoro ha disposto per la sollecita rinnovazione delle tessere O.N.D. e per le nuove iscrizioni mettendo a disposizione degli interessati un incaricato che cede le tessere all'atto del versamento della somma di lire 7.50, costo della tessera completa. Rivolgersi presso la sede del Dopolavoro.

AVIANO
La Carta della Scuola

Tutti gli insegnanti, genitori e familiari degli alunni, sono invitati all'interessante conversazione che il camerata cav. Pietro Giongo, R. Direttore Didattico, terrà domenica 3 dicembre alle ore 9 nella sala del Dopolavoro, sul tema: «La Carta della Scuola».

Nuovi nomi alle vie

Il Podestà, con recente deliberazione, ha modificato l'elenco delle vie e delle piazze comunali. Quanto prima verrà provveduto alla sostituzione delle vecchie indicazioni.

Ecco le nuove denominazioni: **Capoluogo**: Viale Passeggi; Viale Guglielmo Marconi; Via Duomo; Via Padre Marco da Aviano; Piazza Milano; Piazzale Trento; Via San Pietro; Via Vittorio Veneto; Via Merlo; Via Tembien; Via Stradatte; Via Cesare Battisti; Via Calpaderno di Sopra; Via 24 Maggio; Via Calpaderno di Sotto, Via 28 Ottobre; Via per Pordenone; Viale Aeroporto; Via per Pedemonte; Via Piave; Via per Costa; Viale 23 Marzo.

Somprado: Via Danin; Via Cristofori (Cognome della casata di Padre Marco da Aviano).

Villotta: Via Principale; Via Montello.

Castello: Piazza Calchera; Piazzale Diaz; Piazza della Chiesa; Piazzale del Castello; Via Marcolin; Via 4 Novembre

Marsure: Via Postale; Via Trieste; Via Della Puppa; Via della Chiesa.

La chiusura della caccia alla lepre

La C.P.V. di Udine comunica:

Come è già stato pubblicato nella speciale rubrica venatoria del quotidiano «Il Popolo del Friuli», con oggi 30 novembre ha termine in tutto il territorio di libera caccia della Provincia l'esercizio della caccia alla specie lepre.

Tale disposizione è in ottemperanza al voto espresso dai rappresentanti dei cacciatori friulani ed ha lo scopo di proteggere la lepre in ordine a un maggiore incremento per l'anno venturo.

Contro gli eventuali trasgressori verrà proceduto a termini di legge, salve le sanzioni disciplinari che saranno adottate a loro carico dagli organi della Federazione della caccia.

CASTIONS DI STRADA
Sabato fascista

Si ricorda ai genitori e a coloro con personale maschile dipendente, l'obbligo che hanno di far osservare il «sabato fascista» ai propri figlioli e dipendenti. In tal giorno tutti gli organizzati ed in particolare i nati negli anni 1923, '24, '25, '26 dovranno trovarsi alle ore 14.30 sul piazzale delle scuole.

Contro gli inadempienti verranno presi seri provvedimenti.

MOGGIO UDINESE
Mortale disgrazia
Precipita da cento metri per la rottura di una teleferica

In località Saps di questo Comune esiste un filo a sbalzo (teleferica) per trasporto di legna. Ieri il boscaiolo Pietro Sartori di Pietro, nato a Paularo nel 1920, alle dipendenze di Guerrino Craighero di Ligosullo, allo scopo di raggiungere una carica di legna che erasi incagliata, volle aggrapparsi ad una carrucola della teleferica e scese lungo di questa per un tratto di duecento metri.

Senonchè giunto a tal punto la corda si spezzò ed egli cadde da una altezza di cento metri, restando cadavere.

Si sono subito recati sul posto i RR.CC. per le constatazioni di legge.

S. Giorgio Nogaro

Offerte al Fascio

Per l'attività da svolgersi per l'anno XVIII in seno alle organizzazioni del Regime, sono pervenute al Commissario del Fascio le seguenti offerte: S. A. Montecatini, prima offerta, L. 500; Guido Olnelli, prima offerta, L. 50; geom. Riccardo Runcio, L. 50; Giulio Fantato, lire 50; Sante Bidin, L. 50; N. N., lire 30; Italo Bertacco, L. 100; Decio Attilio Chiaruttini, L. 20; Impresa fratelli Pessina, prima offerta, lire 300.

La signora Teresa Cristofoli ha pagato la tessera per l'anno XVIII a favore della Piccola Italiana Irma Buratti.

Riunione dei genieri

Tutti i genieri in congedo del nostro Gruppo sono convocati domenica 3 dicembre 1939 alle ore 17 precise presso la sede sociale sita allo Albergo all'Italia per ricevere istruzioni per la celebrazione della ricorrenza della Patrona dell'Arma, Santa Barbara.

Beneficenza

Cornelio Foghini ha elargito a favore dell'Ente Comunale di Assistenza di questo Comune la somma di L. 200.

La squadra di pallacanestro

Ad iniziativa del Commissario del Fascio è stata istituita la squadra di pallacanestro della G.I.L.

Presso la sala di ginnastica della Gil si svolgono gli allenamenti con inizio alle ore 18 di tutti i giorni, ai quali intervengono numerosi giovani che si dedicano con entusiasmo al dilettevole sport.

TORRE di ZUINO
Per la giornata della Madre e del Fanciullo

Per la prossima celebrazione della giornata della «Madre e del Fanciullo» sono state raccolte varie offerte in paese e nelle vicine località. Hanno offerto L. 20: Drogheria ditta Milocco Tesini; L. 15: signora Diotti, signora Gelardi Clara; L. 10: Don F. Pittuello, famiglia Milocco, ing. G. Leskovic; L. 5: sig. Giacomo Bandiera, ing. Pietro Babighian, dott. Comelli Emanuele, sig. Cotta Luigi, ing. Nuvolari Erminio, rag. Mazzorana Mario, N. N., N. N., sig. Alhasgm Emilio, signora Bertola Lisetta, Rev. Parroco di Malisana, sig. Veronesi Anselmo, signora Vigo Maria, signora Del Santo Lidia, Latteria Rinaldo Bertossi, signora Adriana Vasolatto, signora Luigia Pravisani, signora Milena Zorn, Cartoleria Pascutto, signora Tina Conti, famiglia Cremona, App. RR. CC. Baldassarre, spaccio tabacchi Zamaro; L. 3: negozio tessuti Tonello, negozio Giuliana Merlo, signora Salati, signor Mazzero Lino. Tot. L. 207.

Somme minori per L. 205 gli abitanti delle varie località: Malisana, Gallinazza, Banduzzi, Presedo, Fornelli.

S. Vito al Tagl.

Riunione della Consulta

L'altro giorno si è riunita in Municipio la consulta, presieduta dal Podestà, ed ha espresso parere favorevole sul bilancio preventivo per l'esercizio 1940, e su vari altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Recapito artigiani

Domani, venerdì 1, dicembre, primo mercato del mese, sarà alla Casa del Fascio, come di consueto, lo apposito funzionario della Federazione Provinciale dell'Artigianato, a disposizione degli artigiani per l'eventuale assistenza loro necessaria nell'espletamento dell'attività professionale.

Infortunio sul lavoro

L'altro giorno il fachino Giovanni Gregoris fu Pietro di 40 anni da S. Vito, addetto al locale ammasso granario, nello scaricare un sacco scivolò da una scala producendosi una contusione profonda al ginocchio sinistro. Venne medicato dal dott. Marianini che lo giudicò guaribile in una decina di giorni.

CASARSA
La festa del 71° fanteria

Per solennizzare la ricorrenza della «Battaglia di Oslavia» il Comando del Distaccamento del 71° Reggimento Fanteria, di stanza a Casarsa, ha organizzato una cerimonia che si svolgerà oggi 30 corrente nella caserma «di Prampero».

Vi parteciperanno le autorità politiche e civili del Comune, rappresentanze delle armi del Presidio di Casarsa e le organizzazioni del Partito, combattentistiche e d'arma.

Nell'Associazione artiglieri

Sabato 2 dicembre in occasione della ricorrenza di S. Barbara, Patrona dell'Arma d'Artiglieria, gli artiglieri della fiorente Sezione del Comune di Casarsa, in intimità di spiriti si runiranno presso la trattoria «Bianchet» per consumare un rancio. Le adesioni si ricevono presso i camerati Luigi Piccoli e Pietro Morello.

Domenica 3 dicembre una rappresentanza di artiglieri si recherà a Udine presso la sede del Comando di Gruppo per la cerimonia che si svolgerà nella ricorrenza di S. Barbara e per la consegna delle drappelle e dello Stendardo al valoroso 23° Reggimento Artiglieria «Re» di sede ad Udine.

Ispezione premilitare

Sabato 25 corrente il centro Premilitare è stato ispezionato senza preavviso dall'Ispettore Federale di Zona cav. Morocutti, il quale si è congratulato con gli istruttori per l'ottimo grado di addestramento raggiunto dai premilitari.

Pro G.I.L.

Il R.A.C.I. Provinciale con squisito gesto fascista ha voluto festeggiare l'inizio dei corsi premilitari per autieri con l'elargire tre divise complete per Giovani Fascisti più meritevoli del locale Comando Gil.

Il Comando vivamente ringrazia, certo che tale gesto sarà imitato dalle famiglie locali più abbienti.

Infortunio

Ieri l'operaio Federico Bozzetto fu Sante di 27 anni, addetto a lavori edili colpito da un mattone alla schiena riportava una contusione giudicata guaribile in sei giorni.

Codroipo

Visite sindacali agli stabilimenti industriali

Lunedì scorso nel pomeriggio il segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria accompagnato dal delegato comunale ha effettuato varie visite alle industrie locali.

Alle 14.30, ricevuto dal camerata Pietro De Nobili e dal direttore tecnico dell'azienda ha visitato il pastificio della S. A. Quadrumvium, soffermandosi nei vari reparti di produzione ed interessandosi alle fasi della lavorazione.

Alle 15, ricevuto dal rag. Attilio Zoratto, ha visitato il calzificio Zoratto in piena attività produttiva. Alle 15.30 guidato dal direttore tecnico Gino Piotti ha visitato la filanda del dott. Pan.

Alle 16, accompagnato dal direttore Celestino Saba il segretario della Unione ho visitato la filanda Tamai di Goricizza (frazione di Codroipo) parlando, al termine della visita, alle maestranze riunite che hanno salutato le parole del dirigente sindacale inneggiando lungamente al Duce.

Alle 17 di ritorno a Codroipo il segretario dell'Unione ha visitato, con la guida del direttore Ruggero Dorotea, il mobilificio Dorotea, ha anche qui parlato alle maestranze riunite che hanno salutato le parole del dirigente dei lavoratori acclamando il Duce, fondatore dell'Impero.

In tutti gli stabilimenti visitati l'accoglienza fatta dalle maestranze e dai dirigenti tecnici delle aziende al segretario generale dei lavoratori ed è stata improntata al più cordiale ed effettuoso cameratismo ed alle maestranze ed ai dirigenti industriali egli ha espresso il suo più vivo compiacimento per il sereno e fattivo svolgersi delle varie attività inspirate al più fascistico spirito di collaborazione e di comprensione.

In serata, presso la delegazione comunale, il segretario dell'Unione ha ricevuto i componenti dei direttori dei Sindacati Comunali.

Nel Fascio

Il Segretario del Fascio ha tenuto a rapporto tutti i capi settore e capi rione del Fascio di Combattimento di Codroipo. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Nel Fascio femminile

Corso di Infermiere. — Si avvertono le organizzate che si aprirà prossimamente il Corso per Infermiere familiari. Le iscrizioni si ricevono presso la Casa della Gil fino a martedì 5 dicembre.

Corso di musica. — Il Fascio femminile sta organizzando un corso di musica per Giovani Italiane e Giovani Fasciste. Le lezioni di piano verranno impartite da una distinta insegnante due volte la settimana. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Fascio femminile.

Rapporto annuale dei genieri

I genieri in congedo del reparto di Codroipo, sono convocati, per le ore 16.30 di domenica p. v. 3 dicembre, nella Casa del Littorio per partecipare al rapporto annuale che sarà tenuto dal Comandante

Ai commercianti

Contrariamente a quanto è stato comunicato, la Delegazione dei Commercianti fa presente che il Ministero delle Corporazioni ha precisato che il divieto di vendita della carne, nei giorni di giovedì e venerdì, si estende a tutti i prodotti nei quali entri come componente la carne, e quindi anche ai dadi ed agli estratti di carne.

Denunzia del granoturco

Il Podestà avverte che in virtù delle disposizioni contenute nel Decreto Ministeriale 26 agosto 1939, sono obbligati alla denuncia del prodotto del granoturco, anche se già fatta all'ammasso, tutti indistintamente i produttori di granoturco anche se insufficientemente provveduti, o chiunque per qualsiasi titolo ne siano possessori.

Per tale servizio, che dovrà aver termine il 30 novembre, appositi incaricati si recheranno nelle frazioni a ricevere le denuncie e presso il Municipio, tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 8.30 alle 11.

Beneficenza

All'Ente comunale di Assistenza la famiglia Attilio De Nobili ha versato lire 20 in memoria di Catterina Mozzoni.

Al locale Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte: La famiglia Azzano in morte del caro figlioletto Walter lire 15, offerte varie lire 21.50. Offerte in morte della signora Catterina Mozzoni: Antonio Pinzani lire 10, Santina Tubaro lire 5, Pietro Todisco lire 5. Offerte varie lire 9.50, Fratelli Mozzoni 5.

Revoca di zone infette da afta

S. E. il Prefetto con recente provvedimento ha revocato il Decreto precedente col quale venivano dichiarate zone infette da afta epizootica le località di Lonca, Passariano e S. Vidotto di questo Comune.

Ai proprietari di fabbricati

Si rammenta ai proprietari di fabbricati che entro il 31 dicembre p. v. devono essere prodotte le denunzie per la compilazione del nuovo Catasto Edilizio.

Il termine sopra menzionato è tassativamente improrogabile e quindi gli interessati, se non l'avessero già fatto, è bene effettuino subito le denunzie in parola.

LESTIZZA
Nel Fascio

Il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto nei giorni scorsi, a tutti gli insegnanti del Comune, impartendo agli stessi le necessarie istruzioni e direttive per un maggiore potenziamento delle organizzazioni giovanili locali. Al rapporto era presente il Podestà.

Pure nei giorni scorsi il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto ai Direttori dei Dopolavoro frazionali predisponendo perchè anche in tale campo siano raggiunte tutte le mete indicate dal Regime.

Raccolta di rottami metallici

La raccolta dei rottami metallici effettuata presso tutte le famiglie del Comune, ha fruttato quintali 25.70 che sono stati inviati al centro ammasso di Udine.

Raccolta del granoturco

Anche quest'anno, nonostante la avversa stagione agricola, la popolazione ha corrisposto pienamente alle aspettative ed all'appello rivolto dalle autorità locali per la raccolta del granoturco a favore dell'E.C.A. Sono stati infatti raccolti oltre quaranta quintali di granone.

LATISANA
Rapporto al Fascio femminile

Nel giorno 26 corrente la Fiduciaria Provinciale ha tenuto rapporto nella sede del Fascio Femminile a tutte le Segretarie del mandamento, spiegando loro le direttive per l'anno XVIII.

Vennero poi riunite tutte le fasciste e, alla presenza della Fiduciaria, venne data lettura alla relazione dell'anno XVII.

SPILIMBERGO

Annuale di Balilla

Domenica 3 dicembre avrà luogo la celebrazione dell'annuale del gesto di «Balilla». Vi parteciperanno tutti gli organizzati della GIL in divisa e con i labari. L'ammassamento è fissato per le ore 9 nel cortile delle Scuole.

Invito ai Capi settore e Capi nucleo

I capi settore e capi nucleo del Fascio di Combattimento sono comandati di presentarsi domenica p. v. 3 corrente alle ore 8.30 alla Residenza Municipale.

Invito agli agricoltori

Gli agricoltori del Comune che hanno prodotto granoturco, sono invitati a denunciarlo, all'apposito incaricato, presso la Residenza Municipale dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Trattenimento danzante

Nella sede del Dopolavoro, domenica p. v. 3 dicembre, con inizio alle ore 15, avrà luogo un trattenimento danzante

Beneficenza

Offerte pervenute agli Enti sottosegnati per onorare la memoria della compianta concittadina Anita Cantarutti: all'E.C.A. per i ranci del popolo: dott. Bruno Trivelli, Eugenio Zavagno; Lino Durigon e Mario Pitussi lire 25 ciascuno. — Alla GIL per la refezione scolastica: Ofelia Carminati; geom. Manlio Pasudetti; Gio. Batta De Paoli lire 25 ciascuno — All'Asilo Infantile: Agostino Nimis 20; Carlo Facchin; Giovanni Teia; Leo Zavagno lire 15 ciascuno; Gildo Martina; Gino Pitussi e Ballico Dimpra 10 ciascuno. — All'Opera S. Vincenzo de' Paoli: Eugenio Zavagno lire 25; Ofelia Carminati 10 — Ai poveri di Navarons di Meduno: personale S. A. fratelli Fioretto e Cozzi lire 100 — ditta Fioretto e Cozzi 100 — Lire 30 signorina Carlotta D'Andrea — Al Comando della GIL: S. A. Fratelli Fioretto e Cozzi lire 200 per la refezione scolastica.

VITO D'ASIO
La refezione scolastica

Nella sede del Fascio si sono adunati il Direttorio e i dirigenti della GIL.

Si sono discussi vari importanti problemi fra i quali la refezione scolastica che col primo del prossimo dicembre sarà messa in atto. Detta refezione si farà in ogni centro scolastico per gli scolari iscritti alla Gil e di assoluta indigenza.

La seduta è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

GEMONA
Il mercato animali ripristinato con domani

E' stato ripristinato il mercato animali, già sospeso per l'afta. Domani, venerdì il mercato avrà perciò regolarmente luogo il primo mercato mensile.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
In Tribunale

Due incendiari. Nel dicembre 1938 tale Anteo Degano di Pietro di 25 anni da Reana del Roiale che aveva bisogno di denaro, ricorse ad un atto criminoso con la partecipazione del fratello Ernesto di 18 anni. L'Anteo che aveva in Camporosso, in un fabbricato di proprietà di quel Beneficio Parrocchiale, un deposito di foraggio assicurato per il valore di 24 mila lire, dopo aver sparso della benzina appiccava il fuoco. L'incendio propagatosi fulmineamente, distruggeva l'intero fabbricato, causando un danno di oltre 100 mile lire. Tradotti davanti i giudici, il Tribunale ha condannato l'Anteo a 4 anni, 3 mesi di reclusione e 1800 lire di multa e l'Ernesto a 2 anni, 6 mesi e 600 lire di multa. Dif. avv. Tessitori.

Frode. - Amabile Albori fu Antonio di 40 anni e Ida Quaglia di Leopoldo di 24 anni da Solesino (Padova), erano giunte in bicicletta a Venzone dove avevano smerciato del burro contenente il 25 per cento di acqua. Comparse in Tribunale per rispondere di frode, sono state condannate a un mese di reclusione e 600 lire di multa ciascuna.

Percuote i famigliari. - Certo Antonio Baiano di Sebastiano di anni 27 da Montenars di Artegna, l'estate scorsa si era unito illegalmente con la quarantenne Gemma Granzetto fu Antonio di Cedarchis di Arta, da poco rimpatriata dalla Francia dove aveva lasciato il marito e i figlioli. Presentatosi con la donna in casa, la madre Maria Ronda e la sorella del Baiano a nome Cecilia, rivolgevano aspri rimbrotti all'intrusa, tanto che il figlio adirato dopo aver percosso le due donne se ne andava con la donna lanciando contro di loro gravi minacce.

Infatti le due disgraziate subirono una via crucis tanto che il 20 ottobre scorso i carabinieri trassero in arresto il brutale figlio. Comparso davanti ai Giudici, egli è stato condannato a un anno e 6 mesi di reclusione. D.f. d'uff. avv. Nais.

Furto di piante. - Sono comparsi davanti ai Giudici: Aldo De Luca di Pasquale di 35 anni e Ottavio De Luca di Pietro di 30 anni da Ampezzo, per aver abbattuto e sottratto cinque piante di larice dal bosco comunale di Sala Pelosa. Sono stati condannati a 8 mesi di reclusione e 800 lire di multa e alla pena pecuniaria di lire 1704 ciascuno.

Un bambino intraprendente

Ieri mattina la cassiera della Cooperativa Carnica di Consumo, abbandonava momentaneamente la cassa, appena ritornata si accorse della sparizione di 65 lire. Il colpo era stato fatto da un bambino di Amaro il quale era riuscito a introdursi lesto dietro il banco, ma venne subito inseguito e raggiunto colla somma in tasca.

Tesseramento del Dopolavoro

Il locale Dopolavoro avverte che si è aperto il tesseramento del Dopolavoro per l'anno XVIII. I dopolavoristi sono invitati al rinnovamento della tessera da effettuarsi presso la sede del Fascio.

SAURIS
Lavori

Tra gli invocati lavori urgenti ed importanti sulla strada Ampezzo - Sauris, quello forse più pressante era la sistemazione del ponte sul Rio Sclaloia, tanto per lo stato di avanzato deperimento del legname quanto per la incerta sicurezza che al transito poteva derivare dalla caduta di detriti rocciosi e dalle valanghe che continuamente facevano stare in guardia il passante.

Ed in questi giorni appunto per interessamento delle Autorità comunali di Ampezzo e Sauris si è provveduto — su progetto del tecnico Emidio Martinis, coadiuvato dall'assistente Ettore Domini — a una radicale trasformazione del pericoloso passaggio.

Con poderose travature di larice e con studiati getti di cemento su cui appoggiano, il ponte è ora reso di una solidità sufficientemente garantita; inoltre la larghezza è quasi raddoppiata, e quello che lo rende ancora più rassicurante è la tettoia di riparo per tutto il tratto di displuvio del canalone. Il manufatto è inoltre completato da un provvidenziale passamano (si noti unico nei numerosi ponti sulla strada del Lumiei).

Ci auguriamo che questa encomiabile attenzione sulle nostre necessità più vitali sia continuata, mentre ci si ripromette per primo di vedere anche finalmente risolto — entro la prossima primavera — il piccolo problema del riatto della strada che dal Ponte della Maina si congiunge a quella del Bus e per Sauris.

OVARO
Beneficenza

Per onorare la memoria di Felice Antonio fu Antonio, alle locali Istituzioni del Partito sono pervenute le seguenti offerte:

Banca del Friuli lire 15, fratelli D'Andrea lire 20, Dante Polo, Tavoschi Silvio, Gio. Batta Raber, Umberto Antoni, Eugenio Longo, fratelli Martinis, lire 10 ciascuno; Giacomo Felice lire 20; Benedetto Raber, Andrea Screm, Vito Watschinger, Giuseppe Gusetti, f.lli Cimenti, Michele Pellegrina, Maria Cecconi, lire 5 ciascuno; Romano Lepre, Pietro Palmano, Elvira Colman, Rido De Franceschi, Tullio Fabris, Andrea Buttazzoni, Giuliano De Antoni, famiglia Busolini, Pietro Antonio Di Piazza, lire 2 ciascuno; Norina Zanier, Ugo Cedolini lire 2 ciascuno; Pietro Gallo, Luigi Vidale, Luigi Fior Anna De Franceschi, Giovanni Baschiera, Pietro Pittini, G. Batta Picco lire 1 ciascuno; offerte inferiori per lire 16. In totale lire 200.

S. DANIELE
Agli agricoltori

La Sezione della viticoltura, avverte i produttori di vino, di attenersi alle norme emanate dalle gerarchie provinciali, concernenti lo ammasso delle vinacce. Osservare l'apposito avviso affisso all'Albo esterno del Comune, in cui trovasi indicato il giorno della consegna per ogni luogo indicato.

Mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato settimanale di animali da cortile e derrate agricole. L'animazione si è protratta fino al tardo pomeriggio, e il mercato si è concluso con un buon giro di affari.

Avviso podestarile

All'albo esterno del Comune è affisso un avviso concorrente l'iscrizione nell'elenco dei poveri del Comune. I capi famiglia potranno ritirare i moduli presso la Segreteria comunale nelle ore di ufficio e presentare la domanda non oltre il 20 dicembre.

RUDA
Attività della G.I.L.

In tutte le scuole del Comune è stata ripresa con lo scorso sabato l'attività culturale-fascista educativa degli organizzati della Gil locale maschile e femminile in base alle disposizioni emanate dal Comando Federale di Udine.

Tutti i giovani e le giovani della Gil dovranno versare con sollecitudine ai propri dirigenti ed istruttori l'importo della tessera Gil anno XVIII. Le quote della tessera è rimasta invariata e corrisponde a quella dello scorso anno.

Sacile

La Festa del 71° Fanteria

Oggi ricorre l'annuale festa del 71° Fanteria «Puglie». Precisamente nel novembre del 1915 i fanti del 71° subivano la prova del fuoco sul Podgora. In quei giorni la linea avversaria, dal Sabotino al Podgora, fu sottoposta ad intensissimo bombardamento di artiglieria. Non si aveva la speranza di superare, dopo le prove fatte, i due massicci. Oslavia è la soglia che schiude la via a Gorizia. Dagli ultimi di ottobre fino agli ultimi di novembre Oslavia, Peuma, San Floriano, Sabotino, Calvario, Podgora segnarono altrettante tappe di glorioso cruento sacrificio. Sulle alture di «Podgora» ondate di assalto di parecchie nostre Brigate raggiunsero più volte la massima quota 206. Le nostre masse continuarono la lotta opponendo al nemico resistenza accanita. Nei giorni 11, 12, 13 e 17, specialmente sul «Calvario», ebbero luogo sanguinosi e fieri combattimenti. Il Calvario è uno sperone del Podgora. Il 20, sotto il furioso fuoco dei cannoni nemici, si sfondarono altri due ordini di trincee nell'ascensione verso la vetta presa verso la fine di novembre. Raggiunta la sommità del Podgora, le trincee italiane si stabilirono a pochi metri da quelle avversarie separate da un reticolato comune. Fu detta la coabitazione italo-austriaca sulla cresta del Podgora. A M. Spill cadde nel 1916 l'eroe del 71° Fanteria il giovane Sottotenente Giordano Ottolini, che accerchiato dal nemico, non avendo altr'arma, si difese a colpi di piccone; e a colpi di piccone si aprì la via, e rientrato nelle nostre linee medicò da sè le sue ferite e subito ritornò a combattere e a morire da eroe: 30 - 6 - 1916. Nell'ottobre del 1916 i nostri ripresero le posizioni perdute durante la grande offensiva nemica di primavera intorno al massiccio del Pasubio sino alla C. di M. Spill-M. Corno ecc. Nel 1917 il 71° Fanteria prese parte alla nona offensiva da Plava al mare: le battaglie di Plava e di Flondar dal 12 al 30 maggio sono dette anche con un'unica denominazione Battaglia della Bainsizza. Il nostro Reggimento partecipò direttamente alla occupazione dei contrafforti dell'Ermada da quota 145 a San Giovanni di Duino. Dalle vittorie del Medio Piave il 71° passò in Albania.

La caserma che il 71° Fanteria occupava in Sacile è intitolata all'eroe Scipio Slataper, scrittore e irredentista triestino, di Oberdan, fratello della vivente Medaglia d'oro Guido. Sul Podgora Scipio rimase ucciso il 3 dicembre 1915 mentre il fratello vi rimaneva ferito. I Slataper appartenevano alla Brigata Re ed hanno combattuto sul Podgora, che segnò la battaglia più cruenta per il 71° Fanteria e che fu una delle principali tappe della vittoria verso Gorizia.

Fal

Stamane alle ore 9.30 avrà luogo nella Caserma del 71° Fanteria «Puglie» la celebrazione della Festa del Reggimento. Vi parteciperanno Autorità e Gerarchi, Organizzazioni fasciste, associazioni combattentistiche, reduci d'Africa e di Spagna, associazioni d'Arma e la cittadinanza.

I Capi Settore e Capi Nucleo ed i fascisti liberi da impegni, sono invitati ad intervenire. Ogni organizzato dovrà indossare la regolamentare divisa.

Inizio della scuola reggimentale

L'altra sera ebbe luogo l'inaugurazione della scuola reggimentale con la prima lezione ai Fanti del Presidio. Ai militari il R. direttore didattico rivolse belle parole di incitamento e di augurio facendo a loro presente la necessità che tutti hanno da migliorare la loro cultura e di acquistare sempre più nuove cognizioni oggi più che mai indispensabili ad ogni cittadino.

Ai dopolavoristi

Con domani 1. dicembre, i dopolavoristi tutti, a qualunque ramo del Dopolavoro appartengono, non potranno fruire del ribasso sui prezzi di entrata ai pubblici spettacoli se non sono muniti della tessera del Dopolavoro per l'anno XVIII.

MORTEGLIANO
Nella Banca del Friuli

Il camerata rag. Mariano Granzotto, direttore della locale filiale della Banca del Friuli, lascierà in questi giorni il paese per trasferirsi a Buia. Gli subentrerà il rag. Peloso Gaspari.

Il rag. Granzotto, durante dieci anni di permanenza fra noi, aveva saputo cattivarsi le generali simpatie per il suo carattere e il suo tratto, contribuendo nei limiti delle sue funzioni a tener alto il prestigio dell'importante Istituto Bancario friulano.

Oblazioni

Per onorare la memoria di Pietro Del Toso, mutilato di guerra sono pervenute varie offerte:

Pro Asilo Infantile: Don Angelo Gattesco, L. 5; dott. Luciano De Campo, 5; Rosalia Marchetti, 5; Giovanni De Anna, 3; Verginio Gattesco, 1.

Pro monumento ai Caduti: L. 45; pro Duomo: L. 270.

Visita ai suini

Il Podestà ha disposto che la visita sanitaria dei suini abbia luogo nei giorni di lunedì e venerdì di ogni settimana, con il seguente orario: Capoluogo: nelle ore antimeridiane; frazione di Chiasiellis: alle ore 16; frazione di Lavariano: alle ore 17.

Il veterinario dovrà essere preavvisato almeno 24 ore prima della macellazione. Le denuncie si riceveranno presso il macello pubblico. Posti di visita: Capoluogo: presso il macello; Chiasiellis: presso Pietro Beltrame; Lavariano: presso Paolino Pittis.

BASILIANO
Significative offerte

Il consiglio di amministrazione della locale Cooperativa, nella ripartizione degli utili del precedente esercizio, ha fatto le seguenti elargizioni:

Alla GIL lire 750; all'Associazione Calcio 200; alla Chiesa 500; all'Asilo 300; alla Scuola professionale di disegno e di cucito 300.

Il predetto Ente è iscritto alla Gil quale socio temporaneo.

Liquidazione infortunio

All'organizzato Romano Fulvio di Serafino è pervenutta in questi giorni dal Comando generale della GIL, a mezzo del Comando Federale, la somma di L. 3000 quale liquidazione dell'infortunio patito anni addietro.

Cividale

La refezione scolastica

Come per i decorsi anni, col dicembre il Comando della G.I.L. locale intende organizzare la refezione scolastica per i bimbi poveri.

I fondi per allestire la refezione venivano negli anni passati attinti dal provento della Pesca di beneficenza che quest'anno per sopravvenute contingenze non ha potuto aver svolgimento, privando così questo Comando dei mezzi necessari.

Al fine di permettere l'attrazione di tale benefica attività, il Segretario del Fascio, Comandante della G.I.L. ha rivolto agli Enti ed alla popolazione un appello tendente ad ottenere i fondi necessari per l'allestimento della refezione. L'appello e la forma dello stesso, improntato a stile fascista, ha incontrato la più viva adesione da parte della cittadinanza e moltissime sono le offerte che cominciano a pervenire.

Fra giorni appositi incaricati del Comando G.I.L. si presenteranno al domicilio degli offerenti per ritirare gli importi.

Diamo un primo elenco di offerte: Comune di Cividale, L. 250; 1° Reggimento Fanteria, L. 200; Italcementi, L. 230; Cementi del Friuli, L. 200; Consorzio Polana, L. 100; Banca del Friuli, L. 100; comm. Enrico Zanette, L. 50; Convitto Nazionale, L. 25; Collegio Orsoline, L. 25.

Concerto Litvinoff

Ecco il programma del concerto che i coniugi Marie Litvine (soprano), e Gregorio Litvinoff (baritono), daranno questa sera alle ore 20.30 alla Casa del Littorio come abbiamo già in precedenza annunciato:

Parte I°: 1) Duetto «Primavera»; 2) Rossini: «Barbiere di Siviglia», Cavatina di Figaro; 3) Catalani: «La Wally»; 4) Rimsky-Korssakoff: «La fanciulla di neve» (opera favola); 5) I battellieri del Volga, celebre canzone (soprano e baritono); 6) Verdi: Grande duetto (soprano e baritono).

Parte II°: 7) Rakmaninoff: Preludio (piano); 8) Canzone popolare: Stregnca Rasin; 9) Canzone popolare: Orfanello (baritono); 10) Stucavenco: «La mietitrice», canzone; 11) Puccini: «Tosca» (soprano); 12) Verdi: «Il trovatore» grande duetto soprano e baritono.

La valentia dei due artisti russi dimostrata nel concerto che l'anno decorso i cividalesi hanno avuto il piacere di ascoltare farà sì che questa sera la sala della Casa Littoria, ospiti il miglior pubblico cittadino e tutti gli appassionati dell'arte del canto.

L'allevamento igienico del bambino

La Federazione Provinciale della Maternità e dell'Infanzia di Udine ha messo a disposizione per la VII° Giornata della Madre e del Fanciullo diversi premi per l'allevamento igienico del bambino.

Chi intendesse concorrervi deve presentarsi, unitamente al bambino che deve aver superato il sesto mese di età, a questo Consultorio Comunale sito in piazza S. Francesco il giorno di lunedì 4 dicembre alle ore 14

Nel Fascio femminile

Si avvertono le ritardatarie che ne avessero interesse che le iscrizioni al Corso per infermiere saranno inderogabilmente chiuse entro venerdì 1. dicembre p. v.

MANZANO
Carta della Scuola

Il Direttore didattico di questo Circolo ha tenuto domenica scorsa una conferenza sulla Carta della Scuola. Alla presenza di numerose persone in maggioranza del popolo, l'oratore ha esposto in forma piana e convincente quali sono le linee principali della Carta della Scuola e quali gli alti fini che l'hanno ispirata.

Denuncie del granoturco

Per interessamento del Podestà appositi incaricati si recano per le case degli agricoltori per raccogliere e compilare la denuncia del granoturco raccolto. In tal modo il Podestà stesso ha facilitato agli agricoltori l'adempimento di un dovere per cui la iniziativa va accolta con favore e gli interessati hanno l'obbligo di facilitare il compito agli incaricati medesimi fornendo loro tutti i dati al riguardo.

L'autocorriera per Cividale

La Anonima Friulana Autoservizi ha riattivato la corsa dell'autocorriera per Cividale nella giornata di sabato. Ogni sabato pertanto l'autocorriera si troverà al bivio di Casse alle 8.57 per l'andata ed alle 13.21 per il ritorno.

S. GIOVANNI al NAT.
All'Ente di assistenza

Per onorare la memoria di Giuseppe Cotta, hanno offerto all'Ente Comunale di Assistenza: Colonnello cav. Alfonso Cotta, lire 100; famiglia Franz - Misson di Moggio Udinese, lire 200.

PAVIA di UDINE
Ammasso del frumento

Il Circolo Agrario Coop. di Palmanova, Centro ammassatore della zona avverte gli agricoltori interessati dei Comuni di Pavia, Pradamano e Buttrio che fino a tutto il 30 corrente sono aperte le prenotazioni per la consegna del frumento eccedente i fabbisogni familiari e delle semine. Dette prenotazioni si ricevono presso la filiale del Circolo Agrario di Pavia di Udine, dove pure gli agricoltori possono consegnare anche il granoturco, per piccole partite senza prenotazioni, nella mattinata di ogni mercoledì. Presso la suddetta filiale possono rivolgersi tanto i consumatori per l'acquisto del granoturco che i commercianti provvisti di licenza per la rivendita dei granoni.

RINGRAZIAMENTO

La **FAMIGLIA DAL DAN**, nell'impossibilità di farlo particolarmente, ringrazia le **Autorità**, le **Rappresentanze** e tutti coloro che hanno voluto rendere omaggio alla memoria della sua indimenticabile

GIOVANNA

Un ringraziamento speciale rivolge al prof. comm. **Antonio Cavarzerani**, che con ogni cura cercò di strappare la cara Estinta al Suo crudele destino.

Udine, 29 novembre 1939-XVIII

ULTIME

Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

L'Inghilterra si prepara a fronteggiare la reazione tedesca

LONDRA, 29.

Il Primo ministro ha confermato oggi alla Camera dei Comuni la dichiarazione dell'Australia di inviare in Europa, probabilmente all'inizio dell'anno venturo, le sue forze d'oltremare. Richiesto se gli australiani saranno ben protetti nel loro viaggio verso l'Inghilterra, il sig. Chamberlain ha risposto: *«Potete fidarvi della nostra marina da guerra»*.

La Camera dei Comuni ha approvato una mozione proposta dal Primo ministro, in virtù della quale la Camera darà sempre la precedenza, in ogni seduta, agli affari del Governo, discutendo soltanto le leggi da questo presentate. Un emendamento proposto da Attlee per il partito laburista, di non escludere progetti di legge presentati dai singoli deputati, è stato respinto con 213 voti contro 115. Chamberlain ha dichiarato:

« Noi dobbiamo concentrare i nostri sforzi nell'esaminare quei provvedimenti e quei problemi che rappresentano una urgente necessità per il buon proseguimento della guerra ». La mozione del Primo ministro è analoga a quella approvata durante la guerra mondiale.

In un discorso pronunciato alla fine di un banchetto il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon ha detto fra l'altro:

« Il nostro Paese gode fama di essere sempre stato impreparato alla guerra e di avere sempre preso all'ultimo momento provvedimenti sbagliati che poi devono essere corretti a lume di esperienza. Questa volta i piani preparati in anticipo come misure precauzionali, sorpassano di gran lunga tutti i preparativi che l'Inghilterra fece per altre guerre. Quando l'uragano si scatenerà sul nostro Paese, il popolo potrà apprezzare al loro giusto valore tali preparativi ».

Era presente al banchetto il ministro di Finlandia. Sir John Simon gli ha rivolto un particolare saluto.

Tutti i giornali mettono in evidenza il decreto promulgato ieri sera sul sequestro delle merci tedesche in alto mare, cercando argomenti a giustificazione all'inasprimento del blocco marittimo. Il *Daily Express* esprime un certo malcontento perchè il decreto non è entrato subito in vigore, ciò che, secondo il giornale, permetterà alla Germania di prendere provvedimenti per annullare, almeno parzialmente, gli effetti del decreto stesso.

Commentando le dichiarazioni fatte ieri ai Comuni dal Primo ministro sugli scopi della guerra, i giornali affermano che il Primo ministro non poteva essere più esplicito considerato che non è possibile prevedere ora lo stato in cui si troverà l'Europa alla fine della guerra. Il *Daily Herald* insiste però affermando che fin da ora gli scopi del Governo britannico dovrebbero essere specificati in dettaglio per ottenere se non altro un eventuale appoggio dei Paesi neutrali.

Il *Daily Express* discutendo l'annuncio fatto dal ministro dei viveri circa il razionamento di alcune derrate alimentari, scrive che esso procurerà una cattiva impressione tanto nel Paese che all'estero e si augura che non si verifichi la necessità di metterlo in esecuzione.

Il corrispondente da Mosca del *Times* afferma che la nota della Russia inviata al Governo di Finlandia offre poca probabilità di un accomodamento amichevole dell'incidente avvenuto alla frontiera russo-finlandese. Vari giornali accolgono da fonte danese voci pessimistiche secondo cui la Russia presenterebbe oggi stesso un ultimatum alla Finlandia domandando entro 18 ore il ritiro delle truppe finlandesi fino a 15 miglia dalla frontiera.

Il primo lord dell'ammiragliato farà la settimana ventura ai Comuni una dettagliata relazione sulla attività svolta dalla marina.

L'ambasciatore degli Stati Uniti Kennedy che si deve recare in Patria per consultazioni, ha lasciato per via aerea l'Inghilterra raggiungendo Parigi donde partirà per Lisbona. Di qui egli ripartirà per New York a bordo di un piroscafo americano.

Il Sovrano ha ricevuto in udienza a Buckingham Palace il colonnello De Souda Botego, capo della missione militare portoghese che si trova a Londra da alcuni giorni.

Durante la notte sono stati tagliati i fili telefonici in alcune cabine pubbliche. Le autorità attribuiscono i danneggiamenti ai terroristi irlandesi.

Una frana è caduta pochi minuti prima che passasse il treno continentale tra le due gallerie ferroviarie che vi sono fra Dover e Folkemente in questo tratto di linea.

Si calcola che più di 20.000 tonnellate di terra e masse di pietre siano precipitate coprendo la linea ferroviaria per un tratto in 100 metri. Non si sono avute vittime perchè il treno è stato fermo a Folkestone in seguito all'allarme dato dagli uomini che sorvegliano continuamente in questo trattoia linea.

Si ha da Southampton che durante la notte sono avvenute due misteriose esplosioni una delle quali nel centro della città. La prima si è avuta nei pressi della stazione centrale e la seconda vicino all'edificio della biblioteca pubblica. Una dozzina di persone che si trovavano sulla piattaforma della stazione in attesa dell'arrivo del treno sono rimaste terrorizzate dalla forza dell'esplosione, ma nessuna di esse è rimasta ferita. Il rumore della esplosione è stato udito in tutta la città e migliaia di persone hanno creduto che si trattasse di una incursione aerea nemica. I vetri delle case vicine sono andati in frantumi come pure quelli delle vetrine dei negozi e del bagagliaio della stazione. La seconda esplosione anch'essa di una violenza straordinaria non ha prodotto nessun danno notevole essendo avvenuta in una località semi deserta. Le autorità ritengono che le esplosioni siano opera dei terroristi irlandesi.

Le onoranze di Madrid alle spoglie mortali del fondatore della Falange

MADRID, 29

La colonna recante i resti di José Antonio Primo de Rivera è giunta stamane a Madrid dopo dieci giornate di marcia svoltesi attraverso la Spagna tra il reverente omaggio delle popolazioni. La città è sepolta sotto una selva di bandiere rosso-nero con veli di lutto, enormi stendardi neri recanti l'iscrizione: «José Antonio - Presente!» ed emblemi falangisti. Tutti i negozi, gli uffici e gli stabilimenti sono chiusi e la circolazione è sospesa. La popolazione si è tutta riversata nelle strade ad attendere in austero raccoglimento.

Il corteo è giunto alle porte di Madrid nella medesima formazione di marcia assunta alla partenza da Alicante. Precede una centuria della Vecchia guardia « José Antonio » seguita dal clero; indi viene il feretro avvolto dalla bandiera nazionale e portato da dodici falangisti. Dietro il feretro sono il fratello e la sorella del martire e seguono con bandiere e gagliardetti le rappresentanze della Falange.

Per il Paseo de las Delicias, il Paseo del Prado, la Plaza Nettuno e la Piazza di Cibele, sempre fra due ali di popolo raccolto in religioso silenzio, il feretro raggiunge il centro della città proseguendo poi per Calle Alcalà ed Avenida José Antonio gremite di popolo che affolla anche i balconi e le finestre fino alla Piazza di Spagna. All'altezza della centrale telefonica rende omaggio il Fascio di Madrid schierato al completo con i gagliardetti dei Fasci di Siviglia, Cadice, Vigo, Bilbao, San Sebastiano, Barcellona, Saragozza, Valladolid e Malaga. Nella Piazza di Spagna l'austera cerimonia assume un carattere ufficiale. Sono qui ad attendere il Caudillo con tutti i membri del Governo, la giunta politica dei consiglieri nazionali, la missione ufficiale italiana giunta da Roma recando la corona bronzea del Duce, autorità civili e militari, rappresentanze dell'esercito e del partito.

Resi gli onori dal capitano generale, il feretro è preso in consegna dal rappresentante dell'esercito e ricostituitosi il corteo è stato condotto attraverso i quartieri popolari di Madrid sino alla Città universitaria. Qui sul tragico sfondo del distrutto quartiere degli studi che conobbe le più luminose pagine dell'eroismo, sfilano dinanzi al feretro le forze militari in completo assetto di guerra. Dopo la sfilata i resti di José Antonio sono presi in consegna dalla Falange di Segoviz e la marcia riprende verso l'Escuriale dove giungerà nella notte.

In occasione del passaggio dei resti di José Antonio Primo de Rivera per Madrid diretti all'Escuriale, i giornali della capitale dedicano larghissimo spazio alla cronaca ed alla esaltazione dell'avvenimento.

Il giornale «YA» in una corrispondenza da Roma sottolinea la viva e cordiale attenzione manifestate dalla stampa italiana verso la Spagna in occasione delle onoranze che si tributano al fondatore della Falange. I giornali recano anche ampie dettagliate notizie sull'arrivo a Madrid della missione italiana apportatrice della corona offerta dal Duce per la tomba di José Antonio Primo de Rivera ed esaltando il significato del rito, danno i particolari del ricevimento della missione stessa da parte del ministro Serrano Suner.

La risposta di Csaky al discorso di Gafencu

BUDAPEST, 29

Il ministro degli esteri conte Csaky ha fatto stasera ad un redattore dell'*Agenzia telegrafica ungherese* le seguenti dichiarazioni in relazione al discorso tenuto oggi al parlamento romeno dal ministro degli affari esteri di Romania Gafencu.

« Nel discorso tenuto oggi alla commissione per gli affari esteri del parlamento romeno, il ministro Gafencu avrebbe dichiarato tra l'altro che il trattato del Trianon non fu una orrenda ingiustizia e che qualunque sia l'ordine naturale già creatosi non sono più possibili mutamenti. La Romania è oggi sola con questo suo ostinato atteggiamento, sia tra i belligeranti, sia tra gli Stati non belligeranti o neutrali. Nell'interesse non soltanto della pace dell'Ungheria, ma anche della Europa centrale, credo compiere un dovere facendo sentire decisamente la mia parola di ammonimento e di protesta di fronte allo sforzo da parte romena di far resuscitare lo spirito dei trattati di pace di Parigi. Sono convinto che in qualsiasi momento, qualora il trattato del Trianon fosse presentato dinanzi a qualsiasi consesso internazionale imparziale, sarebbe, come è avvenuto anche recentemente, considerato ingiusto in sè e passibile di revisione per quanto concerne la Romania. In un periodo di fallimento dei trattati di pace la Romania non può rimanere sola a godersi il bottino di guerra, perchè ciò non assicurerebbe la tranquillità e i pacifici sviluppi nel bacino carpatico. Il ministro per gli affari esteri romeno ne saprà certo il perchè ».

Gli scambi culturali italo-bulgari

SOFIA, 29.

La commissione mista nominata per l'applicazione dell'accordo culturale italo-bulgara, ha terminato i suoi lavori. Le decisioni prese dalla commissione concernono la concessione di borse di studio, scambi di professori universitari e di studenti, esposizioni artistiche, scambi di pubblicazioni e di emissioni teatrali cinematografiche e le relazioni tra la stampa dei due Paesi. Le decisioni della commissione mista i cui lavori si sono svolti in una atmosfera di viva cordialità, daranno sempre maggiore sviluppo alle relazioni culturali tra i due Paesi amici.

L'appassionante problema dei carburanti succedanei

MILANO, 29.

(g.). L'appassionante problema dei carburanti succedanei per l'automobilismo continua ad occupare l'interesse del pubblico. Ormai non c'è giornale o rivista che non ospiti di quando in quando articoli scientifici, divulgativi o critici in rapporto a tale problema che ha importanza vitalissima e diretta nella battaglia autarchica.

Si sa che contributi alla soluzione sono stati portati in gran copia sia da illustri personalità del mondo scientifico sia da parte di modesti quanto studiosi tecnici. Abbiamo accennato recentemente alla soluzione progettata da un meccanico bergamasco il quale, applicando il principio elettrolitico, riesce a far marciare la propria auto con l'acqua... dalla quale però si utilizza soltanto l'idrogeno. Iniziative del genere — più o meno applicabili s'intende e comunque tutte bisognevoli di grandi perfezionamenti per renderle pratiche — si contano a decine e ciò dimostra (come osserva L. Bonacossa nell'« Illustrazione Italiana ») non soltanto lo spirito di adattamento degli italiani ma sopratutto la versalità dei tecnici nella realizzazione di idee nuove.

Tralasciando di occuparsi delle più sensazionali scopere per ora di scarsa praticità, si può oggi rilevare che il problema dei carburanti succedanei è stato risolto in vari modi e bene. Infatti, dopo appena due mesi dal provvedimento che limita il consumo della benzina, questa ha lasciato il posto su larga scala, sia ai succedanei liquidi (alcoli vari e loro miscele), sia ai solidi (legna e carbone nei gassogeni) sia ai gassosi (gas liquefatti o disciolti o in bombole). Il primo posto è occupato attualmente dal gassogeno perchè questo sistema è già perfezionato dall'esperienza maturata da anni di applicazione negli autotrasporti di merci e sopratutto nei servizi pubblici. Ma per quanto il gassogeno risolva molto bene e autarchicamente il problema in rapporto all'automobilismo di grande potenza (autocorriere e autotreni) riesce poco gradito all'automobilista privato perchè l'applicazione del dispositivo fa perdere l'estetica della vettura e sopratutto perchè maneggiare carbone o legna per i rifornimenti e girare con un forno acceso non è troppo simpatico. Perciò tralasciamo di soffermarci sui carburanti succedanei liquidi costosi e non abbondanti) ecco farsi strada l'ultra autarchico gas metano.

Il « metano » risolve sotto tutti gli aspetti (compreso quindi quello economico) il problema. Non costringe a grandi modifiche al motore, nè a particolari cure di manutenzione nè accorgimenti di conduzione. Ma purtroppo la quantità di metano disponibile attualmente in Italia non è sufficiente al fabbisogno e quindi ecco altresì che il gassogeno rimane ancora la risorsa più a portata di mano degli automobilisti i quali alla fin fine non devono pretendere di risparmiare tanto senza la spesa di un po' di sacrificio di... amor proprio. Rimane il gassogeno semprechè, naturalmente, qualche nuova invenzione non venga a rivoluzionare la motoristica ammenochè (troppa grazia...) il sistema elettrolitico non si perfezioni a tal punto da permettere all'automobilista di captare carburante da ogni fonte di limpida acqua.

Ed ecco — per chiudere — il raffronto fra consumo e spesa della benzina e dei succedanei di maggior consumo: per un litro di benzina occorrono o Kg. 3 di carbonella o Kg. 5 di legna per il gassogeno, mc. 0,730 di gas metano e cioè anzichè L. 6 di spesa per un litro di benzina rispettivamente L. 2, L. 1.30 e L. 1.60

Violento discorso di Molotof

Rottura delle relazioni diplomatiche russo-finlandesi

MOSCA, 29.

Molotof ha pronunciato stanotte un discorso sulla crisi russo-finlandese diffuso da tute le stazioni radio sovietiche e che i circoli politici qualificano come un ultimo appello in favore di una soluzione pacifica del conflitto fra i due Paesi.

Molotof in sostanza ha sostenuto che la Finlandia non ha compiuto alcuno sforzo per giungere ad un accordo e che i negoziati iniziati due mesi or sono non hanno avuto alcun risultato malgrado tutte le concessioni fatte dal Governo sovietico. Molotof ha poi parlato degli incidenti di frontiera di questi ultimi giorni affermando che il Governo finlandese ha respinto nettamente le proposte sovietiche contestando insolentemente l'attacco di un distaccamento di artiglieria finlandese contro truppe sovietiche.

« *La risposta finlandese* — ha aggiunto il Presidente del Consiglio dei commissari del popolo — *mostra l'intenzione della Finlandia di tenere Leningrado sotto la pressione delle truppe finlandesi, di non volere intrattenere con la Russia normali relazioni e di non essere disposta a tener conto delle stipulazioni contenute nel patto di non aggressione concluso tra i due Paesi*

In presenza delle nuove provocazioni finlandesi il Governo sovietivo considera dunque di dover adottare le seguenti misure:

1. denuncia del patto di non aggressione con la Finlandia;

2. rottura delle relazioni diplomatiche con la Finlandia;

3. ordine all'esercito ed alla flotta di tenersi pronti contro ogni sorpresa da parte delle forze armate finlandesi e di rispondere con le armi ad ogni provocazio ».

Molotof ha dichiarato assurde e malvage le voci sparse all'estero dai nemici dei sovieti secondo le quali l'Unione Sovietica vorrebbe conquistare la Finlandia ed avrebbe intenzioni bellicose, affermando invece che l'U.R.S.S. è disposta per ristabilire buone relazioni con la Finlandia, a fare a questa concessioni territoriali in una parte della Carelia abitata esclusivamente da finlandesi. *« E' necessario però che le posizioni del Governo finlandese nei confronti dell'Unione Sovietica non conservino il loro carattere ostile ma diventino amichevoli »*.

Dopo aver detto che il Governo sovietico non intende ingerirsi negli affari interni della Finlandia e ritiene che il popolo finlandese dovrà esso stesso decidere della sua politica interna ed estera, Molotof ha concluso affermando che la Russia sovietica non si occuperà dei rapporti della Finlandia con altri Stati, ma non può rinunciare a garantire la propria sicurezza e particolarmente quella di Leningrado. *«La Russia sovietica non può ammettere che la sua sicurezza dipenda dalla cattiva volontà del Governo finlandese attuale, non dubito tuttavia che una soluzione positiva della questione possa stabilire la base di una nuova amicizia tra la Unione Sovietica e la Finlandia »*.

stabilire per il nuovo anno, un doppio bilancio. Uno per le spese ordinarie, l'altro per le spese eccezionali in dipendenza dello stato di emergenza. Il secondo comprenderà 500 milioni di dollari chiesti in aumento per spese della difesa. Il deficit dell'anno corrente si prevede in tre miliardi e 500 milioni di dollari.

La commissione marittima si dichiara propensa a consentire che i piroscafi *Manhattan* e *Washington* stabiliscano servizi con i porti italiani quando tale accordo non disturbi gli interessi della *American export line*.

Le università di Harward, Princetown e Darmout hanno rifiutato a Earl Browder capo dei comunisti degli Stati Uniti il permesso di tenere delle conferenze. Il presidente della Università di Yale Seymour, in omaggio alla libertà di parola che vige negli Stati Uniti ha permesso che Earl Browder tenesse il proprio discorso dando luogo alle proteste di gran parte degli studenti, dei veterani dell'*American legion* e del sindaco di New York. Nella sede della università il Browder è stato accolto ieri sera con fischi e applausi. Egli ha dichiarato che la guerra europea è al servizio degli imperialisti franco-inglesi ed ha protestato contro il bellicismo dei capitalisti americani in cerca di buoni affari per le forniture americane. Durante il discorso gli studenti dissenzienti hanno inscenato delle rumorosissime dimostrazioni intorno all'aula.

I giornali pubblicano che a seguito della crisi finanziaria l'amministrazione comunale di Cleveland dovrà sospendere la distribuzione degli alimenti a 16.000 indigenti della città; soltanto le madri ed i figli riceveranno ancora i soccorsi. Il portavoce dei disoccupati ha dichiarato che questi in caso di necessità prenderanno i viveri dove li troveranno.

La Norvegia chiede a Londra e a Parigi il risarcimento dei danni

OSLO, 29.

I ministri di Norvegia a Parigi e a Londra hanno consegnato ai due Governi una nota del Governo norvegese in cui è detto che esso si riserva il diritto di chiedere compensi per i danni eventuali che potranno derivare al commercio ed alla navigazione norvegese in conseguenza dell'inasprimento del blocco navale sancito dei due Paesi.

Roosevelt vorrebbe abbreviare la campagna elettorale

NEW YORK, 29.

Il presidente Roosevelt ha suggerito che la campagna elettorale del 1940, data la crisi internazionale, sia abbreviata ritardando le convenzioni tra i due partiti per la scelta dei candidati. Il segretario generale dei repubblicani ha annunciato che non intende attendere ordini da altri partiti. La situazione internazionale richiede anzi che la campagna elettorale sia più che mai estesa, attiva e chiarificatrice degli interessi del paese.

Il presidente Roosevelt intende

Regioni del Belgio inondate dalla Senna

BRUSSELLE, 29.

La pioggia continua a cadere con insistenza. Le acque della Senna e dei suoi affluenti sono straordinariamente ingrossate in alcuni punti, hanno straripato inondando alcuni quartieri di Brusselle. Anche Drogenbosch e la foresta di Anderlect sono inondate.

Un gruppo di persone che si trovava nella foresta e che, sorpreso dalle inondazioni si era rifugiato sugli alberi è stato tratto in salvo mediante alcune barche. In varie località il corso della Senna l'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro e 40 centimetri. Varie abitazioni sono state sgombrate. I danni sono stati considerevoli ma sino ad ora non sono state segnalate disgrazie alle persone. Le autorità hanno subito prese tutte le misure di precauzione necessarie inviando squadre di soccorso nelle località sinistrate.

Il nuovo capo dei nazionalsocialisti in Italia

ROMA, 29.

Il capo dei nazionalsocialisti in Italia è chiamato dal Führer a dirigere, in qualità di ministro, la legazione di Germania in Teheran e lascierà in questi giorni Roma.

Quale successore è stato nominato il dott. Ehrich consigliere di legazione alla ambasciata di Germania in Roma, già capo dei nazionalsocialisti in Francia.

Egli ha preso oggi possesso del suo ufficio

Il nuovo direttore de "L'Isola" di Sassari

ROMA, 29.

Il Ministero per la cultura popolare comunica che è stato nominato direttore del quotidiano *L'Isola* di Sassari il camerata Giuseppe Omari, fascista del 1921 e squadrista, in sostituzione del camerata Andrea Bonomi che ha assunto altro incarico presso il Ministero stesso.

Incidente aviatorio

ROMA, 29

Il giorno 20 corrente un apparecchio pilotato dal sergente maggiore Capponi Gino, subito dopo il decollo per cause imprecisate, precipitava nei pressi dell'aeroporto di Rodi. Il pilota che non ha fatto uso del paracadute è deceduto.

Prospettive autarchiche dell'agricoltura albanese

Un miliardo e 200 milioni per le opere di bonifica

ROMA, 29.

L'importanza attuale e sopratutto potenziale dell'agricoltura albanese non solo nel quadro dell'economia locale ma anche in quello della più ampia unità economica rappresentata dal territorio metropolitano italiano, da quello del Regno d'Albania e dei nostri territori d'oltre mare è stata recentemente sottolineata, come è noto, dal sottosegretario di Stato per gli affari albanesi, nella seduta del 18 novembre della Commissione suprema dell'autarchia. Ora queste favorevoli prospettive sotto le quali si presenta il problema del potenziamento delle risorse agricole dell'Albania, trovano esplicita conferma e documentazione in una recente statistica della produzione del suolo albanese che è la prima pubblicata sotto i segni della riconquistata libertà nel nome di Roma. Da tale statistica risulta infatti, che il valore economico della produzione agricola albanese è risultato, lo scorso anno, di circa 41.492.000 franchi oro albanesi. Oltre il 50 per cento di questo valore è dato dalla produzione dei cereali ammontante ad oltre 26 milioni di franchi, dei quali oltre 17,2 milioni rappresentati dal valore della produzione del granturco e circa 6,4 milioni da quella del grano. Tra le altre coltivazioni seguono per importanza, l'uva per oltre 3,9 milioni di franchi oro, le olive ed i foraggi, ciascuna per oltre tre milioni e poi i tabacchi per un milione e mezzo di franchi, i fagioli, l'avena e il cotone per oltre un milione ciascuno.

Queste cifre valgono a fornire una idea della composizione del reddito lordo della produzione del suolo dell'Albania, al quale è da aggiungere, naturalmente al netto di eventuali duplicazioni, quello della produzione zootecnica e forestale. Ma dal punto di vista delle prospettive future ancor più interessanti sono i dati quantitativi delle singole coltivazioni tanto per il complesso del Paese quanto per le diverse circoscrizioni amministrative. Da questi si deduce infatti, che le possibilità di produzione sono ben lontane — nè poteva essere altrimenti sotto l'antico regime esoso e feudale — dall'aver raggiunto la mèta degli alti rendimenti a ciascuna proprietà, nelle regioni agrarie similari sia dell'Italia che dei vicini paesi balcanici. Così per quanto riguarda il grano basta considerare che su una superficie seminata di 36.158 ettari si sono raccolti appena 379.373 quintali, vale a dire in media poco più di 10 quintali per ettaro. Analogamente per il granturco e gli altri cereali minori.

Da questa situazione apparisce manifesto come attraverso una metodica e perseverante opera di miglioramento della tecnica della coltivazione ed un più intenso e razionale impiego di fertilizzanti, il rendimento medio delle diverse produzioni può essere notevolmente aumentato. D'altra parte non trascurabili ed anzi notevoli prospetive di incremento della produzione globale sono date dalla maggiore estensione di superficie che può essere destinata alle semine, senza turbare l'equilibrio dell'economia zootecnica. Sono inoltre da tenere nel debito conto le vaste possibilità che si offrono per alcune speciali colture quali quella della canna gentile per cellulosa, che attraverso la attrezzatura della SNIA contribuirà in breve tempo alla rapida valorizzazione di estese zone del territorio.

Tenendo conto di questi elementi è del fatto che alla vasta opera di bonifica integrale del suolo già attendono con larghezza di mezzi e risoluto proposito di attingere alla mèta, gli organismi appositamente e tempestivamente costituiti, risulta evidente che le risorse agricole albanesi possono considerarsi anche esse sicuramente avviate verso concrete e benefiche realizzazioni

Infatti il piano di esecuzione delle bonifiche albanesi mira a riscattare alla produzione agricola ben 200 mila ettari di terreno così da aumentare in modo notevolissimo le produttività del Regno di Albania.

Il territorio destinato ad essere avviato ad un intensivo sviluppo agrario e conseguentemente ad un rapido progresso civile ed economico, è prevalentemente costituito dalla fascia costiera adriatica con alcune diramazioni arretrate (Zadrima e Musachia), da pochi altopiani di cui il più importante coi suoi 8.000 ettari di superficie è quello di Corcia, e da alcuni allargamenti di fondo valle fra i quali il più vasto è la vallata di Tirana

La maggior parte di questo territorio, che, come si è detto, comprende una superficie di quasi 200 mila ettari, è attualmente in stato di dissesto idraulico, impaludato per buona parte dell'anno, e d'inverno frequentemente allagato a causa del ristagno delle acque meteoriche e delle inondazioni della regione, in un clima che, specie nelle montagne settentrionali è fra i più piovosi del sud-Europa.

Partendo dallo stato di natura, il piano di bonifica prevede l'esecuzione di opere di largo contenimento dei tronchi in pianura dei fiumi e delle necessarie canalizzazioni primarie e secondarie delle pianure interposte e l'integrazione di questo fondamentale ordinamento idraulico con la formazione della canalizzazione primaria per la provvista d'acqua a scopo irriguo e dei primi centri rurali di colonizzazione e della rete stradale. Al riguardo è da rilevarsi che l'altimetria del territorio si presenta favorevole alla esecuzione dei lavori di bonifica in quanto consente quasi dapertutto lo scolo a cadenti naturali. Conseguentemente la necessità di sollevare a mezzo d'impianti idroveri le acque delle campagne resterà limitata, presumibilmente, ai non più di ventimila ettari corrispondenti alle depressioni centrali delle zone sub litoranee.

Per gli stagni lagunari che sfrangiano la fascia costiera meridionale specialmente fra la foce dello Skumbi a sud di Durazzo e la baia di Valona si prevede il rialzo e la canalizzazione delle gronde e la netta delimitazione a sponda ripida della laguna, con eventuale spurgo dei bassifondi allo scopo di garantire la creazione ed il facile mantenimento di condizioni igieniche ed ittiologiche favorevoli.

I succennati elementi sottolineano sufficientemente la grandiosità dell'opera di bonifica intrapresa dal Regime e destinata ad avere a conclusione dei lavori, una eccezionale importanza sia sotto l'aspetto produttivo come sotto il profilo demografico.

Per l'esecuzine del piano il Governo fascista ha già stanziato un miliardo e duecento milioni ripartendo la spesa in otto esercizi finanziari, da quello corrente fino al 1946-47 in ragione di 150 milioni di lire all'anno.

Bottai a Belgrado reduce da Sofia

BELGRADO, 29.

Il ministro italiano dell'Educazione nazionale proveniente da Sofia ha fatto una breve visita a Belgrado. Ricevuto alla stazione dal Ministro d'Italia, dai funzionari della legazione e da numerosi italiani di Belgrado, S. E. Bottai ha fatto un giro della città visitando fra l'altro il museo militare ed il museo del Principe Paolo. Poi si è recato alla sede dell'Istituto fascista di cultura di nuova creazione, all'ENIT, dove è stato ricevuto dal direttore ed alla Casa d'Italia dove si è soffermato con gli italiani residenti a Belgrado che lo hanno affettuosamente e calorosamente salutato. Nel pomeriggio il ministro Bottai è ripartito alla volta di Roma salutato alla stazione dal Ministro d'Italia, dai funzionari della legazione e dalla collettività italiana.

Anche Giuseppe Verdi usava l'italianissimo voi

ROMA, 29.

Il *Giornale d'Italia* a proposito delle lettere di Giuseppe Verdi al suo amico e conterraneo Giuseppe Piroli, offerte l'altro ieri al Duce dal console generale Piroli e dal Duce destinate alla Reale Accademia d'Italia, afferma che in esse è evidente come il maestro facesse uso del *« voi »*. Il *voi* di tradizione italiana e non mai del *« Lei »* che doveva sembrargli, ed era infatti, un tristissimo segno della dominazione straniera in Italia. Giuseppe Verdi, come i letterati e gli altri uomini politici di più alto ingegno e di più schietta coscienza nazionale, condannava il *« Lei »* e restaurava il *« Voi »* nell'uso quotidiano. E' un altro esempio a quei pochi italiani che ancora usano sia pure in isbaglio il *« Lei »* straniero e servile.

La festa della celeste protettrice degli aviatori

LORETO, 29.

Tra un breve correre di giorni, il Santuario di Loreto, che custodisce, rivestita in un poema d'arte, la Casa dove la Madonna visse la sua umile e grande vita, sarà meta di pellegrini di ogni paese, delle Marche e di quasi ogni regione d'Italia.

Il 10 dicembre ricorda la miracolosa trasmigrazione di quella povera Casa che, sorretta dagli Angioli, sette secoli fa, venne dalla Palestina, nella nostra terra, prediletta da Dio.

Nel lontano maggio 1291, all'apparir del sole, gli abitanti di Tersatto — piccola borgata vicino a Fiume — hanno una sorpresa: è apparsa, chissà dove, una casa mai vista, dalle pietre rossicce.

Ma una notte, il 10 dicembre 1294, la misteriosa casetta scompare e all'indomani si mostra sull'altra sponda dell'Adriatico. Sono i semplici pastori che vedono la Casa in viaggio, su nel cielo fiorito di stelle, e poi posarsi su di un colle ameno, in vista del mare.

Ogni anno, al ritorno di quella notte, solenni funzioni, celebrano la miracolosa traslazione dell'umile stanza ove il Verbo di Dio si fece carne.

Le funzioni cominciano con la novena dell'Immacolata — quest'anno predicata dal noto oratore Barnabita, D. Angelo Maria Confalonieri — e termineranno il 10 dicembre. Alla vigilia di quel giorno, dopo i primi Vespri Pontificali della « Traslazione », sul far della sera, è un palpitare di fiamme per tutte le Marche e gli Abbruzzi e l'Umbria. Sui monti, sui pianori, giù per le brevi valli, vicino ad ogni casolare è acceso un fuoco. Sono i tradizionali « focaracci » che splendono per pochi momenti in onore della Vergine Madre. E' la fiamma del focolare, portata fuori, perchè arda sotto quel cielo stesso, in quella medesima notte che vide passare la Casa, dove la S. Famiglia, visse la quotidiana vita delle nostre famiglie, vita fatta di stenti, di lacrime e di lavoro. Il cielo e la terra brillano di luci, e le Litanie lauretane, che i bimbi e i grandi cantano intorno al « loro » fuoco, si spandono di casolare in casolare, come un augurio benedetto di amore.

Alle tre del mattino, prima dell'alba, le campane delle pievi solitarie in groppa ai monti e delle cattedrali, fanno eco al campanone del Santuario ampio e maestoso, già gremito di fedeli che attendono, dopo il canto del Mattutino, la caratteristica processione, nell'interno della Basilica. E' l'unica volta che la Madonnina, sempre sorridente con il suo piccolo Gesù, esce dalla sua oscura Casetta. E passa benedicendo, sorretta da quattro Sacerdoti Cappuccini, preceduta da un gruppo di aviatori, che rappresentano tutta la arma azzurra, di cui Ella, per il lungo viaggio della sua Casa, è madre e celeste Patrona. Vicino a Lei, non mancano i piccoli figli prediletti, i bimbi di quei suoi Avieri, che diedero la vita, col volto sereno, perchè fosse grande la Patria. Quest'anno le faranno corona, nella loro bianca divisa, le Dame, le Ancelle, insieme ai Barellieri, che da qualche anno, con pietà amorosa, le portano dentro la sua Casa, i malati di ogni regione d'Italia.

Al pontificale del 10 dicembre — celebrato dal Nunzio Apostolico presso il nostro magnifico Re e Imperatore — ritorneranno col loro Ufficiali, gli Aviatori, a prestare il servizio d'onore, vicino all'altare splendente di luci, accanto alla piccola finestra da dove la Madonna udì il saluto dell'Angelo: « Ave, Maria! ». E il saluto angelico sarà ripetuto per tutto quel giorno, tra le povere sante pareti, da ogni cuore.

E la Vergine Madre ascolterà nella sua Casa le ansie, le pene, i desideri di quelle folle che supplici e fiduciose, intrecceranno al suo altare, rose irrorate di promesse e di lacrime.

Insegnerà ad ogni uomo e ad ogni donna, di portare nel proprio focolare, dovizie di amore che dona, ad ogni giorno della vita, la sua porzione di gioia.

Per i suoi Aviatori avrà un'esortazione materna: che siano fedeli alla Patria, per condurla ai più alti destini, sotto la luce folgorante della grande Roma cristiana e gloriosa.

Ripeterà ad ogni cuore, in questa ora di dolori e di lutti, che solo l'amore e la giustizia, faranno splendere arcobaleni splendenti nell'azzurro infinito dei cieli.

I buoni benzina per gli automobilisti

ROMA, 29.

Si viene completando in questi giorni la stampa dei buoni-tessera che dovranno essere consegnati ai possessori di autoveicoli e motocicli che col prossimo 8 dicembre intendono riprendere la circolazione dei rispettivi automezzi. La distribuzione delle tessere nei grandi centri sarà effettuata in modo rapidissimo. I richiedenti dei buoni-benzina si presenteranno nei giorni fissati ai vari uffici del Raci corrispondenti al numero progressivo della targa. In tal modo entro il pomeriggio del giorno 7 dicembre tutti gli interessati saranno in possesso della tessera-buono coi relativi tagliandi.

Si ricorda che ogni automobilista o motociclista deve presentarsi agli uffici del Raci col rispettivo libretto di circolazione, da cui deve risultare l'effettuato pagamento della tassa di statistica per l'anno 1939.

Teresa Neumann la stimmatizzata di Konnersreuth

ROMA, 29.

I servizi di propaganda francesi hanno diffuso nella stampa estera una notizia secondo la quale Teresa Neumann, la famosa stimmatizzata di Konnersreuth, sarebbe morta in un campo di concentramento. *La Corrispondenza* apprende invece da fonte autorizzata che tale notizia è inventata completamente. La Teresa Neumann vive indisturbata a Konnersreuth e non è mai stata in un campo di concentramento.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

Cambi	29	28
Parigi	44.—	44.—
Londra	77.65	77.65
New York	19.80	19.80
Belgio	326.75	327.90
Olanda	1051.25	1051.25
Svizzera	444.50	444.00
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	93.92	94.07
Rendita 3.50%	74.95	74.95
Redim. 5% Immob.	95.—	94.95
Redim. 3.50% 1934	71.60	71.75
Buoni Tesoro 1940	99.35	99.40
» » 1941	100.10	100.12
» » 1943	92.—	92.45
» » 1944	96.90	97.40
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	91.35	91.35
I.R.I. STET 4%	645.—	645.—
I.R.I. 4.50%	462.—	464.—
E.L.F.E.R. 4.50%	464.—	465.60
Pubbl. util. 6%	496.—	496.—
Pubbl. util. s. tel. 6%	498.—	498.—
Credito Nav. 6.50%	503.50	503.50
Edison em. 931 6%	502.—	503.50
Emiliana 6%	499.—	499.—
Merid. di elettr. 6%	496.50	497.—
Soc. eser. telef. 6%	490.—	489.—
AZIONI		
La Centrale	1142.—	1160.—
Mediterranea	658.—	668.—
Meridionali	992.—	998.—
Coton. Cantoni	3975.—	3975.—
Coton. Olcese	681.—	684.—
Tessuti stampati	1124.—	1130.—
Linif. Canap. Naz.	696.—	690.—
Manif. Rossari e Varzi	784.—	788.—
Manif. Rotondi	589.—	593.—
Manif. Tosi	93.—	93.50
Manif. Coton. Merid.	328.—	320.—
Unione Manif.	394.—	393.50
Lanif. Gavardo	695.—	695.—
Lanif. Rossi	3150.—	3150.—
Lanif. Targetti	108.—	110.—
Cascami seta	424.—	430.—
Chatillon	104.—	104.—
Snia Viscosa	489.—	488.—
Ansaldo	68.—	69.50
Monte Aminta	610.—	618.—
Montecatini	216.—	217.50
Dalmine	202.50	205.50
Breda	496.—	492.—
Bianchi	135.75	136.—
Isotta Fraschini	32.50	32.—
Elettrica Bresciana	370.—	380.—
Valdarno	222.—	224.—
Emiliana	651.—	651.—
Cisalpina priv.	160.—	159.50
Cisalpina ord.	158.—	159.—
Seso	101.—	101.—
Sip	67.75	68.75
Tirso	181.—	183.—
Vizzola	537.—	541.—
Merid. Elettr.	349.—	348.—
Orobia	131.—	137.—
Ovesticino	228.—	227.—
Romane Elettricità	542.—	542.—
Terni	312.—	309.—
Unes	15.—	15.20
Tecnomasio It. B.B.	135.—	134.—
Distillerie Italiane	239.50	239.—
Eridania	679.—	683.—
Raffin. Ligure Lomb.	671.—	680.—
A.N.I.C.	120.50	122.—
Fondi Rustici	112.50	115.—
Beni Stabili Roma	234.—	233.—
Cartiere Burgo	384.—	376.—
Comp. It. Gr. Alb.	59.25	59.50
Cementi Bergamo	311.—	305.—
Pirelli Italiana	1764.—	1763.—
Pirelli e C.	681.—	685.—

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

E' uscito l'82° fascicolo di « Cinema », l'interessante rivista di divulgazione cinematografica diretta da Vittorio Mussolini. Eccone il sommario:

Vittorio Mussolini: « Importazione ed esportazione cinematografica » - Mario Praz: « Il pubblico inglese » - Vittorio Calvino: « Adolescenza e vecchiaia di Edison » - Tito A. Spagnol: « Facciamo un film? » - G. I.: « Nord-ovest » - Alberto Spaini: « Il teatro per venti milioni » - P.M. Pasinetti: « I cavalli che parlano » - Mario Vigolo: « Merletti e ombrellini » - Giuseppe Isani: « Film di questi giorni » - Leonardo Algardi: « La radio per lanciare i film ».

Nelle rubriche: notiziario internazionale cinematografico, la corrispondenza coi lettori, giuochi e concorsi. In galleria: Corinne Luchaire.

* * *

Le donne militarizzate - Il canto dell'olio - Nel Senegal - Quando si ha la bozza per il cinema - La regina dei mari - Li sfoghi de la sora Tuta - Novelle, novellette, spunti satirici, battue umoristiche - Giochi, bellissimi disegni a colori, ecc., contiene il n. 49 de « Il Travaso ».

FEDERICO VALENTINIS

Direttore responsabile

Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

